



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali

COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DELL'VIII CENTENARIO

DELLA MORTE DELL'ABATE GIOACCHINO DA FIORE

sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

# ATLANTE DELLE FONDAZIONI FLORENSI

SCHEDE - ICONOGRAFIA - STORIA

Vol I

a cura di

*Pasquale Lopetrone*

ENTI PROMOTORI



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali

COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DELL’VIII CENTENARIO  
DELLA MORTE DI GIOACCHINO DA FIORE

sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica

PROGETTAZIONE ALLESTIMENTO E DIREZIONE EDITORIALE VOLUME  
Pasquale Lopetrone

COORDINAMENTO SCIENTIFICO  
Valeria De Fraja, Pasquale Lopetrone

COMITATO SCIENTIFICO  
Prof. Cosimo Damiano Fonseca  
*Presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni dell’VIII Centenario della Morte di  
Gioacchino da Fiore e Direttore del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti*

Prof. Salvatore Oliverio  
*Presidente del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti e Vice Presidente del Comitato  
Nazionale per le Celebrazioni dell’VIII Centenario della Morte di Gioacchino da Fiore*

Prof. G. L. Potestà  
*Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Prof. Roberto Rusconi  
*Università di Roma Tre*

Prof. Kurt-Victor Selge  
*Professore Emerito dell’Università di Berlino, Accademia delle Scienze, Berlino*

Prof. Fabio Troncarelli  
*Università della Tuscia-Viterbo*

COMITATO NAZIONALE  
On. Prof. Rocco Buttiglione, *Ministro per i Beni e le Attività Culturali*  
On. Dr. Gianfranco Fini, *Ministro per gli Affari Esteri*  
On. Dr. Letizia Moratti, *Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca*  
On. Dr. Agazio Loiero, *Presidente della Regione Calabria*  
On. Mario Oliverio, *Presidente dell’Amministrazione Provinciale di Cosenza*  
Dr. Antonio Nicoletti, *Sindaco di San Giovanni in Fiore*  
Dr. Eugenio La Rosa, *Commissario del Comune di Cosenza*  
Dr. Luigi Corrado, *Sindaco di Celico*  
Rag. Francesco Malarico, *Sindaco di Carlopoli*  
Dr. Gianfranco D’Angelo, *Sindaco di Luzzi*  
Prof. Giovanni Latorre, *Magnifico Rettore dell’Università della Calabria*  
Prof. Giuseppe Silvestri, *Magnifico Rettore dell’Università di Palermo*  
Prof. Lorenzo Ornaghi, *Magnifico Rettore dell’Università del Sacro Cuore di Milano*  
Prof. Christoph Markiesch, *Presidente della Humboldt - Universität di Berlino*  
Dr. Antonello Masia, *Direttore Generale per l’Università del Ministero dell’Istruzione,  
dell’Università e della Ricerca*  
Amb. Anna Blefari Melazzi, *Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione  
Culturale del Ministero per gli Affari Esteri*  
Prof. Salvatore Italia, *Capo del Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari*  
Prof. Luciano Scala, *Direttore generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali*  
Prof. Maurizio Fallace, *Direttore generale per i Beni Archivistici*  
Arch. Roberto Cecchi, *Direttore generale per i Beni Arhitettonici e Paesaggistici*  
Prof. Pio Baldi, *Direttore generale per l’Architettura e l’Arte contemporanea*  
D. Raffaele Farina, *Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana*  
P. Sergio Pagano, *Prefetto dell’Archivio Segreto Vaticano*  
Prof. Giuseppe di Gesù, *Presidente dell’Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo*  
Prof. Salvatore Oliverio, *Presidente del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti*  
Prof. Rudolf Schiffer, *Presidente dei Monumenta Germaniae Historica*  
Prof. Giovanni Battista Conso, *Presidente dell’Accademia Nazionale dei Lincei*  
Prof. Massimo Miglio, *Direttore dell’Istituto Storico Italiano per il Medioevo*  
Prof. Guenter Stock, *Presidente dell’Accademia della Scienze di Berlino - Brandeburgo*  
Prof. Jaqueline Hamesse, *Presidente della Société International pour l’étude de la philosophie  
médiévale*  
Prof. Cosimo Damiano Fonseca, *Direttore dell’Istituto Internazionale di Studi Federiciani,  
CNR, Castello di Lagopesole*  
Prof. Michael Matheus, *Direttore dell’Istituto Storico Germanico di Roma*  
Prof. Michel Gras, *Direttore dell’Ecole française de Rome*

P. Nivardo Buttarazzi, *Abate dell’Abbazia di Casamari*  
Mons. Salvatore Nunnari, *Arcivescovo Metropolita di Cosenza*  
Prof. Luciano Marchetti, *Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio*  
Prof. Francesco Prosperetti, *Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria*  
Arch. Anna Maria Affanni, *Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici e per il  
Paesaggio del Lazio*  
Dott.ssa Rossella Vodret, *Soprintendente per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropo-  
logico del Lazio*  
Ing. Attilio Maurano, *Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria*  
Dott. Giovanni Alessio  
D. Faustino Avagliano, *Archivista di Montecassino*  
Prof. Maria Teresa Beonio Brocchieri  
Prof. Martin Bertram  
Prof. Filippo Burgarella  
Prof. Antonio Cadei  
Prof. Francesco Crispini  
Prof. Vincenzo D’Alessandro  
Prof. Francesco D’Elia  
Prof. Mario D’Onofrio  
Prof. Randolph Daniel  
Prof. Pietro De Leo  
Prof. Mario Del Treppo  
Prof. Salvatore Fodale  
Prof. Alessadro Ghisalberti  
Prof. Romualdo Giuffrida  
Prof. Tullio Gragory  
Prof. Walter Koch  
Prof. Robert Lerner  
Prof. Bernard McGinn  
Prof. Giosuè Musca (†)  
Prof. Edith Pasztör  
Prof. Alexander Patschovsky  
Prof. Giorgio Picasso  
Prof. Gian Luca Potestà  
Prof. Marina Righetti Tosti Croce  
Prof. Angiola Maria Romanini (†)  
Prof. Roberto Rusconi  
Prof. Kurt-Victor Selge  
Prof. Vito Sivo  
Prof. Salvatore Tramontana  
Prof. Fabio Troncarelli  
Prof. Cesare Vasoli  
Prof. Stephen Wessley

GIUNTA DEL COMITATO NAZIONALE  
C. D. Fonseca, *Presidente*  
S. Oliverio, *Vice Presidente*  
G. Alessio, *Segretario*  
MEMBRI: A. Loiero, G. Latorre, R. Succurro, mons. S. Nunnari, M. Oliverio,  
G. L. Potestà, F. Prosperetti, R. Rusconi, V. Sivo, A. Nicoletti, F. Troncarelli.

RINGRAZIAMENTI  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Calabria  
Soprintendenza per i Beni Achitettonici e Paesaggistici per la Calabria  
Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Calabria  
Centro Internazionale di Studi Gioachimiti  
Arcidiocesi Lucca  
Arcidiocesi di Latina  
Arcidiocesi Amalfi Cava dei Tirreni  
Arcidiocesi Catanzaro  
Arcidiocesi Cosenza Bisignano  
Arcidiocesi Crotone Santa Severina  
Regione Calabria, Centro Cartografico Regionale  
Comune di Anagni  
Comune di San Giovanni in Fiore  
Biblioteca Provinciale di Matera  
Museo di Arte Sacra Camaiore  
Museo di Arte Sacra di Zagarise  
Museo Demologico - San Giovanni in Fiore  
Cattedrale di Scala  
Archivio e Museo della Collegiata di Maiori  
Confraternita San Giacomo in Platea di Maiori  
Confraternita SS. Sacramento di Camaiore  
Associazione Opera Sant’Angelo di Monte Mirteto Sopra Ninfa  
Vurdoj s.n.c.  
Fondazione Napoli Novantanove

ISBN XXXXXXXX

© Copyright 2006  
Editore - Via ??????????????  
??

Tutti i diritti riservati. Riproduzione, anche parziale, vietata.

## INDICE

INTRODUZIONE		San Renato di Sorrento	129
<i>Cosimo Damiano Fonseca</i>	7	Santa Marina della Stella	133
SULLE TRACCE DEI FLORENSI		Santa Maria di Laterza	141
<i>Pasquale Lopetrone</i>	9	Santa Maria Sant'Angelo di Monte Mirteto	145
SEZIONE I		Santa Maria della Gloria	159
<b>Schede delle Abbazie Florensi</b>		Santa Maria di Moriglione	177
<i>Valeria De Fraja - Pasquale Lopetrone</i>	13	San Iacopo di Valle Benedetta	179
Fiore - Fiore Vetere	15	San Pietro di Camaiore	185
San Giovanni in Fiore	16	SEZIONE III	
Santa Maria di Fontelaurato	19	<b>Storia</b>	
Santa Maria di Acquaviva	21	<b>L'Ordine Florense dai Normanni agli Svevi</b>	
Santa Maria di Calabromaria	22	<b>(1190-1266)</b>	
Santa Maria Nuova	23	<i>Valeria De Fraja</i>	201
Sant'Angelo di Rovigliano	24	CAPITOLO PRIMO	
San Renato di Sorrento	25	Fiore e la nascita del nuovo <i>ordo</i>	
Santa Marina della Stella	26	(1191-1202)	203
Santa Maria di Laterza	27	CAPITOLO SECONDO	
Santa Maria Sant'Angelo di Monte Mirteto	28	Da Fiore Vetere a Fiore Nuovo	213
Santa Maria della Gloria	29	CAPITOLO TERZO	
Santa Maria di Moriglione	30	Fiore tra Papato, Impero e Regno	
San Iacopo di Valle Benedetta	31	(1225-1266)	229
San Pietro di Camaiore	32	CAPITOLO QUARTO	
SEZIONE II		L'espansione in Calabria	243
<b>Iconografia con schede esplicative</b>		CAPITOLO QUINTO	
<i>Pasquale Lopetrone</i>	33	La diffusione nel Regno,	
Fiore - Fiore Vetere	35	nel <i>Patrimonium</i> , in Toscana	263
San Giovanni in Fiore	59	BIBLIOGRAFIA	279
Santa Maria di Fontelaurato	87	INDICI	283
Santa Maria di Acquaviva	105		
Santa Maria di Calabromaria	111		
Santa Maria Nuova	123		
Sant'Angelo di Rovigliano	127		

©-Copyright 2006 immagini riservato ai rispettivi proprietari

**In copertina:**  
*Fronte:* Sigillo Florense pendente (*Foto Archivio fotografico Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Calabria, Archivio Fotografico*)  
*Retro:* Medaglia Commemorativa delle Celebrazioni dell’VIII Centenario della Morte dell’Abate Gioacchino - verso (*foto Emilio Arnone*)

REFERENZE ICONOGRAFIE

IN PRIMA EDIZIONE

Foto

*Agostino Ferraiuolo:* IX.1-3, IX.3-2

*Albino Cece:* XII.4-3

*Antonio Masella:* XII.4-1, XII.4-2, XII.4-4, XII.4-5, XII.4-6

*Associazione Opera di Sant’Angelo di Monte Mirteto sopra Ninfa:*

*Carmine Lupia:* IV.2-4

*Domenico Olivito:* I.1-4, I.3-1, I.3-3, I.3-4, I.4-1, I.4-2, I.4-3, I.6-1, I.9-1, II.3-2, II.5-1, II.5-2, II.5-3, II.5-4, II.7-1, II.7-2, II.7-3, II.7-4, II.9-1, II.9-5, II.9-6, II.14-1, II.16-1, II.26-1, III.2-1, III.2-2, III.2-3, III.2-4, III.4-1, III.4-2, III.4-3, III.4-4, III.6-1, III.7-1, III.8-1, III.9-1, III.10-1, III.11-1, III.12-1, III.13-1, III.14-1, III.15-1, III.16-1, III.18-1, V.3-2, V.3-3, VI.1-3, VI.1-4, VI.1-7, XI.4-1, XI.4-2, XI.4-3, XI.4-4, XI.4-5, XI.6-1, XI.6-2, XI.6-3

*Emilio Arnone:* 0.1-b<sup>(1)</sup>, I.7-1, I.7-3, I.7-7, I.7-8, I.14-1, II.4-1, II.4-2, II.8-1, II.12-1, II.12-a<sup>(1)</sup>, II.13-1, II.13-a<sup>(1)</sup>, II.15-a<sup>(1)</sup>, II.18-1, II.23-1<sup>(1)</sup>, II.24-1, III.1-4, III.1-5 III.1-6, III.1-8, III.1-9, III.1-10, III.1-11, III.1-12, III.1-13, III.1-14, III.1-15, III.1-16, III.1-17, III.1-18, III.1-19, III.1-20, III.3-1, III.3-3, III.3-4, IV.4-1, IV.4-2, IV.4-3, IV.2-2, IV.2-3, IV.3-1, IV.3-2, IV.3-3, IV.4-1, IV.4-2, IV.4-3, IV.5-1, IV.5-2, IV.5-3, V.1-7, V.2-1, V.2-3, V.3-1, V.5-3<sup>(1)</sup> VII.1-1, VII.1-2, VIII.1-2, VIII.1-3, VIII.1-4, VIII.1-5, VIII.1-6, IX.1-1, IX.1-2, IX.2-2, IX.2-3, IX.2-5, IX.3-1, IX.5-1, IX.6-1, IX.6-3, X.1-1, X.1-3, X.1-4, X.1-5, X.1-6, X.1-7, XI.1-2, XI.1-3, XI.1-4, XI.1-6, XI.1-7, XI.1-8, XI.1-9, XI.1-10<sup>(8)</sup>, XI.2-2, XI.2-3, XI.2-4, XI.3-1, XI.3-2, XI.3-3, XI.5-1, XI.5-2, XI.5-3, XI.7-1, XI.7-2, XI.7-4, XI.8-1, XII.1-2, XII.1-3, XII.1-5, XII.1-10, XII.2-1, XII.2-2, XII.2-3, XII.3-1, XII.3-3, XII.5-1, XII.5-2, XII.5-3, XII.6-1, XII.6-2, XII.6-3, XII.7-1, XII.8-1, XII.9-1, XII.11-1, XII.12-1, XII.13-1, XII.14-1, XII.15-1, XIII.1-1, XIII.1-2, XIV.1-1, XIV.1-2<sup>(10)</sup>, XIV.1-3<sup>(10)</sup>, XIV.1-4, XIV.1-5, XIV.2-1, XIV.2-2, XIV.2-3, XIV.3-1, XIV.3-3, XIV.3-4, XIV.4-1, XIV.4-2, XIV.4-3, XV.1-1, XV.1-2, XV.1-3, XV.1-4, XV.1-5, XV.1-6, XV.1-9, XV.1-10, XV.1-11, XV.2-1, XV.2-2, XV.2-3, XV.2-5, XV.2-6, XV.3-1, XV.3-2, XV.3-3, XV.3-4, XV.3-5, XV.4-1, XV.4-2, XV.5-2, XV.6-1, XV.7-1, XV.8-1, XV.8-3, XV.9-2

*Pasquale Lopetrone:* I.1-1, I.1-3, I.1-16, I.1-17, I.1-18, I.1-19, I.2-1, I.2-2, I.2-3, I.6-2<sup>(3)</sup>, I.6-3<sup>(3)</sup>, I.6-4<sup>(3)</sup>, I.7-5, I.7-6, I.7-9, I.8-1, I.8-2, I.8-3, I.9-3, I.10-1, I.10-2, I.10-3, I.11-1, II.1-2, II.2-1, II.2-2, II.3-1, II.8-4, II.8-5, II.8-6, II.17-1, II.19-1, II.20-1, II.21-1, II.22-1, II.25-1, II.29-1, III.1-7, V.5-3, V.1-5<sup>(7)</sup>, V.1-6<sup>(7)</sup>, V.1-8, V.1-9, V.1-10, V.2-2, V.3-4, V.4-1, V.4-2, V.4-3, V.4-4, V.5-1, V.5-2, V.5-4, V.6-1, V.6-2, VI.1-5, IX.6-2, X.1-8, XI.1-5, XI.7-3, XII.1-4, XII.1-6, XII.1-7, XII.1-9, XII.1-11, XII.1-12, XII.3-2, XIV.3-2, XIV.4-4, XV.1-7, XV.1-8, XV.2-4, XV.5-1, XV.6-2, XV.7-2, XV.8-2, XV.9-1,

*Rino D’Amato:* I.12-1, I.13-1, II.6-1, II.6-2, II.6-3, II.15-1, II.27-1, VI.1-8

Disegni

*Pasquale Lopetrone:* I.1-13, I.1-14, I.1-20, I.1-21, I.1-22, I.5-2, I.7-4, II.1-1, II.8-2<sup>(5)</sup>, II.8-3<sup>(5)</sup>, II.9-2<sup>(6)</sup>, II.9-3<sup>(6)</sup>, III.1-1, III.1-2, IV.2-2<sup>(4)</sup>, V.1-1, V.1-2, VI.1-2, XI.1-1<sup>(8)</sup>, XI.2-1<sup>(8)</sup>, XII.1-1

Tavole

*Pasquale Lopetrone:* I.1-a, I.1-5<sup>(2)</sup>, I.3-2, I.7-2, II.1-a, II.1-b, III.1-a, IV.1-a, V.1-a, VI.1-a, VII.1-a, VIII.1-a, IX.1-a, X.1-a, XI.1-a, XI.1-b, XI.9-1, XII.1-a, XII.16-1, XIII.1-a, XIII.1-4, XIV.1-a, XV.1-a, XV.10-a

REFERENZE ICONOGRAFIE

DI REPERTORIO

Foto

*Agostino Ferraiuolo:* IX.2-4, (Collezione privata - cartolina: Panorama di Maiori)

*Archivio fotografico della Tipografia di Porciano:* XII.10-1

*Attilio Gallo-Cristiani:* II.9-4

*Emilio Arnone:* 0.1-a, I.9-2, II.1-6, II.1-7, II.1-11, II.1-12, II.1-15, III.17-1, VI.1-6

*Francesco di Carlo:* II.10-1, II.10-2, II.10-3, II.11-1, II.11-3

*Luigi Verardi:* III.1-3

*Pasquale Lopetrone:* I.1-7, I.1-11, I.1-15, II.1-16

*Regione Calabria, Centro Cartografico Regionale:* I.1-5 <sup>(2)</sup>

*Saverio Marna, (Archivio fotografico Museo Demologico San Giovanni in Fiore):* I.1-2

*Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Calabria, Archivio Fotografico:* II.1-5, II.1-8, II.1-9, II.1-10, II.1-14

Disegni

*Antonio Martinelli:* XII.1-8

*Francesca Clemente-Carlo De Benedetto:* X.1-2

*Francesco di Carlo:* II.10-4, II.11-2

*Pasquale Lopetrone:* I.1-6, I.1-8, I.1-9, I.1-10, I.1-12, I.5-1, I.5-3, I.5-4, I.5-5, I.5-6, II.1-3, II.1-4, II.1-17

*Stefania Giardiniere:* III.3-2

Tavole

*Benigno Van Luijk:* XIII.1-3

*Francesco Cassiano de Silva:* III.5-1, VIII.1-1, IX.2-1, IX.4-1

*Giovan Battista Pacichelli:* II.28-1

*Rizzi-Zamosa:* IV.1-1

*Romano Napoletano:* II.1-13

Note

<sup>(1)</sup> per concessione della Biblioteca Provinciale di Matera al Comitato Nazionale per le Celebrazioni dell’VIII Centenario della Morte di Gioacchino da Fiore e al Centro Internazionale Studi Gioachimiti.

<sup>(2)</sup> su foto aerea di proprietà della Regione Calabria, per concessa autorizzazione del Centro Cartografico Regionale.

<sup>(3)</sup> Foto da stampa per concessione della Fondazione Napoli Novantanove e Parco Letterario Old Calabria - Torre Camigliati.

<sup>(4)</sup> Disegno elaborato sulla base del rilievo eseguito e fornito dall’arch. Luigi Logozzo di Sersale (CZ).

<sup>(5)</sup> Disegno elaborato sulla base del rilievo eseguito e fornito dall’arch. Antonello Lopetrone di Cerenzia (KR).

<sup>(6)</sup> Disegno elaborato sulla base del rilievo eseguito e fornito dall’arch. Luigi Renzo di Rocca di Neto (KR).

<sup>(7)</sup> Riproduzione fotografica immagini proprietà di Ida Basile.

<sup>(8)</sup> Disegno elaborato sulla base di uno schema fornito dall’ Associazione Opera di Sant’Angelo di Monte Mirteto sopra Ninfa, con sede a Norma (LT).

<sup>(9)</sup> Riproduzione fotografia di proprietà dall’ Associazione Opera di Sant’Angelo di Monte Mirteto sopra Ninfa, con sede a Norma (LT).

<sup>(10)</sup> Riproduzione fotografia di proprietà della parrocchia di San Giorgio e San Iacopo di Montecalvoli-Santa Maria a Monte (PI)



# ATLANTE DELLE FONDAZIONI FLORENSI

SCHEDA - ICONOGRAFIA - STORIA



## INTRODUZIONE

*Cosimo Damiano Fonseca*  
Presidente del Comitato Nazionale per  
le Celebrazioni dell'VIII Centenario  
della Morte di Gioacchino da Fiore

0.1-a



0.1-a Medaglia Commemorativa delle Celebrazioni dell'VIII Centenario della Morte dell'Abate Gioacchino - recto

## SULLE TRACCE DEI FLORENSI\*

Nel 2005 il Comitato Nazionale per le Celebrazioni dell'VIII Centenario della Morte dell'Abate Gioacchino da Fiore ha formalmente conferito al sottoscritto l'incarico di produrre la sezione iconografica dell'Atlante delle Fondazioni Florensi, e a Valeria De Fraja l'incarico di produrre la parte storica e documentaria della stessa opera. Il lavoro presentava problemi di non facile soluzione, che è forse utile accennare qui anche per indicare caratteri e limiti dei risultati raggiunti.

Come è noto, nei documenti risultano spesso trascritte, anche se non sempre, le titolazioni dei complessi ecclesiali, mentre più raramente si ritrovano tra le righe, in forma inequivocabile, le coordinate geografiche delle stesse. Un elenco di nomi di chiese o territori, pertanto, può anche risultare in gran parte silenzioso e incapace di indicare con puntualità i luoghi di ubicazione dei monumenti e delle aree geografiche. A questa realtà, da tempo riscontrata, c'è da aggiungere, nel nostro caso, un'ulteriore difficoltà: una serie di chiese e monumenti non sono riportati nei documenti come tali, forse perché questi ultimi sono pervenuti con l'acquisizione dei fondi, o forse perché sempre intesi come parti integranti degli stessi, nel frattempo dispersi. La redazione dell'Atlante ha offerto l'occasione per mettere un po' d'ordine, consentendo di identificare luoghi e monumenti mai evidenziati prima e di compiere un notevole passo in avanti nel fissare le coordinate geografiche (metodo WGS84) della maggior parte delle filiazioni dipendenti. La ricerca relativa alle localizzazioni di luoghi e monumenti non si esaurisce però con la stesura di quest'opera, che lascia aperte ancora alcune questioni, per l'attuale impossibilità di definirle e risolverle.

I viaggi sui luoghi sono stati compiuti attraverso diversi percorsi d'indagine, eseguiti a tappe. Innanzi tutto è stato compilato l'elenco delle fondazioni - filiazioni, dipendenze, tenimenti, etc. -, ricavato dai

documenti, con un confronto di collaborazione continua, a distanza, tra i responsabili delle due sezioni. Sono seguite quindi la verifica virtuale, attraverso la lettura della cartografia e delle immagini satellitari disponibili in internet - mai esaustiva -; la ricerca sul campo, attraverso tracciati viari articolati su ampie aree geografiche; la determinazione della realtà attuale dei contesti, ognuno dei quali variamente distante e diverso da com'era al tempo dei florensi; infine l'opera nei laboratori di pre stampa digitale, in cui è stata impostata la sintesi di tutto il lavoro, e infine modulata e ottimizzata la comunicazione iconografica.

A tutto ciò occorre aggiungere, inoltre, la ricerca di contatti con Enti, studiosi, persone titolate, responsabili o proprietari dei beni, esperti locali, per ottenere accessi, disponibilità e concretizzare visite fruttuose in tempi ragionevoli. In questa occasione ritengo doveroso ricordare tutti coloro che hanno variamente contribuito all'impresa, anche per esprimere loro un sentito ringraziamento.

Le riprese più antiche sono state effettuate dal sottoscritto a Fiore nei primi giorni di primavera del 1997, le più recenti a San Martino in Canale di Pietrafitta nei primi giorni dell'estate del 2006; due luoghi emblematici e fortemente rappresentativi nella vita di Gioacchino. Con me hanno viaggiato i fotografi Emilio Arnone, che ha compiuto le riprese in Toscana, Lazio meridionale, Campania, Puglia e luoghi principali della Calabria, e Domenico Olivito, che ha ripreso altri luoghi di Calabria. Rino D'Amato mi ha accompagnato nel corso delle mie ripetute ricognizioni e perlustrazioni condotte in Sila, Val di Neto e Val di Tacina.

La maggior parte delle riprese sono state effettuate nella primavera 2006. Precisamente, i luoghi toscani sono stati fotografati tra 9 e 12 maggio, percorrendo il tratto della via Francigena ricadente nella provincia di Lucca, da Lago di Porta a Camaione, e visitando

i luoghi disposti sulla via pedemontana, che segnavano le tappe dell'itinerario medievale, con capisaldi ecclesiali, ospizi e ospedali, passati indistintamente nel XIII secolo ai fiorenti. A Camaiore è risultato prezioso il contatto con Marco del Torrone, che ci ha aperto le porte del Museo di Arte Sacra, contenente alcuni tesori provenienti dalle chiese fiorenti della zona. Abbiamo percorso poi la valle del Serchio, da Controne a Vorno, passando per Vico e Ponte a Moriano. Quindi la Val d'Arno pisana, da S. Giuliano a Castelfranco di Sotto, passando per Montecalvoli e Santa Maria a Monte; e, nello stesso giorno, abbiamo compiuto il periplo dei Monti Pisani, da Guamo a Santa Maria del Giudice, da Calci a Monte Serra, per passare poi nell'alta valle di Nievole, viaggiando sulla pedemontana Pescia-Nievole, attraverso Borgo Buggiano, Montecatini Terme e Montecatini Alto. Dal 4 al 6 giugno 2006 sono state visitate, nel Lazio meridionale, le due grandi fondazioni fiorenti di Santa Maria della Gloria di Anagni e S. Maria - Sant'Angelo di Minte Mirteto sopra Ninfa con relative dipendenze. La visita a Monte Mirteto è stata resa possibile dal prof. Giuseppe Ribellino, presidente dell'Associazione che detiene la proprietà del monumento. A Fondi Albino Cece, giornalista-storico, ci ha invece aiutato a localizzare S. Angelo di Pescalo o del Pesclo e a ottenere le immagini di questo luogo singolare, assai difficile da raggiungere. Abbiamo percorso tutta la via Papale o Consolare che si snoda ai piedi dei monti che stagliano la piana di Latina, facendo tappa a Terracina, Frasso, Sezze, Acquapuzza, Sermoneta, Norma, Ninfa e Monte Mirteto. Abbiamo percorso l'Appia tra Cori e Tor Tre Ponti, visitando e fotografando anche il luogo dove si tramanda che Paolo di Tarso abbia incontrato i primi cristiani di Roma. Abbiamo successivamente visitato le imponenti fabbriche dell'abbazia della Gloria di Anagni, in 'restauro', e gli avanzi della vicina grancia di Torre Arenzano. Percorrendo poi l'Anticolana abbiamo visitato e fotografato Villa Urbana, Vico Moricino, Paliano, Gricciano, Fiuggi e Monte Porciano. Tra il 7 e l'8 giugno ci siamo recati fino ai luoghi della penisola sorrentina. Partendo dalla marina di Roviigliano, che sta tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, abbiamo visitato Sorrento, Angri, Nocera Inferiore, Salerno, Maiori, Scala e Amalfi. A Maiori siamo stati accolti da Agostino Ferraiuolo e Costanzo Paolo Di Martino. Tornando verso la Calabria, siamo passati da Castelnuovo del Cilento, dove un tempo era ubicata la grancia fiorentina di Alamalta. Il 22 giugno abbiamo visitato gli ambiti di Zagarise e Sersale, ubicati nella presila catanzarese. Don Egidio Pudia, parroco di Zagarise, e il dottore agrono-

mo Carmine Lupia di Sersale ci hanno mostrato i luoghi delle filiazioni fiorenti, svanite nel nulla, per l'incuria e le distruzioni. Gli avanzi monumentali dell'abbazia di Acquaviva, visibili fino al 1982, sono stati abbattuti a colpi di scavatori e ruspe. Le istituzioni competenti sul territorio, con il loro complice silenzio, hanno consentito l'annientamento del monumento, con tutte le testimonianze materiali sedimentate in secoli di storia, e avallato un irreparabile danno ambientale e paesaggistico, per grave alterazione dello stato dei luoghi. Perfino la fontana di Acquaviva, famosa per le sue acque salutari, è divenuta arida e secca, a seguito della captazione, canalizzazione e deviazione della sorgente che dette il nome al famoso monastero.

Il 23 giugno siamo giunti a Fontelaurato, e grazie alla disponibilità di Antonio Mazzarone, ci sono state aperte le porte della chiesa e della sua proprietà circostante.

Il 26 giugno abbiamo visitato Pietrafitta e San Martino di Canale, grazie al dott. Francesco Pranterà, natio del luogo e difensore di questo ambito monumentale, purtroppo non riconosciuto tale dai più, per manifesta 'ignoranza' in materia. Due ambienti della chiesa sono qui da tempo inaccessibili.

Nei restanti giorni di maggio e giugno sono state effettuate le riprese in Sila, Val di Neto, Val di Tacina, Calabria tirrenica e Calabria ionica.

Nei primissimi giorni di luglio siamo andati a Matera, presso la Biblioteca Provinciale, per riprendere le figure contenute nei tre tomi che raccolgono i manoscritti di Nicola Venusio, con l'occasione siamo tornati a fotografare, con nuovi tagli, due delle tre fondazioni ubicate in Puglia, grazie alla disponibilità del prof. Carlo Dell'Aquila e dell'arch. Francesca Clemente, che ci hanno accompagnato e guidato in Laterza e Palagianello, e all'arch. Francesco Di Carlo, referente per le iconografie di Rutigliano.

Le antiche carte non sempre rendono ragione della vitalità di un'epoca, soprattutto quando sono custodi di freddi atti formali. In qualche caso, tra le righe dei documenti, si colgono piccole notizie aggiuntive, vergate a corredo, riferite a eventi, uomini, opere, nomi di luoghi e monumenti, che tramandano minuscoli granelli di polvere della storia, cui gli studiosi si appigliano per avanzare tesi e teoremi spesso irrisolvibili. Il documento originale scritto, limitato ai termini che lo compongono, spesso è svanito, oppure si tramanda in copia o per riverberazione e ciò rappresenta, per certi versi, anche la fine del documento stesso. Col meccanismo di trascrizione, nei tempi passati, è stata alterata e riscritta parte della

storia. Diversi documenti sono svaniti anche per motivi intenzionali, facendo sì che gli eventi trasvolassero insieme agli uomini del tempo.

Per contro vi sono monumenti senza documenti, che tramandano con il loro apparente silenzio molte più parole: archivi di pietra, capaci di trasmettere tante memorie aggiuntive, che nessun documento potrà mai consegnare. Le pietre parlano in silenzio, come tutte le opere d'arte, e con linguaggio semiotico raccontano la sapienza delle idee e dei gesti programmati, compiuti dagli uomini che le hanno ordinate o disordinate, sovrapposte o demolite, nonché la potenza della natura che prova sempre a rimettere a posto quel che ad essa è stato sottratto, facendo leva anche sull'oblio degli uomini immemori.

Anche i luoghi raccontano attraverso le loro alterazioni la storia degli uomini. I territori, come i monumenti, sono esposti al consumo e a lacerazioni continue, con attività sottrattive o aggiuntive, tipiche del fare e del disfare, senza rispetto dei valori intrinseci. La geografia moderna è figlia di quella antica, ma gli uomini che vivono il proprio tempo con la presunzione dell'estemporaneità ignorano di essere, ognuno per la propria parte, artefici e protagonisti di un olocausto infinito, frutto di un delirio che i più subiscono per le determinazioni assunte da pochi.

Abbiamo constatato i segni del consumo anche sui luoghi delle fondazioni fiorenti, un tempo particolari, connotati da tre costanti geografiche: sorgenti perenni, posizione dominante e disponibilità di terreni agricoli. Poi valutato che nelle fondazioni principali, oltre a queste tre congetture, se ne aggiunge una quarta, variabile di volta in volta, che rafforza ulteriormente la potenza del luogo: per Fiore - l'approdo di Gioacchino, il sogno paradigmatico di costruzione di una congregazione religiosa multiforme rispecchiante la struttura teologica della Gerusalemme Celeste -; per Calabromaria - la miniera di salgemma con cava a cielo aperto -; per Monte Mirteto - la grotta di S. Michele, l'angelo vincitore dell'ultima battaglia contro satana e i suoi sostenitori -; per la Gloria - Anagni, la città dei Papi -.

Qualche secolo dopo i Napoleonici e i Savoia, con le loro leggi 'eversive', hanno cacciato i religiosi custodi plurisecolari dei luoghi, già vessati dai commendatari, e, devolvendo ad Enti pubblici e a privati gli immensi patrimoni ecclesiastici, hanno innescato processi di abbandoni, distruzioni, devastazioni, scatenando i 'terremoti' più violenti della storia. L'onda d'urto non ha risparmiato i beni e i monumenti fiorenti che hanno subito questa infausta catastrofe. I successori responsabili, ogni tanto, propongono di recuperare a proprio modo i resti di quel patrimonio per lo più andato in rovina, non sempre per valorizzarne l'essenza più intima, ma per trasformarlo in altra cosa. In questo passaggio agiscono a volte 'soggetti' imprudenti, 'portatori di verità' o servitori di committenti spregiudicati, che invece di raccogliere l'eredità del passato e riverberarne la lezione soppressa, non esitano a vilipenderla, e così, generando nuove formule estranee, distruggono e alterano l'autentico, rompono il silenzio, e immettono 'tumulti', dissacrando la materia e l'autenticità spaziale dei complessi antichi.

Abbiamo visitato e percorso quasi tutti i luoghi fiorenti, forse come mai nessun altro al mondo. Abbiamo verificato che molte chiese, monasteri e abbazie fiorenti costituiscono le strutture fondative primarie di diversi centri abitati, specialmente in Calabria. Abbiamo percorso, toccato e fotografato le rovine di un immenso patrimonio, ora disperso, collocato con *genio loci* in cinque regioni d'Italia e rendite percepite perfino dalle lontane terre d'Inghilterra, Galles e Irlanda. Abbiamo saggiato e valutato nei luoghi la vibrante intensità degli echi della memoria, cogliendo nei complessi di fondazione i modelli spaziali ripetuti che connotano l'originale continuità delle tipologie fiorenti. Abbiamo ordinato i tagli, le sequenze delle immagini e disegnato gli impianti architettonici dei principali complessi monumentali, per farne dono a tutti, specialmente a quelli che non hanno avuto il privilegio di percorrere con energia fisica e mentale gli itinerari e di visitare le filiazioni scaturite dal dirompente genio di Gioacchino da Fiore.

Pasquale Lopetrone

## Note

\* Il presente contributo è da intendersi parte integrante di quanto comunicato in: P. Lopetrone, *La diffusione dell'Ordine Fiorentino: materiali per un Atlante* in "Gioachimismo e profetismo in Sicilia" - atti convegno Palermo in corso di pubblicazione.

0.1-b



0.1-b    Imitazione del sigillo Florense (Biblioteca Provinciale di Matera - Nicola Venusio)



SEZIONE I  
SCHEDE DELLE ABBAZIE FLORENSI

*Valeria De Fraja - Pasquale Lopetrone*



## Fiore Vetere

Scheda n.1		Sez. iconografica	I	Pag. 33
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	San Giovanni in Fiore abbazia Sancti Iohannis de Flore Cosenza Cosenza-Bisignano Regno di Sicilia 1189 1194 ottobre prima fondazione fiorense			
<i>Sede principale:</i>	Fiore Vetere (1189)	scheda iconografica	I.1	p. 35
<i>Chiese dipendenti:</i>	Mon. Santa Maria di Monte (Abate) Marco (1195)	scheda iconografica	I.2	p. 44
	Chiesa di San Martino del Neto (1195)			
	Monastero di Bonoligno (1195)	scheda iconografica	I.3	p. 46
	Monastero di Tassitano (1195-1198)	scheda iconografica	I.4	p. 47
	Edificio di Faradomus (1197-1198)	scheda iconografica	I.5	p. 48
	Abbazia Caput Album - Albeto (1200)	scheda iconografica	I.6	p. 50
	Chiesa San Martino di Canale (1201)	scheda iconografica	I.7	p. 51
	Chiesa rupestre ad Albe di Bordò (ante 1208)	scheda iconografica	I.8	p. 54
	Chiesa di Santa Maria di Agradia (1209)	scheda iconografica	I. 9	p. 55
	Chiesa di San Lorenzo (1209)	scheda iconografica	I.10	p. 56
	Chiesa Castellace o Castellacio (1209)	scheda iconografica	II.17	p. 80
<i>Territori di pertinenza:</i>	Locum Floris (1189)	scheda iconografica	I.1	p. 35
	Tenimento di Fiore I (Tancredi) (1190-1991)			
	Tenimento di Fiore II (Enrico VI) (1194)	scheda iconografica	I.11	p. 57
	Tenuta di Fiuca o Juca (1194)	scheda iconografica	I.12	p. 57
	Tenimento Monte Marco (1195)	scheda iconografica	I.13	p. 58
	Tenuta di Albe (ante 1208)	scheda iconografica	I.8	p. 54
<i>Rendite:</i>	Saline di Neto - 50 bizanti d'oro (1195)	scheda iconografica	I.14	p. 58
<i>Diritti speciali:</i>	Sfruttamento miniere, terre demaniali, accesso ai porti, etc			
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i>	Jure Vetere Sottano			
<i>Coordinata X:</i>	641380.3			
<i>Coordinata Y:</i>	4347404.7			
<i>Vicinale/Vial/Piazza:</i>	Vicinale Jacoi-Bonoligno- Serralonga-Jure Vetere-Ceraso			
<i>Località/Frazione:</i>	Fiore Vetere Sottano			
<i>Comune:</i>	San Giovanni in Fiore			
<i>Provincia:</i>	Cosenza			
<i>Regione:</i>	Calabria			
<i>Posizione:</i>	In Sila, nella media valle del fiume Arvo, ad ovest di San Giovanni in Fiore, a est di Bivio Ramunno, a sud di Montagnagrande, sulla sommità spianata di un colle compreso tra la vicinale, il torrente Pino Bucato e il fiume Arvo; ad ovest di "C. Jure Vetere".			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Ruderi seminterrati alti da zero a 80 centimetri; si legge tutto l'impianto delle fabbriche in muratura. Tra i crolli sono state rinvenute alcuni conci lapidei del portale del rosone principale e di un piccolo rosone dell'abside. Nell'impianto compare un'abside semicircolare che taglia il primordiale edificio ecclesiale, accorciandolo, testimonianza del tentativo di ricostruzione, in altra forma, operato dall'abate Matteo, successore di Gioacchino. Accanto all'edificio scorre un canale idrico, costruito a seguito del primo insediamento. Questo piccolo fosso d'acqua ha seppellito le mura con ca. 140 cm di terreno alluvionale di riporto.			
<i>Vicende in breve:</i>	Fondato in località solitaria, denominata probabilmente dallo stesso Gioacchino come Flos (Fiore), con significato simbolico, nell'estate del 1189 l'allora piccolo eremo accoglie un gruppo di monaci al seguito di Gioacchino, a quel tempo ancora abate di Corazzo. Nel 1190-1191 Tancredi re di Sicilia offre alla fondazione un terreno demaniale e alcuni beni in natura; nel 1194 Gioacchino è chiamato abbas e l'imperatore Enrico dota il monastero di Fiore di un tenimento demaniale più vasto e di diversi diritti ed esenzioni, confermati dopo la sua morte dall'imperatrice Costanza d'Altavilla; dopo la morte di Gioacchino, nel 1204 ci fu un tentativo di trasferimento della comunità, poi non andato in porto, in località Botrano di Paternò Calabro, Belsito e Rogliano (CS).			
<i>Fonti edit:</i>	vol. II, pp. 11-301			
<i>Bibliografia:</i>	P. Lopetrone, <i>La localizzazione del protomonastero da Fiore</i> , in «Florensia» n° 16-17, anno 2002-2003, pp. 251-256; P. Lopetrone, <i>Il protomonastero di Fiore, origine, fondazioni, vita, distruzione, ritrovamento</i> , in «Abate Gioacchino. Organo trimestrale per la causa di canonizzazione del Servo di Dio Gioacchino da Fiore, I, 2-3 marzo-giugno 2004, pp. 39-65; vedi scheda storica n. 2 "Fiore Nuovo - San Giovanni in Fiore"			
<i>Storia:</i>	vedi cap. 1 e 2.			

## San Giovanni in Fiore

Scheda n.2		Sez. iconografica	II	Pag. 59
<i>Titolo italiano:</i>	San Giovanni in Fiore			
<i>Titolo latino:</i>	abbatia Sancti Iohannis de Flore			
<i>Diocesi antica:</i>	Cosenza			
<i>Diocesi attuale:</i>	Cosenza-Bisignano			
<i>Regno/Stato/Ducato:</i>	Regno di Sicilia			
<i>Anno di Fondazione:</i>	1215			
<i>Documento più antico:</i>	Il primo accenno al trasferimento della comunità monastica da Jure Vetere (locum Floris) in una nuova sede compare nell'autorizzazione accordata da Innocenzo III nel febbraio 1215.			
<i>Passaggio ai florenti:</i>	Fondazione fiorentina			
<i>Sede principale:</i>	San Giovanni in Fiore (1215-1234)	scheda iconografica	II.1	p. 60
<i>Chiese dipendenti:</i>	Mon. Santa Maria di Cabria (1217)	scheda iconografica	II.2	p. 66
	Ch. San Nicola di Pardice (1217)	scheda iconografica	II.3	p. 67
	ch. Sant'Angelo di Satrano o Chitano (1232)	scheda iconografica	II.4	p. 68
	ch. San Giovanni di Caloveto (1257)	scheda iconografica	II.5	p. 69
	ch. San Giovanni di Fiore di Rocca Bernarda	scheda iconografica	II.6	p. 70
	Santa Maria del Soccorso a Scalzati-Casole Trenta	scheda iconografica	II.7	p. 71
<i>Grange:</i>	Albe, Bordò ch. San Giacomo (dal 1210)	scheda iconografica	II.8	p. 72
	Fiuca, ch. Santa Maria delle Terrate (dal 1219)	scheda iconografica	II.9	p. 74
	Canale, ch. San Martino (dal 1219)	scheda iconografica	I.8	p. 51
	San Tommaso di Rutigliano	scheda iconografica	II.10	p. 76
	Santa Maria del Castello di Rutigliano	scheda iconografica	II.11	p. 77
	Bottolo-Chiese Santa Maria e San Nicola			
<i>Territori di pertinenza:</i>	Fontana Murata di Isola Capo Rizzuto	scheda iconografica	II.12	p. 78
	Mardati di Castelsilano	scheda iconografica	II.13	p. 78
	Tenimento di Cabria San Giovanni in Fiore	scheda iconografica	II.2	p. 66
	Feroluso di Rocca di Neto	scheda iconografica	II.14	p. 79
	Feroliti di Rocca Bernarda	scheda iconografica	II.15	p. 79
	Berano di Mendicino	scheda iconografica	II.16	p. 80
	Castellace di San Mauro Marchesato (territorio e grangia)	scheda iconografica	II.17	p. 80
	Tenimento Rutigliano (BA)	scheda iconografica	II.10	p. 76
	Lepore di Caccuri	scheda iconografica	II.18	p. 81
	Polligrone di Belvedere Spinello	scheda iconografica	II.19	p. 81
	Scillopio di Rocca di Neto	scheda iconografica	II.20	p. 82
	Rumbuli di Santa Severina	scheda iconografica	II.21	p. 82
	Terrate Tacina di Cutro	scheda iconografica	II.22	p. 83
	Ypsilocrati di Cittanova-Molochio	scheda iconografica	II.23	p. 83
	Malo Herede di Caccuri	scheda iconografica	II.24	p. 84
	Gabella o Passo di Fiore di Rocca Bernarda	scheda iconografica	II.25	p. 84
	Delli Monaci di Strongoli	scheda iconografica	II.26	p. 85
	Territorio San Giovanni Monacho - Cutro/Scandale	scheda iconografica	II.27	p. 85
<i>Altre proprietà:</i>	Mulini nel fiume Cardone			
	Mulini in Val di Neto			
	Casa, casalini, vigne e orti a Cosenza	scheda iconografica	II.28	p. 86
	Casa Casalini Vigne a Caccuri	scheda iconografica	II.29	p. 86
	Casa mulini e terreni in Santa Severina	scheda iconografica	II.21	p. 82
	Terreni, vigne in Cerenza			

## San Giovanni in Fiore

Scheda n.2	Sez. iconografica	II	Pag. 59
<p><i>Toponimo IGM 1:25000:</i> Abbazia Florense</p> <p><i>Coordinata X:</i> 646825.3</p> <p><i>Coordinata Y:</i> 4346223.5</p> <p><i>Vicinale/Via/Piazza:</i> Abbazia Florense</p> <p><i>Località/Frazione:</i> Centro abitato</p> <p><i>Comune:</i> San Giovanni in Fiore</p> <p><i>Provincia:</i> Cosenza</p> <p><i>Regione:</i> Calabria</p> <p><i>Posizione:</i> Nella zona più bassa del centro abitato di San Giovanni in Fiore. Dopo il rovinoso incendio del 1214, l'abbazia costruita in località oggi denominata Jure Vetere fu trasferita nella località detta anticamente Faradomus/Faraclo-nus, poi Fiore (Nuovo), ora compresa nel centro abitato di San Giovanni in Fiore.</p> <p><i>Stato delle fabbriche:</i> La chiesa antica fu rimaneggiata e ammodernata con sovrastrutture barocche nel XVIII secolo, poi nella seconda metà del XX secolo queste superfetazioni storiche furono demolite e le murature portate a nudo, con tutte le ferite provocate in precedenza che furono rimesse in ordine alla meno peggio. La chiesa, a parte queste demolizioni -la perdita del tiburio, la dismissione della sacrestia e la demolizione degli elementi distributivi dell'ala settentrionale-, conserva la sua struttura originaria: aula mononavata con due cappelle laterali chiuse e altre due poste ai piani superiori. Ben più gravi appaiono le manomissioni all'abitazione monastica che dopo il 1806 fu destinata ad uso pubblico, comune, scuole, uffici vari e anche come casa di riposo. Il complesso era molto più esteso si conservano tra le case la porta dell'abbazia, in luogo comunemente chiamato via Archi. Sui restanti edifici posti a servizi sono state costruite le case dell'abitato, ma sotto gli intonaci si intravedono diversi corpi antichi. Ariella o Via Ariella, prossima ai resti delle strutture di cinta della grande abbazia, rappresenta il relitto linguistico del toponimo antico (Faradomus), il termine che indica l'antica Fara longobarda (Fara- Fariella- Ariella, diminutivo di Fara in forma dialettale locale).</p> <p><i>Vicende in breve:</i> Nonostante il trasferimento di sede, la comunità monastica silana vuole mantenere per il nuovo monastero il medesimo nome, scelto simbolicamente da Gioacchino. Anche alla nuova abbazia è dato dunque il nome di San Giovanni di Fiore, nel primo periodo detto Fiore Nuovo. Nel corso della prima metà del XIII secolo l'abbazia si arricchisce di molti beni e terreni, entra in possesso di monasteri decaduti, di cui incamera le proprietà, fonda a sua volta nuove abbazie in Calabria e nel Lazio meridionale e riforma diverse abbazie decadute, in cui rifiorisce la vita monastica fiorense, grazie al favore dei pontefici e dell'imperatore Federico II. Con il tramonto dell'età sveva, i beni dell'abbazia non conoscono ulteriori ampliamenti; i religiosi, nel corso del XIV e del XV secolo, sono piuttosto costretti a richiedere sovente l'intervento della sede romana o dei regnanti per difendere l'abbazia dalle usurpazioni dei propri beni. Nel corso del XVI secolo subentra la commenda (primo abate commendatario fu Ludovico da Sant'Angelo, 1500-1510). Nel 1570 l'abbazia fiorense, e i pochi monasteri superstiti dell'ordine, vengono uniti all'ordine cistercense, grazie al quale la vita religiosa conosce una relativa ripresa. Nel 1781 i beni dell'abbazia sono dichiarati di demanio regio; infine, nel 1806, la soppressione napoleonica dichiara chiusa definitivamente l'abbazia fiorense, dopo seicento anni di vita religiosa.</p> <p><i>Fonti edite:</i> Vol. II, pp. 11-301; per il periodo successivo al 1266, vd. il volume Documenti Florensi, I.</p> <p><i>Storia:</i> Capp. 2 e 3.</p> <p><i>Bibliografia:</i> (in ordine cronologico; è inserita anche la bibliografia per l'ordine fiorense in generale): G. Barrio, <i>De antiquitate et situ Calabriae libri quinque</i>, Roma 1571; 2a ed. a cura di T. Aceti, Roma 1737; G. Greco, <i>Ioachim abbatis et Florensis ordinis chronologia</i>, Cosenza 1612; G. De Laude, <i>Magni divinique prophetae beati Ioannis Ioachim abbatis sacri Cisterciensis ordinis monasterii Floris et Florensis ordinis institutoris, Hergasiarum aethia apologetica sive mirabilium veritas defensa</i>, Napoli 1660; F. Ughelli, <i>Italia sacra</i>, IX, 2ª ed. a cura di N. Coleti, Venezia 1717-1722; <i>Acta Sanctorum</i>, Mai VII, Venetiis 1734; G. Fiore, <i>Della Calabria illustrata</i>, Napoli 1743; <i>Historia diplomatica Fride-rici secundi sive Constitutiones, privilegia, mandata, instrumenta quae supersunt istius imperatoris et filiorum eius</i>, Accedunt epistolae paparum et documenta varia, hg. v. J.-L.-A. Huillard - Bréholles, Bd. 1-6, Paris 1852-1861; G. Zurlo, <i>Stato dela Regia Sila liquidato nel 1790 da Giuseppe Zurlo giudice della Gran Corte della Vicaria</i>, Napoli 1862; F. Trinchera, <i>Syllabus Graecarum membranarum</i>, Napoli 1865; D. Martire, <i>La Calabria sacra e profana</i>, Co-senza 1876-1878; P. Pressutti, <i>Regesta Honorii pape III</i>, 2 voll., Roma 1888-1895; D. Taccone-Gallucci, <i>Regesti dei romani pontefici per le chiese della Calabria</i>, Roma 1902; G. D'Ippolito, <i>L'abate Gioacchino da Fiore. L'archicenobio fiorense e le nuove ricerche storiche sulla vita del grande calabrese</i>, Cosenza 1928; S. Foglia, <i>Per la ricostruzione del-l'Archivio dell'archicenobio Florense</i>, in «Nosside», 10 (1931), n. 7, pp. 89-91; n. 11, pp. 146-148; 11 (1932), nn. 1-2, pp. 20-23; E. Galli, <i>Le reliquie dell'archicenobio fiorense</i>, in «Religio», 14 (1938), pp. 266-292; C. Minicucci, <i>Contributo agli studi storici florensi</i>, in «Brutium», 17 (1938), nn. 5 e 6; 18 (1939), n. 1; F. Caraffa, <i>Il monastero fiorense di Santa Maria della Gloria presso Anagni, con una introduzione sui monaci florensi e i loro monasteri</i>, Roma 1940; C. Baraut, <i>Per la storia dei monasteri florensi</i>, in «Benedictina», 4 (1950), pp. 241-268; W. Holtzmann, <i>Papst-, Kaiser- und normannenurkunden aus Unteritalien. II. S. Giovanni di Fiore</i>, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 36 (1956), pp. 1-21; F. Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi in Calabria</i>, Napoli 1959; W. Holtzmann, <i>Papst-, Kaiser- und Normannenurkunden aus Unteritalien. II. S. Giovanni di Fiore</i>, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», (1963), pp. 89-92; <i>Die Register Innocenz' III.</i>, I: 1. <i>Pontifikatsjahr</i>, 1198/1199. <i>Texte</i>, bearbeitet von O. Hageneder - A. Haidacher, Graz-Köln 1964 (Publikationen des Österreichischen Kulturinstituts in Rom, II/1); C. Baraut, <i>1. Flore (San Gio-vanni)</i>; 2. <i>Flore (Ordre de)</i>, in DHGE XVII, Paris 1971, coll. 513-515 e 515-520; F. Russo, <i>Regesto vaticano per la Calabria</i>, I, Roma 1974; <i>Italia Pontificia, X: Calabria - Insulae</i>, a c. di D. Girgensohn, Zürich 1975;</p>			

## San Giovanni in Fiore

Scheda n.2	Sez. iconografica	II	Pag. 59
(continua) Bibliografia:	<p>F. Caraffa, <i>Florensi</i>, in <i>Dizionario degli Istituti di Perfezione</i>, IV, Roma 1977, coll. 79-82; R. Napolitano, <i>San Giovanni in Fiore monastica e civica. Storia documentata del capoluogo silano, vol. I (Dalle origini al 1215)</i>, parte 1<sup>a</sup> (<i>Labate Gioacchino: le fonti</i>), Napoli 1978; parte 2<sup>a</sup> (<i>Labate Gioacchino: i tempi</i>), Napoli 1981; P. De Leo, <i>Per la storia dell'arcicenobio fiorense</i>, in «Benedictina», 26 (1979), pp. 349-354; P. De Leo, <i>Documenti imperiali e regi di età normanno-sveva in archivi privati calabresi</i>, in «Bulettno dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», 88 (1979), pp. 349-377; <i>Die Register Innocenz' III.</i>, II: 2. <i>Pontifikatsjahr</i>, 1199/1200. Texte, bearbeitet von O. Hageneder - A. A. Strnad, Rom-Wien 1979 (Publikationen des Österreichischen Kulturinstituts in Rom, II/2); <i>Storia e messaggio in Gioacchino da Fiore</i>, Atti del I Congresso internazionale di Studi gioachimiti, San Giovanni in Fiore 1980; P. De Leo, «Reliquiae» fiorensi. Note e documenti per la ricostruzione della biblioteca e dell'archivio del protocenobio di San Giovanni in Fiore. Documenti, in <i>Storia e messaggio</i>, pp. 391-427; <i>Codex diplomaticus regni Siciliae</i>, s. I, V, Tancredi et Willelmi regum diplomata, a cura di H. Zielinski, Köln-Wien 1982; <i>Codex diplomaticus regni Siciliae</i>, s. II, 1/2, <i>Constantiae imperatricis et reginae Siciliae diplomata</i> (1195-1198), a cura di Th. Kölzer, Köln-Wien 1983; G. Baaken, <i>Ungedruckte Urkunden Heinrichs VI., X. S. Giovanni in Fiore</i>, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», 31 (1985), pp. 524-533; <i>L'età dello spirito e la fine dei tempi in Gioacchino da Fiore e nel gioachimismo medievale</i>, Atti del II Congresso internazionale di Studi gioachimiti, a c. di A. Crocco, San Giovanni in Fiore 1986; E. Zinzi, <i>Il monastero di S. Giovanni in Fiore e le unità ex-fiorensi di Calabria (1561-1650): notizie sullo stato delle fabbriche</i>, in <i>L'età dello Spirito e la fine dei tempi</i>, pp. 367-390; E. Pásztor, <i>Il monachesimo nel basso medioevo. VII. Gioacchino da Fiore e il monachesimo fiorense</i>, in <i>Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante</i>, Milano 1987, pp. 91-95; A. Billi, <i>I monasteri femminili fiorensi</i>, in «Benedictina», 36 (1989), pp. 305-328; <i>Die Register Innocenz' III.</i>, V: 5. <i>Pontifikatsjahr</i>, 1202/1203. Texte, bearbeitet von O. Hageneder unter Miterbeit von C. Egger - K. Rudolf - A. Sommerlechner, Wien 1993 (Publikationen des Österreichischen Kulturinstituts in Rom, II/5); K. Höflinger - J. Spiegel, <i>Ungedruckte Stauferurkunden für S. Giovanni in Fiore</i>, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», 49 (1993), pp. 75-111; R. Comba, <i>Le scelte economiche dei monaci bianchi nel Regno di Sicilia (XII-XIII secolo): un modello cistercense? in I Cistercensi nel Mezzogiorno medievale. Atti del Convegno internazionale di studio in occasione del IX centenario della nascita di Bernardo di Clairvaux (Martiano - Latiano - Lecce, 25-27 febbraio 1991)</i>, a c. di H. Houben e B. Vetere, Galatina 1994 (Univesità degli studi di Lecce, Pubbl. del Dip. di Studi storici dal Medioevo all'Età contemporanea 28), pp. 117-164; V. De Fraja, «Post combustionis infortunium». Nuove considerazioni sulla tradizione delle opere gioachimite, in «Florensi», 8-9 (1994-1995), <i>Appendice documentaria</i>, pp. 158-171; <i>Die Register Innocenz' III.</i>, VI: 6. <i>Pontifikatsjahr</i>, 1202/1203. Texte und Indices, bearbeit von O. Hageneder - J. C. Moore - A. Sommerlechner, gemeinsam mit C. Egger - H. Weigl, Wien 1995 (Publikationen des Österreichischen Kulturinstituts in Rom, II/6); P. De Leo, <i>I manoscritti di Nicola Venusio e la ricostruzione del cartulario fiorense</i>, in «Florensi», 10 (1996), pp. 7-107; <i>Die Register Innocenz' III.</i>, VII: 7. <i>Pontifikatsjahr</i>, 1203/1204. Texte und Indices, unter der Leitung von O. Hageneder, bearbeit von A. Sommerlechner - H. Weigl, gemeinsam mit C. Egger - R. Murauer, Wien 1997 (Publikationen des Österreichischen Kulturinstituts in Rom, II/7); <i>Documenti fiorensi. Abbazia di San Giovanni in Fiore</i>, a cura di P. De Leo, II, 1, Soveria Mannelli 2001 (Codice Diplomatico della Calabria, Serie Prima, tomo II); V. De Fraja, <i>Le prime fondazioni fiorensi</i>, in <i>Gioacchino da Fiore tra Bernardo di Clairvaux e Innocenzo III</i>, Atti del V Congresso Internazionale di studi gioachimiti, San Giovanni in Fiore 16-21 settembre 1999, Roma 2001 (Opere di Gioacchino da Fiore: testi e strumenti, 13), pp. 105-128; P. Lopetrone, <i>La Cripta dell'Arcicenovio Fiorense: Strutture originaria e superfetazioni storiche</i>, in «Florensi» n. XIV (comunicazioni al 5° Congresso Internazionale di Studi Gioachimiti, San Giovanni in Fiore 1999, Bari 2000; V. De Fraja, <i>L'ordine fiorense: un quadro storiografico, in Dove va la storiografia monastica alle soglie del terzo millennio. Temi e metodi di ricerca per lo studio della vita monastica e regolare in età medievale alle soglie del terzo millennio</i>, Milano 2001, pp. 419-441; V. De Fraja, <i>Un caso calabrese: l'archivio disperso di San Giovanni in Fiore e l'indagine di Nicola Venusio</i>, in <i>La memoria dei chiostri. Atti delle prime Giornate di Studi medievali</i> (Castiglione delle Stiviere (MN), 11-13 ottobre 2001), a cura di G. Andenna - R. Salvarani, Brescia 2002 (CESIMB, Studi e documenti 1), pp.247-254; P. Lopetrone, <i>La chiesa abbaziale fiorense di San Giovanni in Fiore</i>, San Giovanni in Fiore 2002; <i>Die Urkunden Friedrichs II.</i>, 1: 1198-1212, bearbeitet von Walter Koch, Hannover 2002 (MGH Diplomata. Die Urkunden der deutschen Könige und Kaiser, 14); V. De Fraja, <i>Florensi</i>, in <i>Enciclopedia Fridericiana</i>, Roma 2005; V. De Fraja, <i>Dai cistercensi ai fiorensi</i>, in <i>Catalogo dei codici di Gioacchino da Fiore</i>, pp. 33-40, in corso di stampa; V. De Fraja, <i>Oltre Cîteaux. Gioacchino da Fiore e l'ordine fiorense</i>, Roma 2006 (Opere di Gioacchino da Fiore: testi e strumenti, 19), in corso di stampa.</p>		

## Santa Maria di Fonte Laurato

Scheda n.3		Sez. iconografica	III	Pag. 87
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	Fiumefreddo Bruzio (CS) Santa Maria di Fonte Laurato Sancta Maria Fontis Laureati Tropea Cosenza Bisignano Regno di Sicilia 1201-1202 1201 fondazione fiorense			
<i>Sede principale:</i>	Chiesa di Santa Domenica, poi Abbazia di Santa Maria di Fontelaurato	Scheda iconografica	III.1	p. 88
<i>Chiese dipendenti:</i>	Chiesa di Santa Barbara			
	Chiesa di San Pietro			
	Monastero di Sant'Angelo Militino di Campana	Scheda iconografica	III.2	p. 95
	Monastero di Sant'Andrea di Cariati - CS	Scheda iconografica	III.3	p. 96
	Chiesa di Escodenzia a Montalto Uffugo - CS	Scheda iconografica	III.4	p. 97
<i>Grange:</i>	Grangia, casali e porto di Paola - CS	Scheda iconografica	III.5	p. 98
	Grangia e case San Lucido - CS	Scheda iconografica	III.6	p. 98
	Grangia di Cacculati con mulino			
<i>Tenimenti/Territori:</i>	Tenimento, case e vigne a Fiumefreddo - CS	Scheda iconografica	III.7	p. 99
	Tenimento di San Mauro in Sila - Rose - CS	Scheda iconografica	III.8	p. 99
	Tenimento di Cardo Piano o Caldopiano- Montalto Uffugo - CS	Scheda iconografica	III.9	p. 100
	Tenimento in Pietra Mala, Cleto - CS	Scheda iconografica	III.10	p. 100
	Tenimento Savuto-Cleto - CS	Scheda iconografica	III.11	p. 101
	Terre di Grima, Suvarelli e Casali in Castro di Amantea	Scheda iconografica	III.12	p. 101
	Tenuta di Falconara Albanese - CS	Scheda iconografica	III.13	p. 102
	Territorio di Campanisio a Fuscaldo - CS	Scheda iconografica	III.14	p. 102
<i>Altre proprietà:</i>	Cultura Turbolo con case in Nocera Tirinese - CZ	Scheda iconografica	III.15	p. 103
	Possedimenti Forca, Regina e Pandosia in Mendicino - CS	Scheda iconografica	III.16	p. 103
	Casa, casalini, uliveti a Cosenza	Scheda iconografica	III.17	p. 104
	Casa e vigne a Fiumefreddo - CS	Scheda iconografica	III.7	p. 99
	Casa, frutteto e vigne a Salerno	Scheda iconografica	IX.4	p. 139
	Terre a San Pietro in Guarano			
	Terre a Malvicino			
	Tenute Lago - CS	Scheda iconografica	III.18	p. 104
	Santa Maria de Uliva, terre e mulini			
<i>Monasteri assistiti:</i>	Santa Maria de Medio Domini Aegidii a Cosenza (Monast. femminile)			
	Santa Maria delle Fontanelle a Mendicino (Monast. femminile)			
	Santa Maria de Bellofonte a Paola (Monast. femminile)			
<i>Diritti speciali:</i>	Esenzioni dal platetico, passatico ed altre tasse - Regno di Sicilia			
	Esenzioni dal theleonatico, portulaggio, anconatico, falancagio, da tutti i porti del Regno di Sicilia			
	Facoltà di costruire mulini battideri - folloni			
	Sfruttamento pascoli demaniali nel Regno di Sicilia			
	Sfruttamento miniere di ferro nel Regno di Sicilia			



# Santa Maria di Fonte Laurato

Scheda n.3	Sez. iconografica	III	Pag. 87
<p><i>Toponimo IGM 1:25000:</i> Badia, quota 200 mt. <i>Coordinata X:</i> 594254.3 <i>Coordinata Y:</i> 4344062.9 <i>Vicinale/Vial/Piazza:</i> Vicinale Badia <i>Località/Frazione:</i> Badia <i>Comune:</i> Fiumefreddo Bruzio <i>Provincia:</i> Cosenza <i>Regione:</i> Calabria <i>Posizione:</i> A tre chilometri dal centro storico di Fiumefreddo Bruzio, nella valle un tempo chiamata Frigidium, da cui Flumen Frigidum, dominata dal massiccio di Monte Barbaro e da una parete verde che risale verso Monte Cucuzzo. L'abbazia è ubicata a mezza costa, sulla riva destra del torrente, a breve distanza dall'antica fonte che era, per l'appunto, ricoperta da lauro. Vi si arriva attraverso una strada che diparte un poco più a est del centro storico di Fiumefreddo e costeggia il "Manco" finché non si oltrepassa il fiume; da qui la strada entra nell'abbazia.</p> <p><i>Stato delle fabbriche:</i> L'abbazia, sorta sui ruderi di un antico monastero, è in stato d'abbandono, con diversi edifici annessi in rovina; sull'area persistono tuttavia le strutture della chiesa mononavata, culminante con abside semicircolare, un tempo dotata di due cappelle laterali chiuse, anch'esse desinenti in catini semicircolari. Le strutture dell'abitazione monastica, articolate intorno al chiostro, sono sul lato sud. A ridosso del recinto si vedono ancora le rovine del mulino, della gualcheria o follone, nella cui prossimità vi erano anche la stalla e la foresteria. Sul versante a ridosso del fiume si notano altri corpi sparsi di edifici in rovina, quali officine, laboratori e altro. L'impianto della chiesa rispetta la tipologia ecclesiale fiorense, mentre i restanti edifici si rifanno all'organizzazione tipica delle abbazie cistercensi. Molti corpi di fabbrica risultano variamente e a volte ampiamente rimaneggiati nel corso dei secoli. Tra i relitti di fabbrica si notano gli archi ogivali delle finestre della chiesa e archi a tutto tondo di epoca successiva. La pietra da taglio usata in antichità proviene dalle cave di Mendicino. Non sono presenti opere d'arte mobili o dipinti molto antichi; tra quelle superstiti si annovera un Crocifisso del 1690, un quadro con Madonna e San Bernardo, che ha perduto il colore, e come pala d'altare una tavola dipinta con l'effigie della Madonna con il Bambino Gesù. Nella cosiddetta camera dell'abate vi sono un tetto dipinto a fuoco, alcuni stemmi abbaziali sugli stipiti delle porte e lo stemma fiorense dei tre gigli che non si è riusciti a fotografare. L'immobile è stato acquistato dalla famiglia Mazzarone a seguito delle Leggi eversive emanate da Napoleone e gli eredi del primo acquirente la detengono in continuità dal 1807. Nella cappella destra sono stati costruiti dei loculi di sepoltura a più piani, dove giacciono diversi componenti della famiglia Mazzarone. La cappella di sinistra è senza tetto ed è riempita di ossa umane e altri materiali.</p> <p><i>Vicende in breve:</i> L'abbazia fu fondata nel 1201 da Gioacchino, grazie al sostegno di Simone di Mamistra, signore di Fiumefreddo. Ottenne immediatamente il sostegno da parte del vescovo di Tropea, che donò alla nuova fondazione tre chiese poste nel territorio donato da Simone. Nella prima metà del XIII secolo conobbe un discreto successo, grazie al sostegno dei pontefici, che affidarono all'abbazia monasteri decaduti della Calabria come nuovi possedimenti, e, per un certo periodo, all'appoggio dell'imperatore Federico II, che sostenne la fondazione con diplomi e privilegi. Nel periodo successivo non conobbe ulteriore sviluppo. Dopo un periodo di commenda, nel 1570 Fontelaurato fu unita, come l'abbazia di San Giovanni in Fiore, all'ordine cistercense.</p> <p><i>Bibliografia:</i> C. Baraut, <i>Per la storia dei monasteri fiorensi</i>, in «Benedictina», 4 (1950), pp. 241-268; Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni fiorensi</i> cit., ad indicem; <i>Memorie sull'ex abbazia di S. Maria di Fontelaurato in Fiumefreddo Bruzio</i>, in «Rivista storica calabrese», 3 (1895), pp. 67-74; P. Toraldo, <i>Fiumefreddo Bruzio. Note di storia e di arte</i>, Troppa 1927; G. Arena, <i>La chiesa di Fontelaurato e l'architettura fiorense in Calabria</i>, «Quaderno dell'Istituto dipartimentale di architettura ed urbanistica dell'Università di Catania», 1972; S. Celaschi, <i>Longobardi nella storia civica e religiosa</i>, Catanzaro [1974]; A. Greco, <i>L'abbazia fiorense di S. Maria di Fonte Laurato dalla fondazione alla commenda (1201-1496)</i>, Università degli Studi della Calabria, Facoltà di Lettere e Filosofia, <i>Tesi di laurea in Storia Medievale</i>, a. a. 1980-1981, relatore prof. F. Dal Pino; C. Schroth-Köhler, <i>Eine Ungedruckte Urkunde Friedrichs II. für das Kloster Fonte Laurato</i>, in <i>Mediterraneo Medievale. Scritti in onore di Francesco Giunta</i>, a cura del Centro di studi tardoantichi e medievali di Altomonte, Soveria Mannelli, s.d. (ma 1989), pp. 1233-1240; N. Romano, <i>Storia delle origini di Paola (e di Fuscaldo): da Roberto di Bibum a Matteo di Tarsia (1110 circa – 1203)</i>, Napoli 1994; K. Höflinger - J. Spiegel, <i>Ungedruckte Kaiser Friedrichs II. für das Florenserkloster Fonte Laurato</i>, in «Archiv für Diplomatik», 40 (1994); L. Verardi, <i>Le abbazie fiorensi: Fonte Laurato, anno 1201</i>, Cosenza 1995; <i>Documenti fiorensi. Abbazia di Fonte Laurato e altri monasteri dell'Ordine</i>, a cura di P. De Leo, II, 2, Soveria Mannelli 2004 (Codice Diplomatico della Calabria, Serie Prima, tomo II).</p> <p><i>Fonti edite:</i> vol. II, pp. 303 - 360 <i>Storia:</i> cap. 4, pp. 243 - 251</p>			



## Santa Maria di Acquaviva

Scheda n.4		Sez. iconografica	IV	Pag. 105
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	Santa Maria Acquaviva Sancta Maria Monacaria, poi Acquaviva Catanzaro Catanzaro Regno di Sicilia sconosciuto 1210 circa 1208			
<i>Sede principale:</i>	Monacaria	scheda iconografica	IV.1	p. 106
<i>Chiese dipendenti:</i>	Chiesa Tre Fanciulli di Barbaro	scheda iconografica	IV.2	p. 107
	Chiesa San Filippo	scheda iconografica	IV.3	p. 108
	Chiesa San Filippo di Waldo	scheda iconografica	IV.4	p. 109
	Chiesa San Nicola di Zagarise	scheda iconografica	IV.5	p. 110
<i>Territori di pertinenza:</i>	Tenimento Monacaria	scheda iconografica	IV.1	p. 106
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Via/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i>	Monacaria 646684 4319694 SS. n. 109, Km. 103+500 Monacaria Sersale Catanzaro Calabria Sulla strada che collega Zagarise a Sersale, presso il Km 103+500 della SS. n. 109, versante sottostrada, su un terrazzo con pendenza dolce contrassegnato da un castagneto secolare.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Fino a qualche decennio indietro si intravedeva tutta la struttura in rovina, ma a tratti monumentale, con muri di varia altezza e forma, ora sullo stesso luogo dell'abbazia, demolite le rovine a colpi di ruspa, sono stati costruiti degli edifici senza arte ne parte, case di abitazione e capannoni, utilizzati come officine, garages per camion ed altro. Il luogo, un tempo bellissimo per posizione e qualità di territorio, è stato devastato, ora è un grande parcheggio di camion e mezzi di trasporto per l'industria boschiva e per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, non si esclude, però, che nel sottosuolo delle stesse costruzioni moderne, o ai margini di esse, persistano ampi tratti delle fondazioni dell'antico monastero. Sono rimasti alcuni muretti dei terrazzamenti e alcuni spazi, ora come allora, coltivati a orto			
<i>Fonti edite:</i>	Vol. II, pp. 361 - 371			
<i>Bibliografia:</i>	Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., <i>ad indicem</i> ; <i>San Pancrazio e Zagarise</i> , a cura di S. Amelio, Arcipretura di Santa Maria Assunta, Zagarise (1995).			
<i>Storia:</i>	vedi cap. 1 e 2			

## Santa Maria di Calabromaria

Scheda n.5		Sez. iconografica	V	Pag. 111
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	Santa Maria di Calabro Maria o Santa Maria di Altilia Sancta Maria de Calabro Maria Acherentia (Cerenzia) Crotone-Santa Severina Regno di Sicilia Sconosciuto 1099 Ante 1211-1213			
<i>Sede principale:</i>	Altilia	scheda iconografica	V.1	p. 112
<i>Chiese dipendenti:</i>	Chiesa e Casale Corio (1149)	scheda iconografica	V.2	p. 117
	Chiesa Sant'Anania (1213)	scheda iconografica	V.3	p. 118
	Edificio di Pollitrea	scheda iconografica	V.4	p. 119
	Tenimento Sanduca (1099)	scheda iconografica	V.5	p. 120
<i>Territori di pertinenza:</i>	Tenimento Sant'Anania	scheda iconografica	V.6	p. 122
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Via/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i>	Altilia, quota 330 mt. 662580.2 4338741.5 Piazza Baracco Altilia Santa Severina Crotone Calabria Nella bassa Valle del Neto. Il complesso abbaziale è posto in sommità di un promontorio montuoso delimitato da scoscese rupi, al capo terminale del crinale su cui è ubicata Altilia; in posizione dominante sulle valli circostanti e sulla profonda gola scavata dal fiume Neto, nota come Timpa del Salto (vulgo: Sàutu=Saultz=Sale); al di sopra le antiche Saline del Neto; di fronte alla chiesa bizantina di Santa Maria delle Pagliarelle a Monte Miriste, quest'ultima al ciglio della costa che fa capo alla Timpa del Salto dalla parte ricadente nel comune di Belvedere Spinello. La chiesa, elevata a parrocchia col titolo di San Tommaso d'Aquino, ha l'altare maggiore dedicato alla Madonna della Candelora le cui celebrazioni sono le più sentite e partecipate dagli abitanti di Altilia e dai centri limitrofi. Il sacro edificio, aperto al culto, si presenta ampiamente rimaneggiato e in parte mutilo: sull'ala nord dell'aula, a ridosso della sacrestia, di recente è stata costruita una casa per civile abitazione. Anche l'impianto del complesso conventuale è ben riconoscibile, sebbene gli edifici monastici, nel corso del 1800, sono stati trasformati in palazzina di caccia dai baroni Baracco, che vi aggiunsero ai capi più esterni altri corpi e due piccoli torrionetti d'avvistamento e di guardia. Quegli stessi corpi di fabbrica antichi, già trasformati in palazzina di caccia, oggi risultano ulteriormente alterati e frazionati in diverse unità residenziali, regolarmente abitate.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>				
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. 373 - 384;			
<i>Bibliografia:</i>	Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., <i>ad indicem</i> ; Napolitano, <i>S. Giovanni in Fiore monastica e civica</i> , I, 2, pp. 126-132, nota 113.			
<i>Storia:</i>	Vedi cap. II pag. 217 - 219			

## Santa Maria Nuova

Scheda n.6		Sez. iconografica	VI	Pag. 123
<i>Titolo italiano:</i>	Santa Maria Nuova			
<i>Titolo latino:</i>	monasterium Trium Puerorum, poi Sanctae Mariae Novae o Sancta Maria Trium Puerorum, detta anche della Paganella o Apatia			
<i>Diocesi antica:</i>	Cerenza			
<i>Diocesi attuale:</i>	Cosenza-Bisignano			
<i>Regno/Stato/Ducato:</i>	Regno di Sicilia			
<i>Anno di Fondazione:</i>	sconosciuto			
<i>Documento più antico:</i>	1195			
<i>Passaggio ai florensi:</i>	1254-1255			
<i>Sede principale:</i>	Apatia	scheda iconografica	VI.1	p. 124
<i>Territori di pertinenza:</i>	Tenimento Apatia			
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i>	Apatia, quota 735 mt.			
<i>Coordinata X:</i>	652303.1			
<i>Coordinata Y:</i>	4342730.8			
<i>Vicinale/Vial/Piazza:</i>	Strada provinciale Fantino-Apatia-Caccuri			
<i>Località/Frazione:</i>	Apatia			
<i>Comune:</i>	San Giovanni in Fiore			
<i>Provincia:</i>	Cosenza			
<i>Regione:</i>	Calabria			
<i>Posizione:</i>	Al limite del territorio di San Giovanni in Fiore e della provincia di Cosenza, molto prossima a Caccuri (KR), sulla sinistra del Neto, a sud della contrada Acquafredda di S. Giovanni in Fiore.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Della chiesa antica non rimane alcuna traccia. Il complesso sorge su una balza di una collina formata da sabbie cementate alla cui base sono presenti gli avanzi di un insediamento rupestre, con grotta già adibita a chiesa, ove si conservano le tracce di un affresco di epoca bizantina. La piccola chiesa attuale, non orientata, fu ricostruita nel XVII secolo dall'abate commendatario Giacomo Caracciolo, come ricorda la lapide ora murata sul piccolo portale. La chiesa non ha una forma regolare, pertanto si presume sia stata qui dislocata, forse a ridosso di un vecchio muro di cinta dell'antico monastero. Sul sito sono stati costruiti nella seconda metà del XX secolo, dalla famiglia Brunetti di San Giovanni in Fiore, dei corpi di fabbrica a carattere rurale la cui elevazione ha comportato certamente anche la spoliatura del sito. La chiesa è posta a quota più bassa rispetto al sacrato. Nell'intorno si notano diversi frammenti ceramici di tegole antiche e medievali. Tutto ciò lascia presumere che l'impianto di fondazione del complesso sia ancora sotto terra. La pala d'altare è costituita da una tela raffigurante la Madonna e, nella parte inferiore, la vicenda biblica dei tre Fanciulli scampati al fuoco della fornace.			
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. 385 -391			
<i>Bibliografia:</i>	Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., <i>ad indicem</i> (con errori); Napolitano, <i>San Giovanni in Fiore monastica</i> cit., pp. 135-137, nota 114 (che tuttavia lo confonde con la chiesa dei Tre Fanciulli in diocesi di Catanzaro).			
<i>Storia:</i>	Cap. 4			

## Sant'Angelo di Rovigliano

Scheda n.7		Sez. iconografica	VII	Pag. 127
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	Sant'Angelo o Sant'Arcangelo di Rovigliano Sanctus Angelus Rubiliani/Ruviliani diocesi incerta Arcidiocesi Sorrento-Castellammare di Stabia Regno di Sicilia sconosciuto 938 circa 1220			
<i>Sede principale:</i>	Rovigliano	scheda iconografica	VII.1	Pag 128
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Via/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i>  <i>Stato delle fabbriche:</i>	Scoglio di Rovigliano, quota 16 mt. 454700.4 4508847.3 Marina di Rovigliano Foce del fiume Sarno Castellammare di Stabia Napoli Campania Sull'isolotto o scoglio di Rovigliano, che emerge dal mare presso la foce del fiume Sarno, a breve distanza dal litorale, tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. La chiesa e diverse fabbriche del monastero antico sembrano ancora presenti in alcune stampe eseguite agli inizi del XVIII secolo, anche se accanto alle ex strutture monastiche compare la torre d'avvistamento per la difesa costiera sorta sull'isolotto, all'interno dello stesso monastero, nel corso del XVI secolo. L'isolotto è oggi di modeste dimensioni, con scogli scalzati, inclinati e inghiottiti dall'irruente forza del mare; permane ancora gran parte della torre, ma è difficile dire quanto altro tempo riuscirà a resistere alla forze della natura e all'incuria dell'uomo, che ha reso questo posto uno dei più degradati e inquinati d'Italia.  <i>Fonti edite:</i> vol. II, pp. 393 - 414; le carte più antiche sono edite in Regii Neapolitani archivi monumenta, a c. di A. Spinelli, A. D'Aprè, M. Baffi, G. Genovesi, G. Sequino, vol. I, Napoli 1845; P. T. Milante, De Stabiis, stabiana ecclesia et episcopis eius, Nespoli 1750, pp. 212-213; 217; per la documentazione successiva al 1266, vd. Vuolo, Gli insediamenti monastici benedettini, pp. 387-390.  <i>Bibliografia:</i> Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., <i>ad indicem</i> ; A. Vuolo, <i>Gli insediamenti monastici benedettini nella penisola sorrentina</i> , in «Benedictina», 29 (1982), 381-404.  <i>Storia:</i> Cap. 5, pp. 263 - 266			

## San Renato di Sorrento

Scheda n.8		Sez. iconografica	VIII	Pag. 129
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	San Renato Sanctus Renatus Arcidiocesi di Sorrento Arcidiocesi Sorrento-Castellammare di Stabia Regno di Sicilia sconosciuto 939 circa 1222			
<i>Sede principale:</i> <i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Via/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i> <i>Stato delle fabbriche:</i> <i>Fonti edite:</i> <i>Bibliografia:</i> <i>Storia:</i>	San Renato Cimitero di Sorrento, quota 100 mt. 447940.9 4497221.3 Traversa San Renato Cimitero di Sorrento Sorrento Napoli Campania In una traversa di Via San Renato, adiacente alle mura occidentali del cimitero di Sorrento, sorto nella sua più diretta dipendenza, a ridosso di un fosso di scolo naturale. La struttura ecclesiale è allo stato di rudere. Nessun corpo superstite è privo di lesioni o di crolli; sulla navate persistono ampi tratti della volta in muratura, oramai sede d'aggrappo e di sostegno della vegetazione. Diversi crolli sono in sito, altri sono stati spogliati; massicci interventi di rinforzo sono stati operati sul versante sud della collinetta. Sul fronte si vedono i resti di una grande scalinata che consentiva di accedere ai piani sopraelevati. Già in origine la chiesa era priva del sacro, giacché a ridosso dell'ingresso si apre un fosso di scolo vallivo naturale. Non si notano i resti degli edifici monastici, probabilmente demoliti per far posto al cimitero. vol. II, pp. 393 - 414; in merito al documento più antico, vd. Vuolo, <i>Gli insediamenti monastici benedettini</i> , p. 396; per la superstite documentazione successiva al 1266, vd. ivi, p. 397-398. Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., <i>ad indicem</i> ; A. Vuolo, <i>Gli insediamenti monastici benedettini nella penisola sorrentina</i> , in «Benedictina», 29 (1982), 381-404. Cap. 5, pp. 263 - 266	scheda iconografica	VIII.1	p. 130

## Santa Marina della Stella

Scheda n.9		Sez. iconografica	IX	Pag. 133
<i>Titolo italiano:</i>	Santa Marina della Stella			
<i>Titolo latino:</i>	Sancta Marina de Stellis (o de Vistellis)			
<i>Diocesi antica:</i>	arcidiocesi di Amalfi			
<i>Diocesi attuale:</i>	diocesi di Amalfi-Cava dei Tirreni			
<i>Regno/Stato/Ducato:</i>	Regno di Sicilia			
<i>Anno di Fondazione:</i>	sconosciuto (ante 1190)			
<i>Documento più antico:</i>	1190			
<i>Passaggio ai florensi:</i>	1222-1225			
<i>Sede principale:</i>	Santa Marina	scheda iconografica	IX.1	p. 134
<i>Chiese dipendenti:</i>	Chiesa Ospizio SS. Trinità di Maiori	scheda iconografica	IX.2	p. 136
<i>Grange:</i>	Aiola o Ariola (presso l'abbazia)	scheda iconografica	IX.3	p. 138
	<i>Licilianus</i> (Salerno città)	scheda iconografica	IX.4	p. 139
	<i>Alamalta</i> (Castelnuovo del Cilento)	scheda iconografica	IX.5	p. 139
<i>Territori di pertinenza:</i>	Angri			
	Nocera Inferiore			
<i>Monasteri assistiti:</i>	Monastero femminile di Sant'Elena a Scala	scheda iconografica	IX.6	p. 140
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i>	Santa Maria - Campo Martino, quota 441 mt.			
<i>Coordinata X:</i>	471299.1			
<i>Coordinata Y:</i>	4500035.8			
<i>Vicinale/Vial/Piazza:</i>	Scalinata San Vito-Campo di Martino-Santuario dell'Avvocata			
<i>Località/Frazione:</i>	Campo San Martino			
<i>Comune:</i>	Maiori			
<i>Provincia:</i>	Salerno			
<i>Regione:</i>	Campania			
<i>Posizione:</i>	In luogo di difficile accesso posto a 411 metri di quota, su una piccola altura che si eleva nell'anfratto vallivo che discende da M. Falezio (sulla cui cima sorge il Santuario dell'Avvocata), posta sulla sinistra del rio che discende verso Baia Verde, a circa 100 mt. di distanza da contrada Santa Maria, posta a quota 501; in posizione intermedia tra la contrada Santa Maria e la località Ariola, già grangia del monastero di Santa Marina della Stella.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	L'impianto del complesso si conserva per intero. La piccola chiesa è priva di tetto e diversi corpi di fabbrica dell'abitazione monastica sono allo stato di rudere. Solo alcuni corpi si conservano sotto altra forma, giacché riutilizzati come strutture dei fondi agricoli; su uno di questi corpi sembra elevato un ulteriore livello che le ha fatto assumere le sembianze di una torre.			
<i>Fonti editi:</i>	vol. II, pp. 393 - 414; altra documentazione (post 1266) in Le pergamene degli archivi vescovili di Amalfi e Ravello, 1190-1309. Le pergamene dell'archivio arcivescovile di Amalfi, a c. di Luigi Pescatore, Napoli 1979; Codice diplomatico amalfitano, a c. di Riccardo Filangieri di Candida, II, Trani 1951, p. 167-169; Le pergamene dell'archivio arcivescovile di Amalfi, regesto a. 1103-1914, a c. di R. Orefice, Massalubrense 1981, p. 98.			
<i>Bibliografia:</i>	Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., <i>ad indicem</i> (ma sotto S. Maria della Stella); F. Cerasuoli, <i>Scruzioni storiche, archeologiche, topografiche con annotazioni e documenti sulla città di Maiori, Apologetico-Critiche delle vetusta celebrità amalfitana-</i> , (rist. anast. Amalfi 1999), pp.108-109; M. Camera, <i>Memorie storico-diplomatiche dell'antica città e ducato di Amalfi</i> , (rist. anast. Amalfi 1999), v. II, pp. XXXI-XXXII; C. D'Amato, <i>Scala un centro amalfitano di civiltà</i> , Scala (SA) 1975, pp. 85-86; G. Imperato, <i>Vita religiosa nella costa di Amalfi, Monasteri, Conventi e Confraternite</i> , Salerno 1981, v. I pp. 147-153 e pp. 283-288; P. Peduto, <i>La Localizzazione di S. Marina de Vistellis a Maiori</i> , in "Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana", VI, n. 11 (giugno 1986), pp. 146-152.			
<i>Storia:</i>	Cap. 5, pp. 263 - 266			

## Santa Maria di Laterza

Scheda n.10		Sez. iconografica	X	Pag. 141
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	Santa Maria La Grande di Laterza Sancta Maria de Latercia Acerenza, poi Castellaneta Castellaneta Regno di Sicilia 1112 1112 (epigrafe di fondazione) 1133 1226			
<i>Sede principale:</i>	Santa Maria la Grande	scheda iconografica	X.1	p. 142
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Via/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i> <i>Stato delle fabbriche:</i>	Laterza, quota 331 mt. 651786.6 449850 De Deo Centro abitato Laterza Taranto Puglia Nel centro abitato di Laterza; La chiesa, nonostante gli adeguamenti subiti nel corso dei secoli, tra cui l'abbassamento delle coperture e l'immissione di nuove pilastrature costruite a ridosso delle precedenti, si presenta in buon stato di conservazione. Non è visibile l'affresco che ritraeva l'Abate Gioacchino. E' noto che negli anni '60 diversi affreschi presenti sui pilastri sono stati picconati. Nell'abside laterale sinistro sotto la pittura si intravedono diversi segni che denunciano la presenza di pitture murali, attualmente oggetto d'indagine preliminare da parte della soprintendenza competente. Quest'anno è stato demolito il campanile in cemento armato che deturpava visibilmente il monumento romanico. Di rilevante interesse artistico si conservano una lapide con iscrizione del XII secolo e catino medievale, forse di fontana, impreziosito da un motivo a bassorilievo di monaci che si contendono una specie di funicella o altro oggetto simile, oggi adoperato come fonte battesimale. Sotto la lapide si nota un'acquasantiera a pila, che presenta fattezze antiche. Santa Maria La Magna vantava diversi corpi di terreni in Laterza, per lo più collocati a nord del centro abitato, alcuni dei quali posti intorno all'attuale Masseria Lama Carvotta e al Vallone della Silica, nonché in località Le Rene, prossima all'Appia Antica, con centro di riferimento in Masseria Le Rene.			
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. 415 - 416;			
<i>Bibliografia:</i>	Dell'Aquila, <i>L'abbazia fiorense</i> , <i>Appendice documentaria</i> , pp. 112-116 e ulteriori indicazioni nell'articolo; C. dell'Aquila, <i>L'abbazia fiorense di S. Maria La Grande a Laterza in Puglia: contributo alla lettura storico-architettonica</i> , in «Florensi», 2 (1988), pp. 103-111, con ulteriore dettagliata bibliografia (pp. 117-120).			
<i>Storia:</i>	Cap. 5, pp. 266 - 267			

S. Maria Sant’Angelo del monte Mirteto

Scheda n.11		Sez. iconografica	XI	Pag. 145
<i>Titolo italiano:</i>	(Santa Maria e) Sant’Angelo di Monte Mirteto			
<i>Titolo latino:</i>	(Sancta Maria et) Sanctus Angelus de Monte Mirteto			
<i>Diocesi antica:</i>	Velletri			
<i>Diocesi attuale:</i>	Latina			
<i>Regno/Stato/Ducato:</i>	Patrimonio di San Pietro			
<i>Anno di Fondazione:</i>	1216			
<i>Documento più antico:</i>	1216			
<i>Passaggio ai florensi:</i>	fondazione fiorense			
<i>Sede principale:</i>	Monte Mirteto - Sopra Ninfa (LT)	scheda iconografica	XI.1	p. 146
<i>Chiese dipendenti:</i>	ch. rupestre San Michele Arcangelo o Sant’Angelo (1216) - Sopra Ninfa (LT)	scheda iconografica	XI.2	p. 150
	cappella di San Clemente (1216) - Fuori Ninfa (LT)	scheda iconografica	XI.3	p. 152
	monastero di Sant’Adriano (1259) - San Demetrio Corona (CS)	scheda iconografica	XI.4	p. 153
	monastero della SS. Trinità di Cori (LT)	scheda iconografica	XI.5	p. 155
	Ch. Santa Maria dell’Ospedale - Tropea (VV)	scheda iconografica	XI.6	p. 156
<i>Grange:</i>	Torriano (1220) - Longobardi (CS)	scheda iconografica	XI.7	p. 157
<i>Territori di pertinenza:</i>	Tenimento Monte Mirteto	scheda iconografica	XI.8	p. 158
<i>Giuspatronato:</i>	ch. di Littlebourne (1238) - diocesi di Canterbury, Kent, Inghilterra	scheda iconografica	XI.9	p. 158
<i>Diritti speciali:</i>	Terracina - uso del porto			
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i>	S. Angelo S. Angelo, quota 191 mt.			
<i>Coordinata X:</i>	3293310.4			
<i>Coordinata Y:</i>	46062818			
<i>Vicinale/Vial/Piazza:</i>	Via Celestino II - vicinale per il Canalone			
<i>Località/Frazione:</i>	Monte Mirteto			
<i>Comune:</i>	Norma			
<i>Provincia:</i>	Latina			
<i>Regione:</i>	Lazio			
<i>Posizione:</i>	A mezza costa, sul versante sud ovest di Monte Mirteto, a Ovest di Norma, a metà strada tra le rovine di Ninfa e le rovine della Civita di Norba (LT), nelle vicinanze di un anfratto vallivo chiamato Canalone, che staglia a occidente l’acrocoro di Norma vecchia. A ridosso, prossimo ad una grotta dedicata al culto di San Michele Arcangelo.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Il complesso abbaziale è allo stato di rudere. Persistono gran parte dei muri laterali, alcuni quasi fino alla romanella, e diversi corpi di fabbrica per lo più diruti. Quasi intatti permangono i muretti dei cortili che aiutano a comprendere l’organizzazione spaziale e funzionale del complesso. La chiesa, senza tetto, sembra una serra a cielo aperto per piante tropicali, le edere e i rovi fuoriescono dalle monofore dei claristori e dalle porte. Quasi tutti gli avanzi delle fabbrica sono attualmente avvolti dalla vegetazione. I crolli giacciono in situ, il materiale lapideo di costruzione non è stato spogliato. Oltre alla chiesa e alle altre strutture che conformano l’abitazione monastica si riconoscono i corpi di fabbrica della foresteria, posti a distanza. Mentre sul lato nord della chiesa è collocata l’ampia grotta (con chiesa) dedicata al culto di San Michele Arcangelo, sotto la quale scorre una sorgente d’acqua, regolarmente convogliata in apposite cisterne facenti parte dell’abbazia. In una nicchia dell’abside di conserva ancora, nascosto e inaccessibile per la folta e rigogliosa vegetazione, l’affresco di Santa Maria di Monte Mirteto, con in braccio il Gesù bambino che sorregge il globo crociato, con su scritto: “Africa, Asia, Europa”; i tre continenti conosciuti al tempo della realizzazione del dipinto murale. Nonostante sia tutto allo stato di rudere il luogo è affascinante e carico di simboli. Il luogo e le strutture, compreso la grotta-chiesa, sono di proprietà dell’Associazione Culturale “Opera di Sant’Angelo al Mirteto sopra Ninfa”, che opera prevalentemente a Norma.			
<i>Fonti manoscritte:</i>	Subiaco, Archivio del monastero di Santa Scolastica, pergamene ad indicem (catalogate in Federici, L’archivio, in I monasteri di Subiaco, II, Roma 1904)			
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. 417 - 432; per il periodo successivo al 1266, vd. M. Cassoni, La badia ninfana di Sant’Angelo o del Monte Mirteto nei Volsci, fondata da Gregorio IX, in «Rivista storica benedettina», 14 (1923), pp.170-189 (1ª parte) e 252-263 (2ªparte); 15 (1924), pp. 51-77 (3ª parte)			
<i>Bibliografia:</i>	Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi</i> cit., ad indicem; M. Cassoni, <i>La badia ninfana di S. Angelo o del Monte Mirteto</i> cit.; M. Zappalà, <i>Gregorio IX e i monasteri florensi della Campagna e Marittima</i> , in Ad Alessandro Luzio gli archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici, II, Firenze 1933, pp. 387-402; F. Caraffa, <i>I monasteri florensi del Lazio meridionale</i> , in <i>Storia e messaggio</i> cit., pp. 451-471; <i>Monasticon Italiae</i> , I (Roma e Lazio), a c. di F. Caraffa, Cesena 1985, p. 136			
<i>Storia:</i>	cap. 5, pp. 267 - 269			



## Santa Maria della Gloria

Scheda n.12		Sez. iconografica	XII	Pag. 159
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florensi:</i>	Santa Maria della Gloria (o Gloriosa) di Anagni Sancta Maria Gloriosa (anche de Monte Aureo) Anagni; Anagni-Alatri Patrimonio di San Pietro 1226-1228 1226 fondazione fiorense			
<i>Sede principale:</i>	Santa Maria della Gloria	scheda iconografica	XII.1	p. 160
<i>Chiese dipendenti:</i>	chiesa di San Martino di Anagni (FR) 1226	scheda iconografica	XII.2	p. 166
	chiesa di Santa Maria di Tre Ponti a Latina 1231	scheda iconografica	XII.3	p. 162
	chiesa di Sant'Angelo di Pescalo a Fondi (LT) 1234	scheda iconografica	XII.4	p. 168
	chiesa San Giovanni di Piedimonte a Sermoneta 1238	scheda iconografica	XII.5	p. 170
	Ch. San Giovanni de Curiano a Fiuggi (FR) 1238	scheda iconografica	XII.6	p. 171
	<i>Grange:</i> Torre Arenzano 1226	scheda iconografica	XII.2	p. 166
	Droga in Marittima 1237	scheda iconografica	XII.14	p. 175
	<i>Territori di pertinenza:</i> Monte Aureo 1226	scheda iconografica	XII.1	p. 160
		scheda iconografica	XII.7	p. 172
		scheda iconografica	XII.8	p. 172
		scheda iconografica	XII.9	p. 173
		scheda iconografica	XII.10	p. 173
		scheda iconografica	XII.11	p. 174
		scheda iconografica	XII.12	p. 174
	<i>Casali:</i> metà del casale <i>Lacus Sanationis</i> in Marittima 1232			
	<i>Mulini:</i> tre mulini - Castro Acquapuzza di Sermoneta (LT)	scheda iconografica	XII.13	p. 175
		scheda iconografica	XII.15	p. 176
	<i>Rendite:</i> Ch. Ognissanti a Leeds (Inghilterra) 50 sterline	scheda iconografica	XII.16	p. 176
		scheda iconografica	XII.16	p. 176
	<i>Giuspatronato:</i> Ch. di Witley, in diocesi di Winchester(Inghilterra)	scheda iconografica	XII.16	p. 176
		scheda iconografica	XII.16	p. 176
		scheda iconografica	XII.16	p. 176
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Vial/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i>	Abbazia della Gloria, quota 267 mt. 344085.5 4624337.2 Vicinale cavone della Badia Badia della Gloria Anagni Frosinone Lazio A ridosso della vecchia strada romana che collegava la capitale con Anagni, poi anche tratto di percorso della via Francigena. Oggi è a lato monte della strada anticolana, che collega Fiuggi e Anagni all'autostrada A3; sulla sommità di un breve colle, già denominato Monte Aureo, oggi contraddistinto dai toponimi "Fiore" e "Gloria"; a breve distanza dalla strada che collega Anagni all'Anticolana.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Le strutture rimaneggiate dell'imponente complesso monastico fortificato, di fondazione fiorense, sono state acquistate nel 1995 dal Comune di Anagni dai discendenti di Leonardo Martinelli, che prese in enfiteusi il bene nel 1739. Da qualche anno il Comune ha avviato un progetto e un intervento di recupero non di tipo conservativo, che prevede la messa in pristino e la rifunzionalizzazione del complesso, attraverso un programma di lavori basato essenzialmente sull'immissione di molte varietà di materiali moderni, che si immettono tra le materie e gli spazi antichi. Attualmente il cantiere è in fermo lavori. Ora la struttura più rovinata è certamente la chiesa, priva di tetto e di diverse parti murarie; sui relitti di essa emergono, a tratti, le tracce dei manufatti più antichi. Il chiostro è andato distrutto. L'abitazione monastica, la torre e la foresteria sono in buono stato di conservazione e conservano ancora gran parte delle caratteristiche costruttive e distributive di un tempo, anche se ampiamente rimaneggiate nel corso dei secoli e di recente. Sulla spianata si conserva integro il muro del recinto del cortile interno, interposto tra la foresteria e l'abbazia.			

## Santa Maria della Gloria

Scheda n.12		Sez. iconografica	XII	Pag. 159
<i>Fonti edite:</i>	Archivio del Capitolo di San Giovanni in Laterano; La documentazione del monastero di Santa Maria della Gloria di Anagni è stata inventariata in Rubricella Archivii Lateranensis, Index generalis tabularii Sacrosanctae Basilicae Lateranensis absolutus anno MDCCLXVII, vol. A-B, Anagnina; P. Galletti, Bullario di Santa Maria “de Gloria”, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ms. Vat. Lat. 8047, I; vol. II, pp. 417 - 432; per la documentazione successiva al 1266, vd. Monasticon Italiae, I (Roma e Lazio), pp. 121-122.			
<i>Bibliografia:</i>	F. Caraffa, <i>Il monastero fiorentino di S. Maria della Gloria presso Anagni con una introduzione sui monaci fiorentini e i loro monasteri</i> , Roma 1940; Vd. anche Id., <i>I monasteri fiorentini del Lazio meridionale, in Storia e messaggio in Gioacchino da Fiore</i> , pp.451-471; Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni fiorentine</i> cit., ad indicem; M. Zappalà, <i>Gregorio IX e i monasteri fiorentini della Campagna e Marittima</i> , in <i>Ad Alessandro Luzio gli archivi di Stato italiani</i> . Miscellanea di studi storici, II, Firenze 1933, pp. 387-402; <i>Monasticon Italiae</i> , I (Roma e Lazio), pp. 121-122 (con ulteriore bibliografia); , Anagni 2001.			
<i>Storia:</i>	cap. 5, pp. 267 - 269			

## Eremo Santa Maria di Moriglione

Scheda n.13		Sez. iconografica	XIII	Pag. 177
<i>Titolo italiano:</i>	priorato - eremo di Santa Maria di Moriglione;			
<i>Titolo latino:</i>	prioratus Morilionis;			
<i>Diocesi antica:</i>	Lucca			
<i>Diocesi attuale:</i>	Lucca			
<i>Regno/Stato/Ducato:</i>	Ducato di Lucca			
<i>Anno di Fondazione:</i>	sconosciuto			
<i>Documento più antico:</i>	1217			
<i>Passaggio ai fiorentini:</i>	1217			
<i>Sede principale:</i>	Santa Maria di Moriglione	scheda iconografica	XIII.1	p. 178
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i>	Casa Ghiaccetto (rud.), in prossimità di questo luogo, quota 498 mt.			
<i>Coordinata X:</i>	621717.3			
<i>Coordinata Y:</i>	4847017.9			
<i>Vicinale/Via/Piazza:</i>	Vicinale per valle alta del Rio, o fosso di Vorno (già valle Moriglione)			
<i>Località/Frazione:</i>	Vorno (valle ad oriente di M. del Carrara, cima dei Monti Pisani)			
<i>Comune:</i>	Capannori			
<i>Provincia:</i>	Lucca			
<i>Regione:</i>	Toscana			
<i>Posizione:</i>	Nel cuore dei Monti Pisani; appena sotto la cima di Monte del Carrara, in prossimità del valle solcata dal torrente che scende verso Vorno; a nord ovest di Costa Moriglione;			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Avanzi non rintracciati forse in completa distruzione;			
<i>Fonti manoscritte:</i>	/; per il periodo successivo alla fase fiorentina (post 1240) le pergamene degli eremi lucchesi sono state spogliate dall'erudito M. Barsotti, La Coronazione della miracolosissima immagine di Maria Vergine detta del Sasso nella Chiesa di Sant'Agostino di Lucca, con una breve narratione etc., Lucca 1693. Dalle pp. 100-185 vi si legge la storia della chiesa e di diversi romitori lucchesi, fatta sui documenti. In particolare vd. Lucca, Archivio di Stato, Pergamene di Santa Maria Corteorlandini e di S. Michele in Foro di Lucca.			
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. 433 - 451			
<i>Bibliografia:</i>	qualche sporadica notizia relativa all'eremo di Moriglione dopo il 1240 in <a href="http://www.cassiciaco.it/ITA/001ago/Agostiniani/ordine.htm">http://www.cassiciaco.it/ITA/001ago/Agostiniani/ordine.htm</a> (10 marzo 2006), links «Storia dell'ordine», «Gli eremiti di Tuscia» e «Eremiti lucchesi» (pagine curate da B. Van Luijk); vd. anche C. Benedetto, <i>L'eremitismo nel territorio della diocesi di Lucca nel secolo XII e XIII</i> , in «Bollettino italiano per la storia della pietà», 1 (1979), pp. 3-19.			
<i>Storia:</i>	Cap. 5, pp. 269 - 273			

## San Iacopo di Valle Benedetta

Scheda n.14		Sez. iconografica	XIV	Pag. 179
<i>Titolo italiano:</i> <i>Titolo latino:</i> <i>Diocesi antica:</i> <i>Diocesi attuale:</i> <i>Regno/Stato/Ducato:</i> <i>Anno di Fondazione:</i> <i>Documento più antico:</i> <i>Passaggio ai florenti:</i>	San Iacopo di Valle Benedetta; Sanctus Iacobus de Valle Benedicta (o Vallis Benedictae); Lucca Pisa Ducato di Lucca sconosciuto 1217 1217			
<i>Sede principale:</i>	San Iacopo	scheda iconografica	XIV.1	p. 180
<i>Chiese dipendenti:</i>	Cap. S. Frediano, detta de Tullis	scheda iconografica	XIV.2	p. 182
	eremo di Moriglione	scheda iconografica	XIII.1	p. 178
	eremo di Bogiano (Buggiano)	scheda iconografica	XIV.3	p. 183
	eremo di Montecatini	scheda iconografica	XIV.4	p. 184
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i> <i>Coordinata X:</i> <i>Coordinata Y:</i> <i>Vicinale/Vial/Piazza:</i> <i>Località/Frazione:</i> <i>Comune:</i> <i>Provincia:</i> <i>Regione:</i> <i>Posizione:</i> <i>Stato delle fabbriche:</i>	Montecalvoli, quota 67 mt. 633420.3 4838248.3 Piazza S. Iacopo Frazione abitata di Montecalvoli Santa Maria a Monte Pisa Toscana Montecalvoli, nella val d'Arno pisana Della chiesa e delle strutture abbaziali antiche non rimane traccia in Montecalvoli. La chiesa parrocchiale attuale, titolata a San Giorgio e a San Iacopo, è stata costruita tra il 1830 e il 1836 su una struttura del sec. XVII, a sua volta edificata su una piccola chiesa e monastero molto antichi risalenti al sec. VIII. Le ridotte dimensioni delle chiese precedenti, non sufficienti a contenere i fedeli, hanno imposto le scelte di ammodernamento e ingrandimento. Le chiese più antiche erano orientate, quella attuale no, forse anche per indisponibilità di suolo edificatorio. La facciata, oggi in mattoni, non è stata mai completata, su di essa sono visibili una serie di fori regolari costruiti per fissare i marmi di finitura e le decorazioni, previsti in progetto, tuttavia mai montati. All'interno della chiesa si conserva un pregevole crocifisso ligneo di incerta datazione, risalente probabilmente al sec. XVI-XVII.			
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. pp. 433 - 451;			
<i>Bibliografia:</i>	l.			
<i>Storia:</i>	Cap. 5, pp. 269 - 273			

San Pietro di Camaiore

Scheda n.15		Sez. iconografica	XV	Pag. 185
<i>Titolo italiano:</i>	San Pietro di Camaiore;			
<i>Titolo latino:</i>	monasterium Sancti Petri de Campo Maiori;			
<i>Diocesi antica:</i>	Lucca;			
<i>Diocesi attuale:</i>	Massa Carrara-Pontremoli			
<i>Regno/Stato/Ducato:</i>	Ducato di Lucca			
<i>Anno di Fondazione:</i>	sconosciuto			
<i>Documento più antico:</i>	760			
<i>Passaggio ai florensi:</i>	1235			
<i>Sede principale:</i>	San Pietro di Camaiore	scheda iconografica	XV.1	p. 186
<i>Chiese dipendenti:</i>	monastero San Cassiano (Guamo o Vico di Lucca)	scheda iconografica	XV.2	p. 190
	Ch. San Michele con annesso Spedale (Camaiore)	scheda iconografica	XV.3	p. 192
	Ch. San Vincenzo con annesso Ospedale (Camaiore)	scheda iconografica	XV.4	p. 194
	San Biagio (Camaiore-Lombrici)	scheda iconografica	XV.5	p. 195
	chiesa di San Iacopo (Camaiore-Pedona)	scheda iconografica	XV.6	p. 196
	chiesa di San Salvatore (Pietrasanta-Sala)	scheda iconografica	XV.7	p. 197
	Ospedale di San Sisto (Seravezza-Ripa)	scheda iconografica	XV.8	p. 198
	Ch. Santa Maria della Porta (Beltrame) con annesso Spedale	scheda iconografica	XV.9	p. 199
<i>Toponimo IGM 1:25000:</i>	Badia, quota 44 mt.			
<i>Coordinata X:</i>	605180			
<i>Coordinata Y:</i>	4865873.4			
<i>Vicinale/Via/Piazza:</i>	Via Badia			
<i>Località/Frazione:</i>	Badia			
<i>Comune:</i>	Camaiore			
<i>Provincia:</i>	Lucca			
<i>Regione:</i>	Toscana			
<i>Posizione:</i>	Appena fuori le mura dell'antico borgo di Camaiore, lungo la strada che porta nella Vallecola, ora accanto al cimitero. Monastero di fondazione longobarda posto lungo la via Francigena, nel tratto che collegava Lucca con Luni.			
<i>Stato delle fabbriche:</i>	Il complesso ecclesiale scaturisce da reiterati interventi ricostruttivi, riparativi e di rifunzionalizzazione che, in qualche modo, hanno consentito la conservazione del monumento, pur se non nelle forme e negli archetipi originali. La chiesa a tre navate, separate da pilastri, presenta tre absidi semicirculari, sul lato nord la torre campanaria (ricostruita) e gli avanzi dell'antica abitazione monastica. Sul fronte occidentale permangono le strutture della porta e diversi tratti del muro di cinta, che delimita l'intera area che costituiva la pertinenza diretta dell'Abbazia. L'ambito meridionale di quest'ultima è stata trasformata in cimitero. Opere di notevole interesse sono, all'interno della chiesa, una lastra tombale del 1488, il tabernacolo e l'acquasantiera del XV secolo. Appartengono alla chiesa una croce astile realizzata tra il 1398 e il 1405, la mitria abbaziale e il polittico di Francesco D'andrea Anguilla del XV secolo, tutti oggetti conservati in apposite teche nel Museo di Arte Sacra di Camaiore ubicato nell'Spedale di S. Michele, inaugurato da pochi mesi.			
<i>Fonti manoscritte:</i>	Per il periodo 760-1237 e quello successivo al 1266, vd. F. Buonanoma, <i>Indice dei documenti inediti riguardanti la Badia di S. Pietro di Camajore, ed altre chiese e luoghi della Versilia</i> , Lucca 1858; i documenti sono conservati nell'Archivio Arcivescovile di Lucca e nell'Archivio di Stato di Lucca, Pergamene dell'Ospedale di San Luca e della Corte dei Mercanti, fondo Ospedale di San Luca;			
<i>Fonti edite:</i>	vol. II, pp. 433 - 451			
<i>Bibliografia:</i>	F. Buonanoma, <i>Indice dei documenti inediti riguardanti la Badia di S. Pietro di Camajore, ed altre chiese e luoghi della Versilia</i> , Lucca 1858; F. Buonanoma, <i>Cenni storici sopra alcune chiese e luoghi della Versilia</i> , Atti della Regia Accademia lucchese, XVII, 430ss. (Estratto: Lucca 1860); P. Bianchi, <i>La Badia di San Pietro presso Camaiore</i> , «Benedictina», 4 (1950), 269-283; Russo, <i>Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi cit., ad indicem; Storia e archeologia di un monastero: la badia di S. Pietro di Camaiore</i> , a c. del Gruppo Archeologico Camaiore, Camaiore 1997.			
<i>Storia:</i>	cap. 5, pp. 269 - 273			

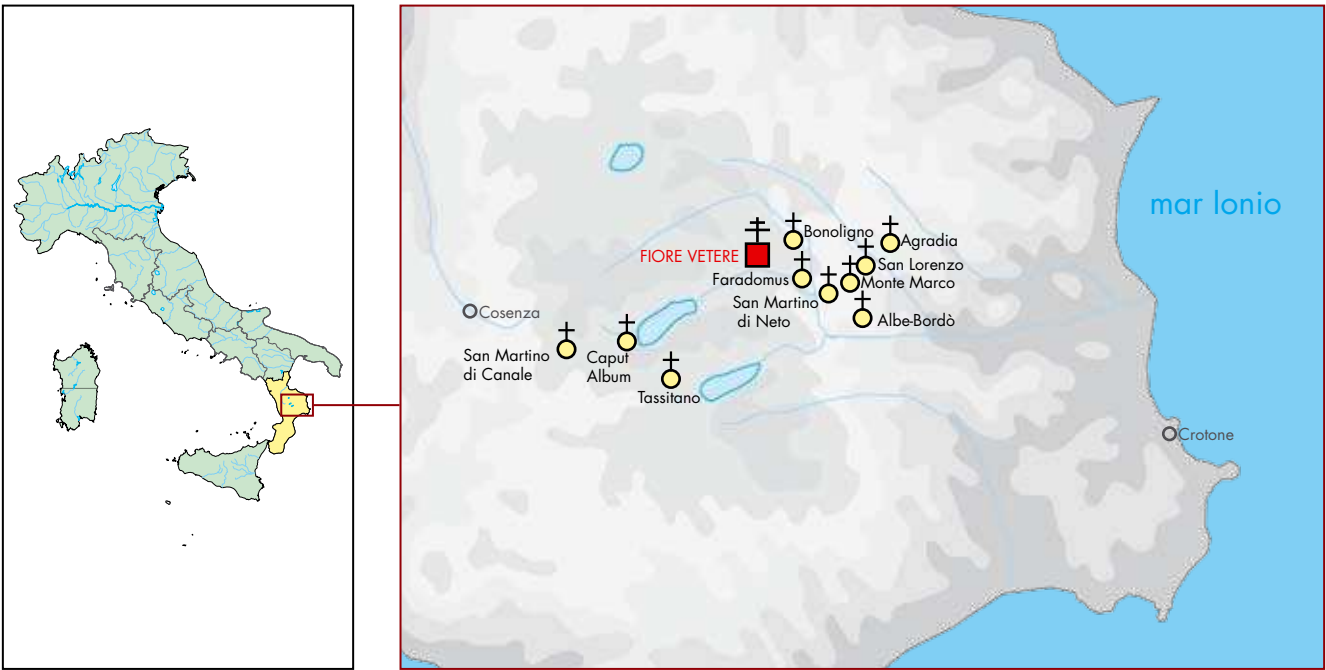
SEZIONE II  
ICONOGRAFIA  
con schede esplicative

*Pasquale Lopetrone*



Sezione Iconografica I

Fiore Vetere



I.1-a

Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)



# Fiore - Fiore Vetere

Sezione Iconografica I.1  
Rif. Scheda Storica n.1

(...)“Volle pertanto salire sui monti della Sila e cercare un luogo tra queste montagne freddissime, in cui potessero in qualunque modo abitare. E, aggirandosi in primo tempo nei dintorni del fiume Lese, dopo che, abbandonato anche il Lese, tornarono indietro per altra via, affaticati per l'asprezza e l'impervietà dei luoghi, nel posto destinato al loro compagno, egli stesso con un converso e con un laico si diresse verso il luogo in cui Fiore confina con il fiume Arvo, nel tratto in cui sono circondati da alti monti. Il luogo piacque ai suoi compagni, e delimitando a mano uno spazio di quattro passi per erigervi un tugurio nel quale abitare, ritornò dal compagno il quale era rimasto solo in quel posto ed aspettava solitario, non senza presagio del futuro. Allora, infine, tornarono a Petra, che dicono Lata, aspettando lì finché in Fiore non venisse costruito il primo tugurio.” (...)

Cfr. Vita beati Joachimi abbatis, trad. it. di S. Oliverio, in “Florensia” n.16-17, anno 2002-2003, cit. p. 236-237



I.1-1



I.1-2

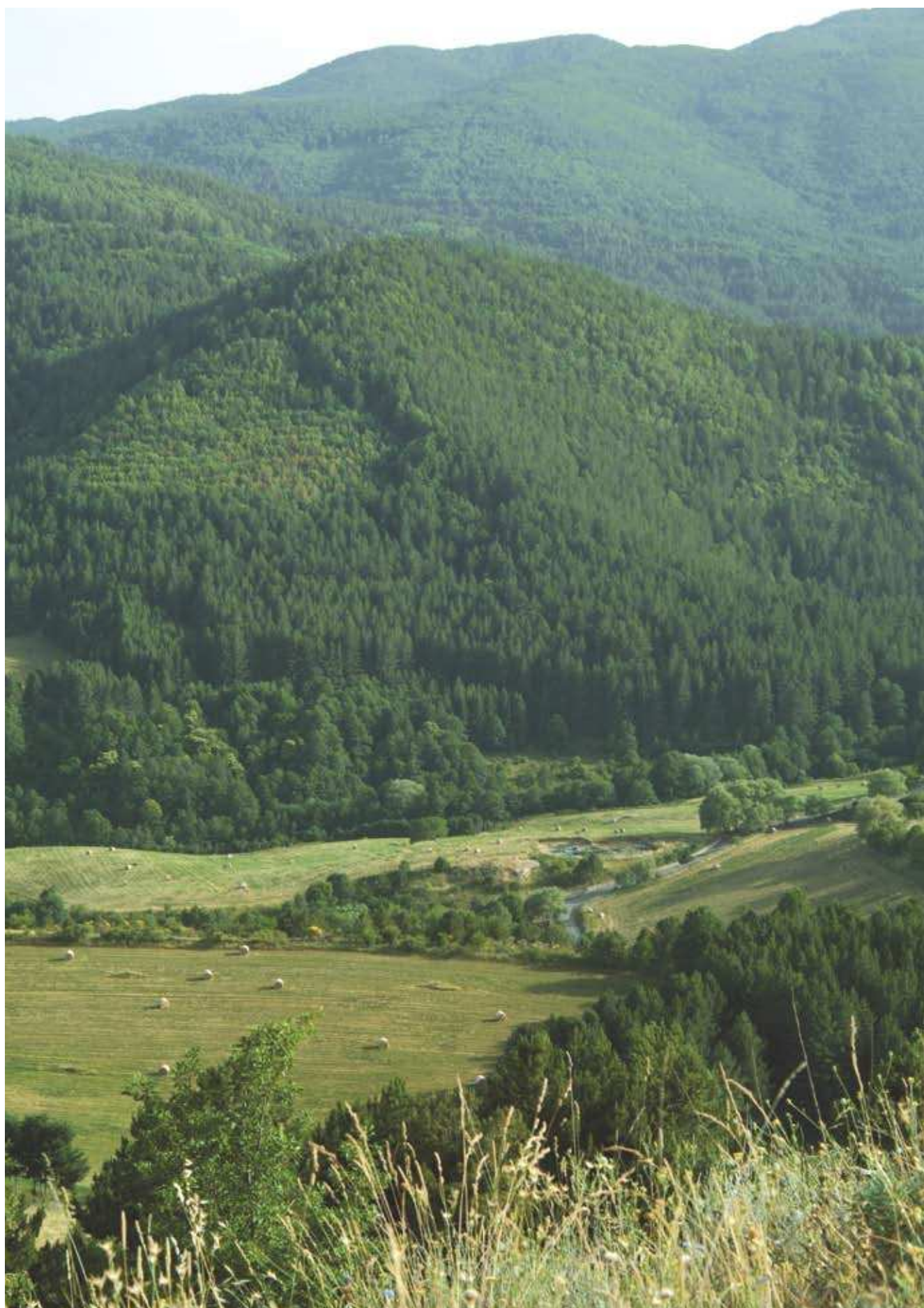


I.1-3

- I.1-1 Modello di tugurio a pianta circolare detto localmente “pagliaru”, coperto con paglia, fasciami di erba o ginestra adagiata su orditura di legname leggero
- I.1-2 Modello di tugurio a pianta quadrangolare detto localmente “pagliara”, coperta con particolari zolle di terra inerbate, in vulgo chiamate “tife”
- I.1-3 Panorama di Fiore Vetere sottano, visto da Nord, con il Monastero al centro dell'immagine
- I.1-4 Panorama di Fiore Vetere sottano, visto da Sud, con il Monastero al centro dell'immagine



Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
*Rif. Scheda Storica n.1*



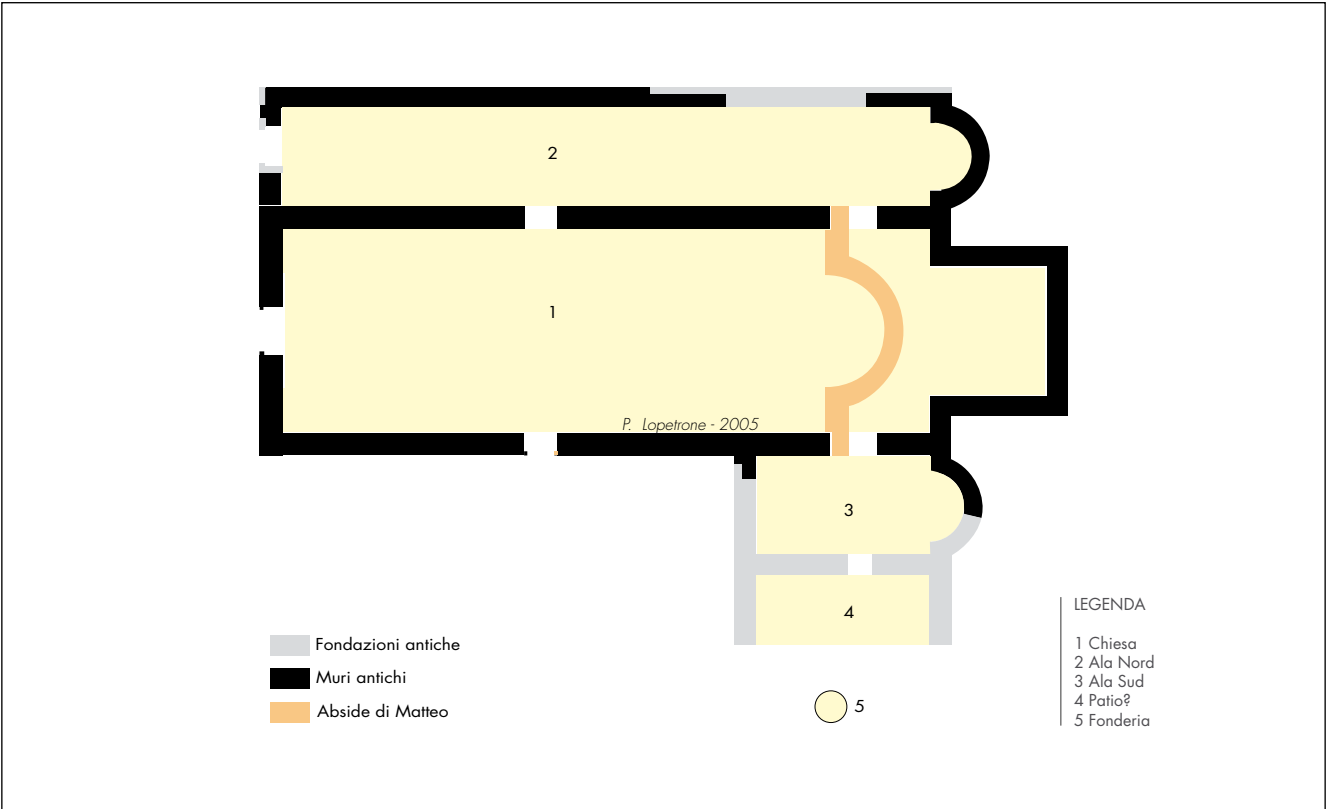
I.1-4

# Fiore Vetere Sezione Iconografica I.1 Rif. Scheda Storica n.1

I.1-5



I.1-6



- I.1-5 *Locum Floris* nella sua realtà antropica e geografica attuale. Foto aerea Regione Calabria, Centro Cartografico Regionale
- I.1-6 Pianta Monastero di Fiore con fasi costruttive - Planimetria Complesso ai tempi di Matteo (1213 -1215)
- I.1-7 Avanzi monumentali del Monastero visti da Ovest
- I.1-8 Fronte Ovest - ipotesi ricostruttiva



Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
*Rif. Scheda Storica n.1*



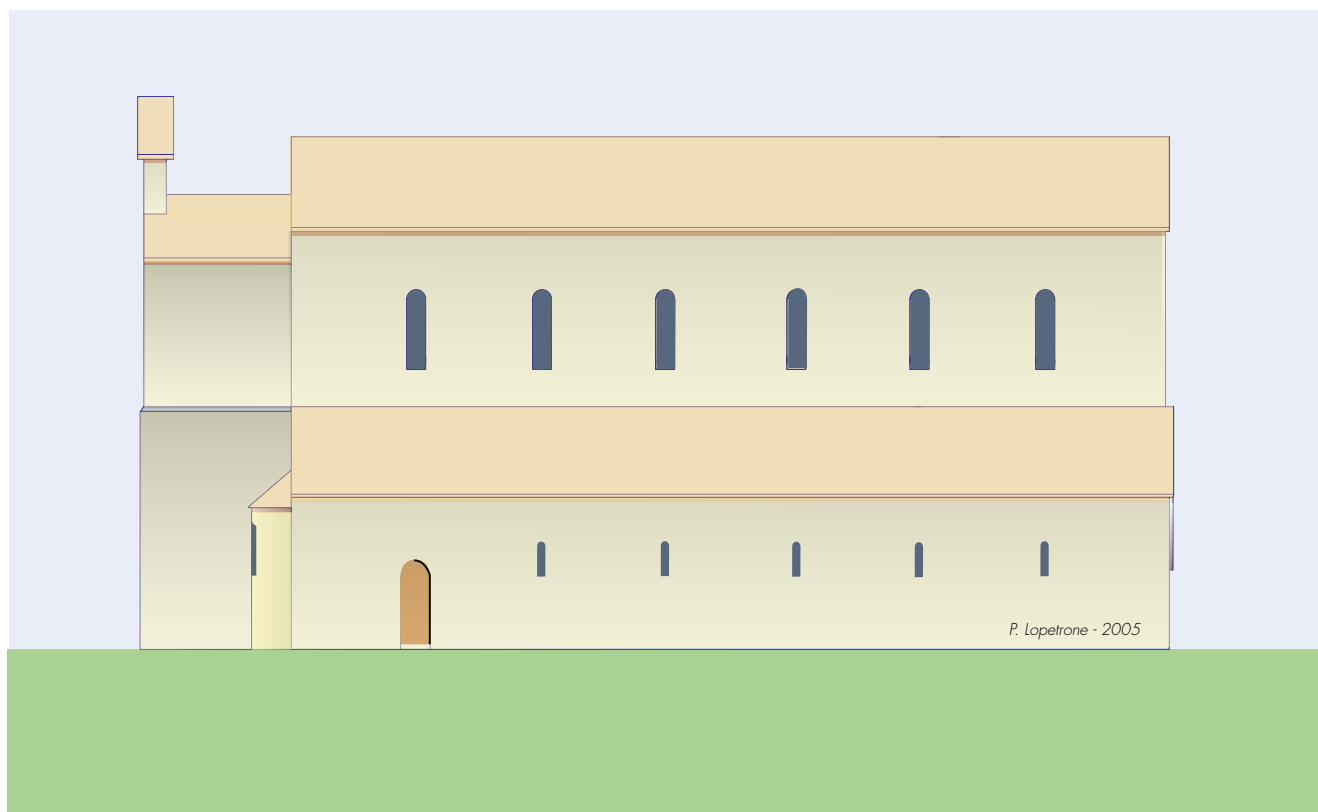
I.1-7



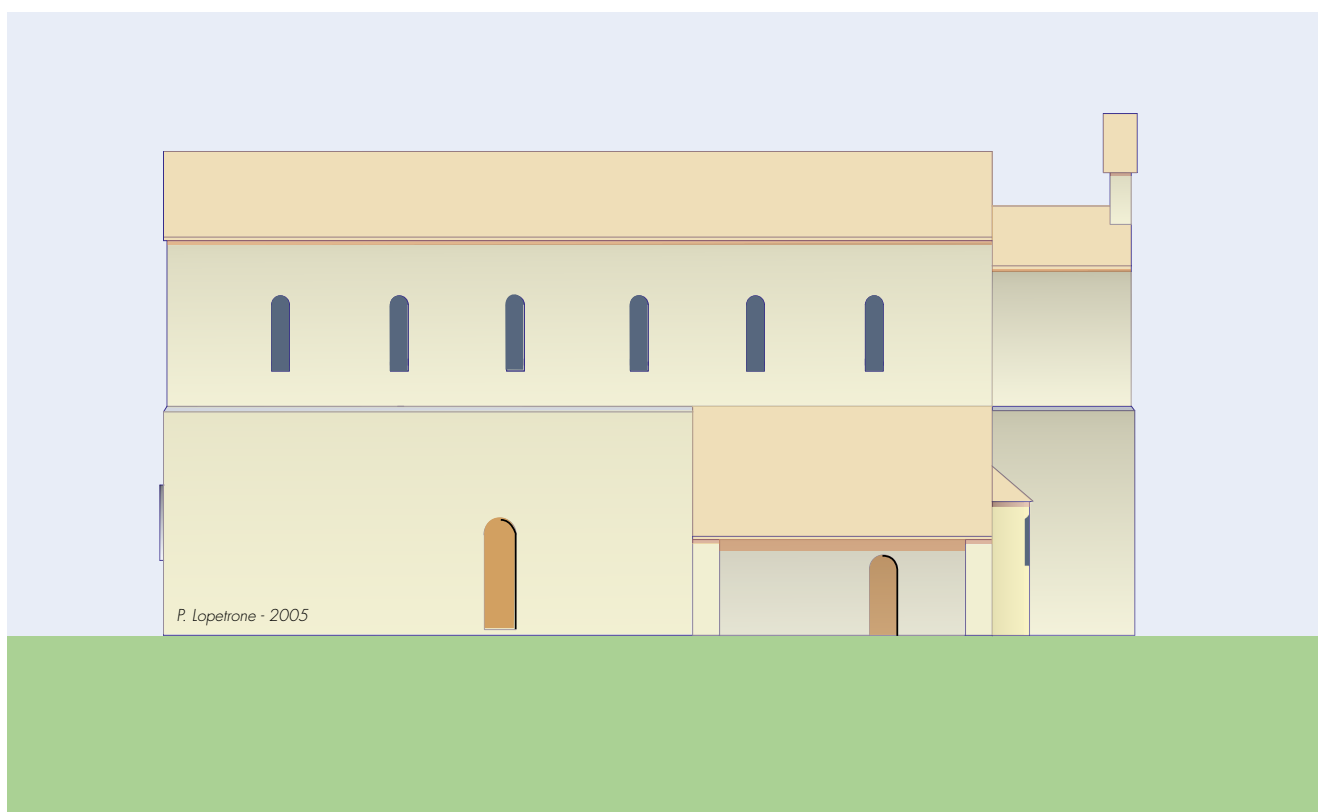
I.1-8

Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
*Rif. Scheda Storica n.1*

I.1-9



I.1-10

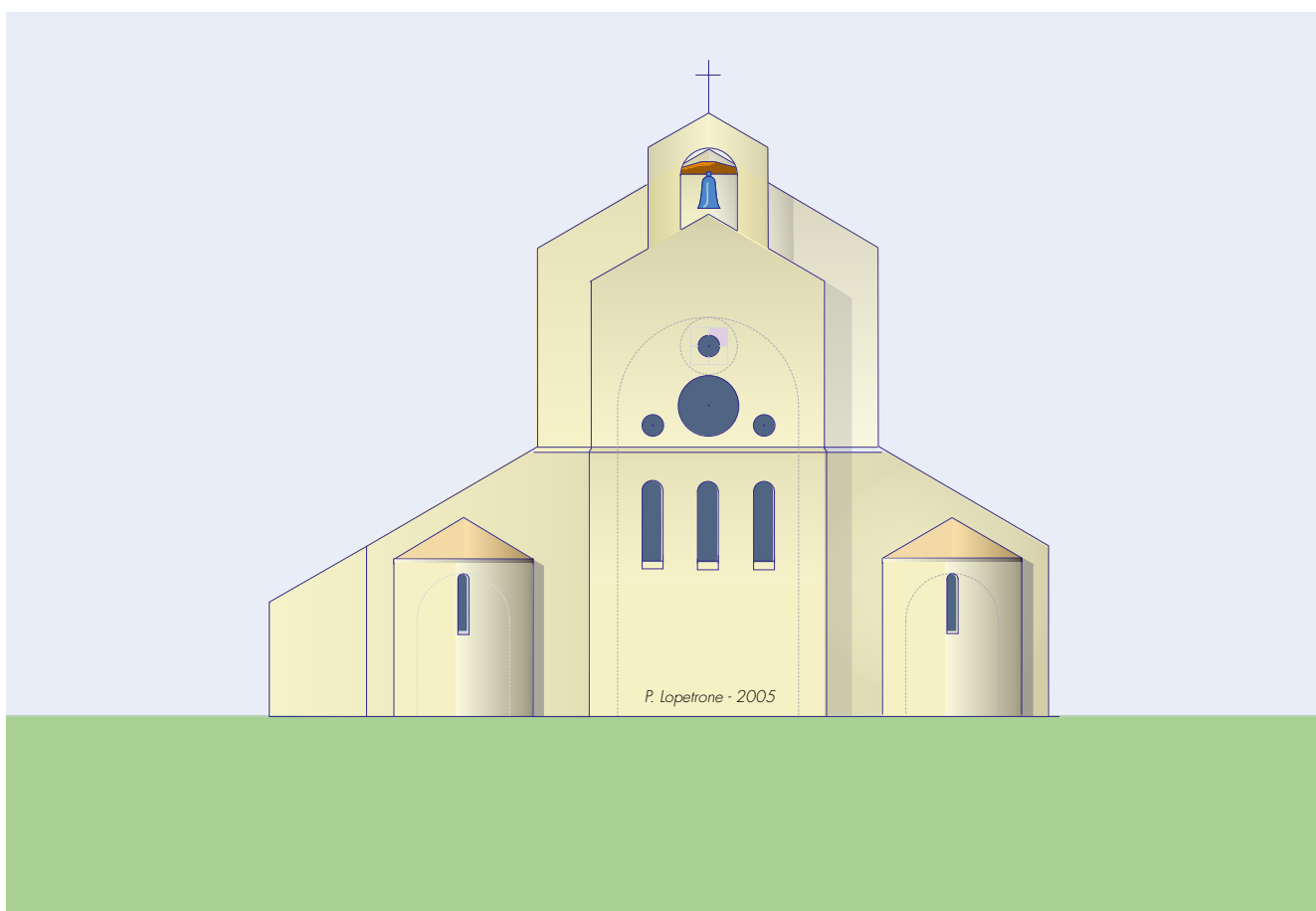


- I.1-9 Fronte Nord - ipotesi ricostruttiva
- I.1-10 Fronte Sud - ipotesi ricostruttiva
- I.1-11 Avanzi monumentali del Monastero visti da Est
- I.1-12 Fronte Est - ipotesi ricostruttiva

Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
*Rif. Scheda Storica n.1*



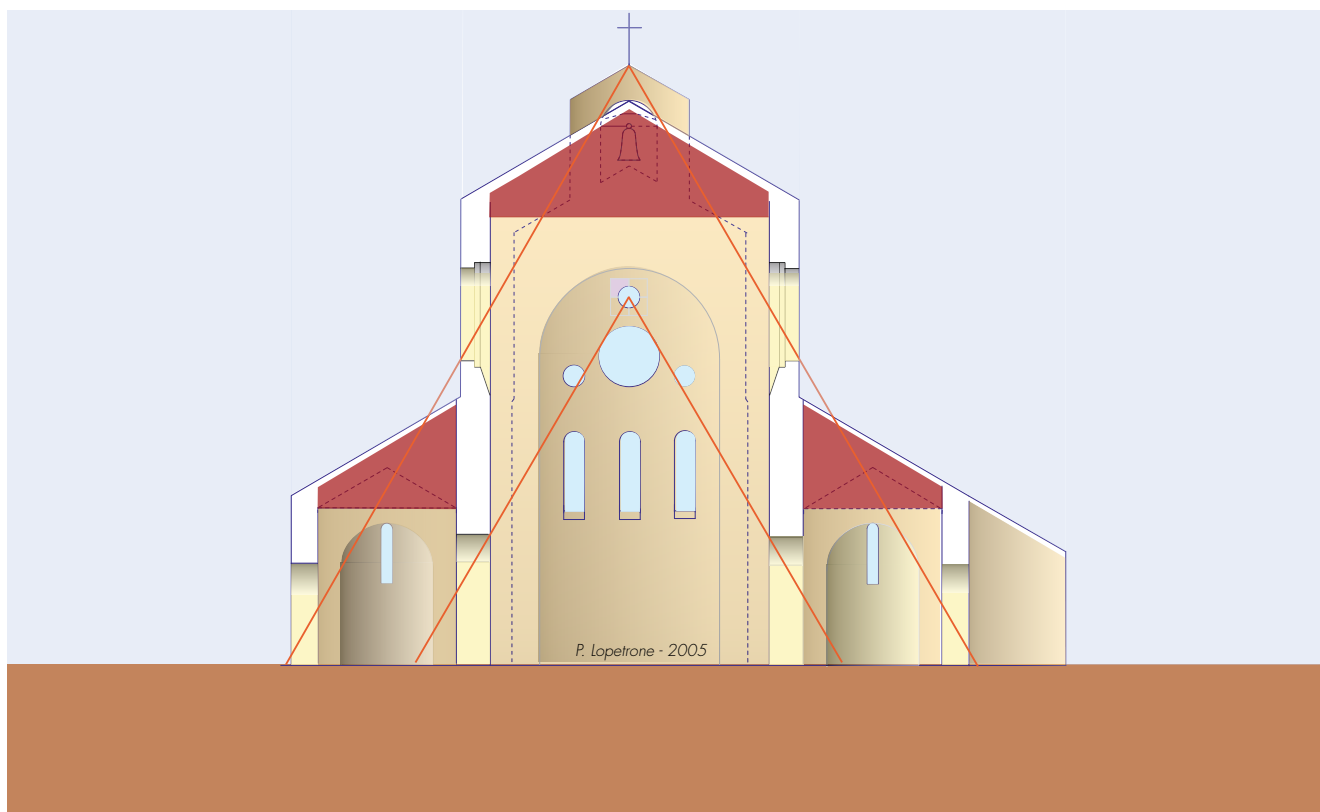
I.1-11



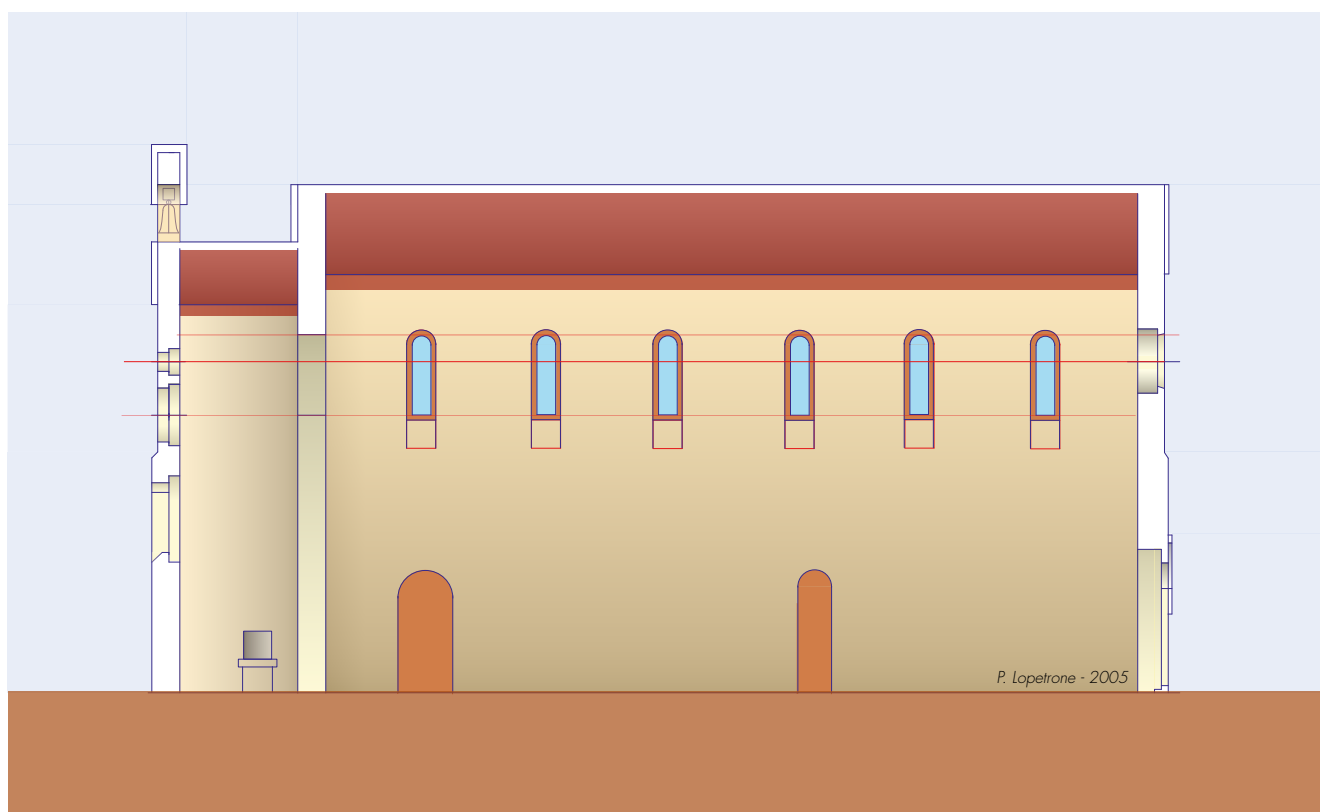
I.1-12

Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
*Rif. Scheda Storica n.1*

I.1-13



I.1-14



I.1-13 Sez. trasversale - ipotesi ricostruttiva  
I.1-14 Sez. longitudinale - ipotesi ricostruttiva



Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
*Rif. Scheda Storica n.1*



I.1-15



I.1-16



I.1-18



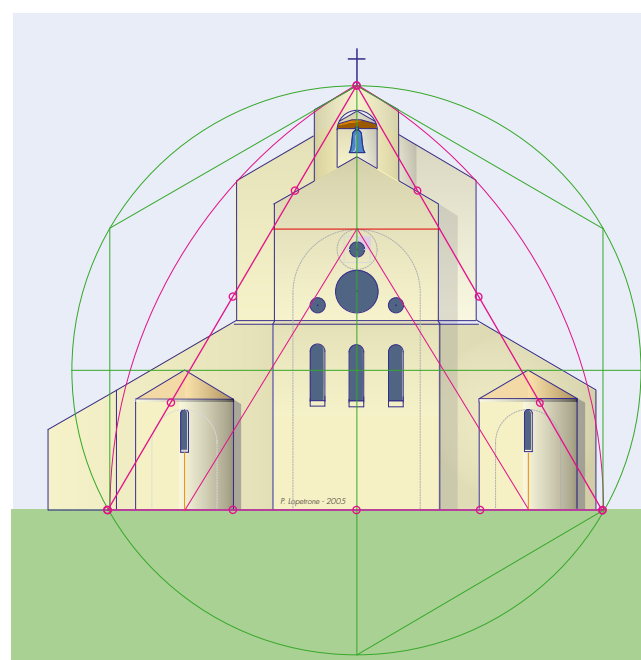
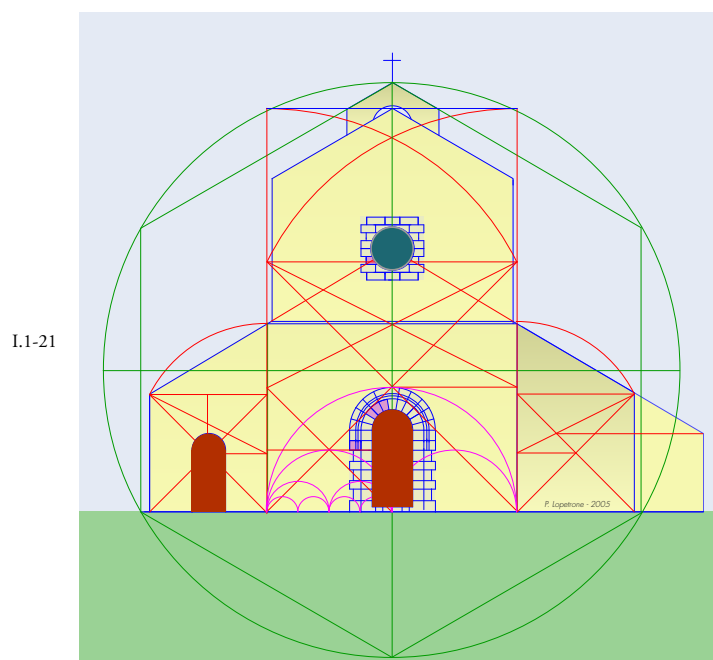
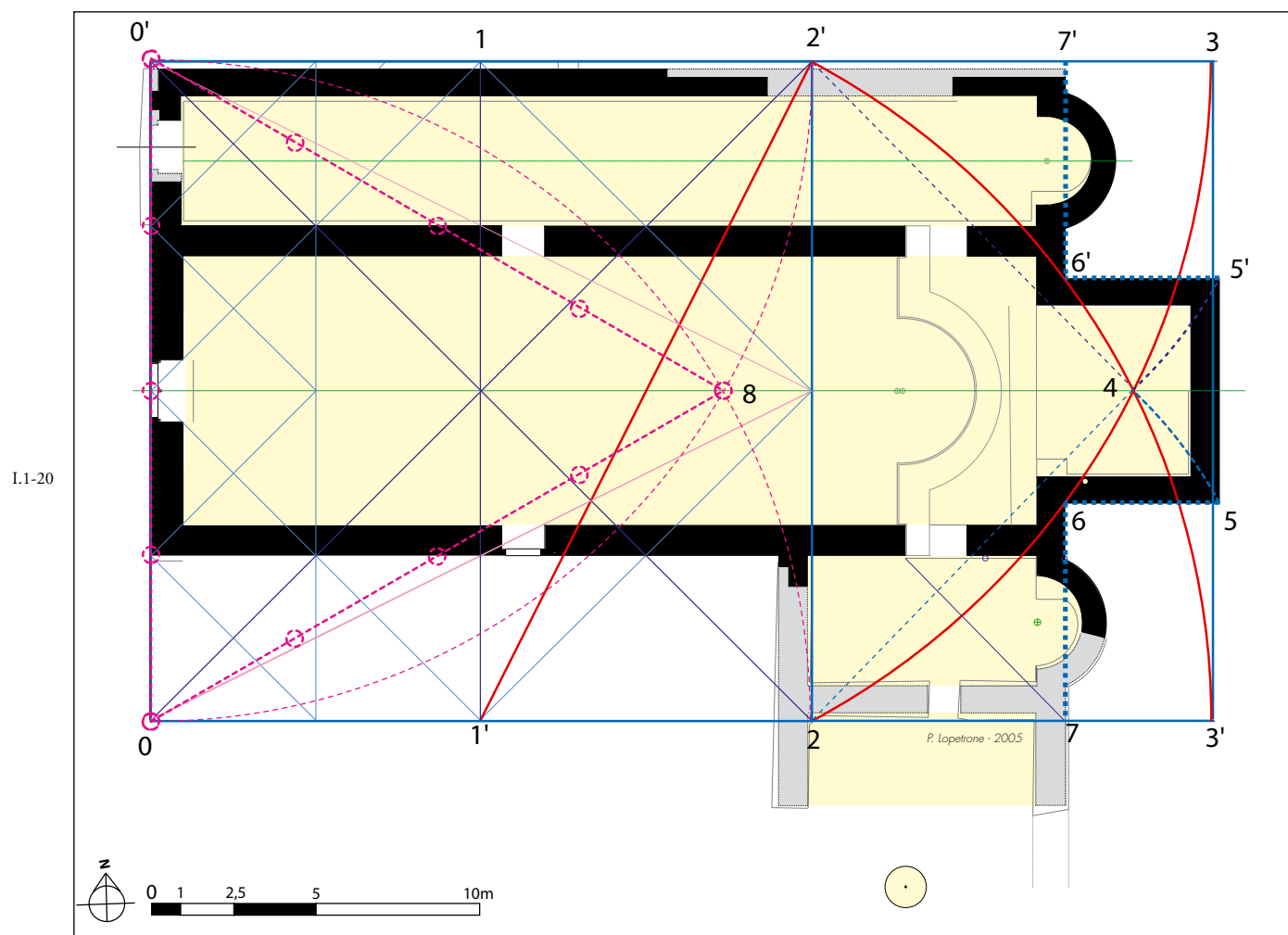
I.1-17



I.1-19

- I.1-15 Abside di Matteo
- I.1-16 Conci arco del portale
- I.1-17 Concio cornice del portale
- I.1-18 Concio grande rosone frontale
- I.1-19 Concio piccolo rosone absidale

Fiore Vetere  
Sezione Iconografica I.1  
Rif. Scheda Storica n.1



- I.1-20 Pianta - proporzionamento aureo  
I.1-21 Fronte principale - proporzionamento aureo  
I.1-22 Fronte absidale - proporzionamento corda a dodici nodi proporzionamento aureo



Santa Maria di Monte (Abate) Marco - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica I.2  
Rif. Scheda Storica n.1



I.2-1



I.2-2



I.2-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	C. Galli, quota 902 mt.
<i>Coordinata X:</i>	651345.1
<i>Coordinata Y:</i>	4345767
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale Cerchiara-Galli e Stragola-Galli
<i>Località/Frazione:</i>	Galli
<i>Comune:</i>	Caccuri
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Alle sorgenti del fiume Lepre, a S-E di Monte Gimmella, a Ovest di Cerenzia a N-E di Fantino, a Sud del monumento ai Fratelli Bandiera, in prossimità di una sorgente perenne da dove inizia la valle del fiume Lepre.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture del monastero non sono state ancora localizzate su detto territorio, che ruota intorno ad un edificio chiamato Casa Galli, ubicato in posizione dominante e in prossimità di una sorgente perenne.

- I.2-1 Località Galli - Castagni, prati e orto  
I.2-2 Fabbricato rurale Casa Galli  
I.2-3 Fronte occidentale



Monastero di Bonoligno - San Giovanni in Fiore (CS)  
Sezione Iconografica I.3  
Rif. Scheda Storica n.1

I.3-1



I.3-2



I.3-3



I.3-4



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	C. Andrieri, quota 1083 mt.
<i>Coordinata X:</i>	644522.1 (sulla strada nel punto di quota)
<i>Coordinata Y:</i>	4346782.8 (sulla strada nel punto di quota)
<i>Vial/Piazza:</i>	Vicinale Jacoi-Bonolegno-Serralonga-Fiore Vetere-Ceraso
<i>Località/Frazione:</i>	Bonolegno
<i>Comune:</i>	San Giovanni in Fiore
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Ovest di San Giovanni in Fiore e del val-lone-fumarella di Attino. A Sud-Est della località Jacoi, a Est del fiume Garga.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture del monastero e delle annesse officine, fondate da Gioacchino da Fiore, non sono state ancora localizzate su detto territorio, ora in via di urbanizzazione. La località Bonolegno è predisposta alle colture agricole montane; i territori ben esposti, sono fecondati dal canale badiale che attinge l'acqua dal fiume Garga. L'edificio più rappresentativo del luogo è Casa Andrieri.

I.3-1 Contrada Bonoligno vista da San Giovanni in Fiore  
I.3-2 Mappa di Bonoligno con su evidenziati i sentieri antichi e i canali irrigui  
I.3-3 Veduta di Casa Andrieri  
I.3-4 Vallone di Attino alla confluenza col fiume Arvo



Monastero di Tassitano - Aprigliano (CS)  
Sezione Iconografica I.4  
Rif. Scheda Storica n.1



I.4-1



I.4-2



I.4-3

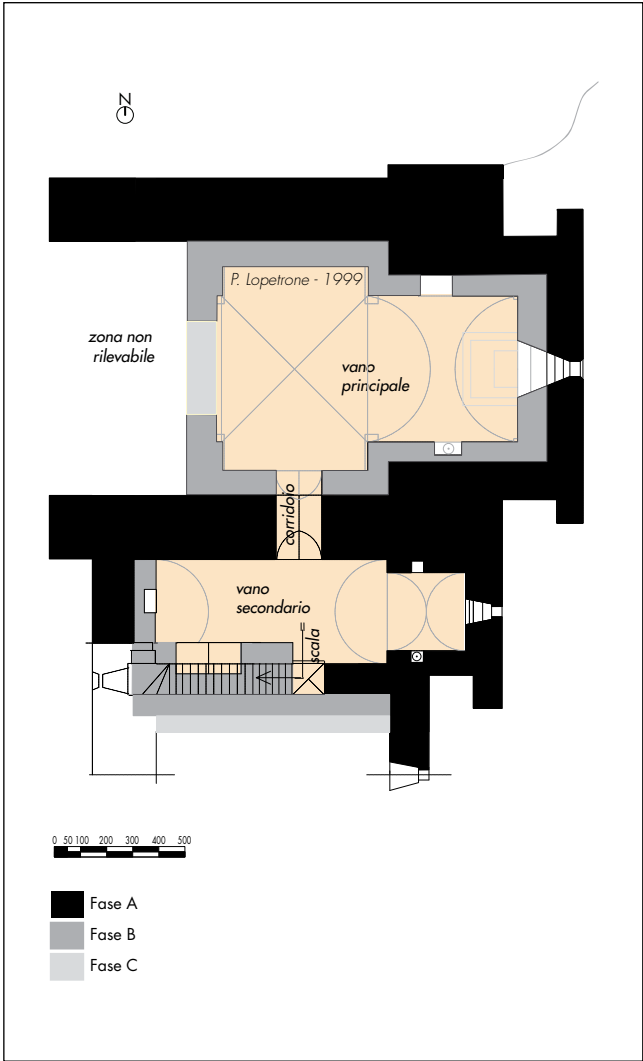
<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Torre Tassitano, quota 1328 mt.
<i>Coordinata X:</i>	629763.4
<i>Coordinata Y:</i>	4340295.3
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale Case Tassitano-Torre Tassitano
<i>Località/Frazione:</i>	Torre Tassitano
<i>Comune:</i>	Aprigliano
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Tra il lago Arvo e il lago Ampollino a Ovest di M. Nero, a Nord del lago Savuto.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture del monastero non sono state ancora localizzate su detto territorio, per gran parte soggetto alla Riforma fondiaria attuata in Sila dopo il 1950.

- I.4-1 Torre Tassitano soprano
- I.4-2 Torre Tassitano sottano
- I.4-3 Veduta di Tassitano dalla Torre vecchia



Edificio di *Faradomus* - San Giovanni in Fiore (CS)  
 Sezione Iconografica I.5  
 Rif. Scheda Storica n.1

I.5-1



I.5-2



I.5-3

I.5-1 Cripta abbazia - vano principale  
 I.5-2 Planimetria con fasi costruttive  
 I.5-3 Raddoppio murario visibile sullo stipite della monofora principale

Edificio di *Faradomus* - San Giovanni in Fiore (CS)  
Sezione Iconografica I.5  
Rif. Scheda Storica n.1



I.5-4



I.5-5



I.5-6

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Abbazia Florense, quota 960 mt.
<i>Coordinata X:</i>	646825.3
<i>Coordinata Y:</i>	4346223.5
<i>Vial/Piazza:</i>	Abbazia Florense (Cripta)
<i>Località/Frazione:</i>	centro abitato
<i>Comune:</i>	San Giovanni in Fiore
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nella parte basamentale della chiesa ab- baziale florense, struttura preesistente alla chiesa abbaziale, meglio conosciuta come “La Cripta dell’abbazia”.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture dell’edificio di Faradomus, sono state inglobate, rimaneggiate e in parte occultate nel corso dei secoli, per continui adeguamenti e aggiustamenti del- le fabbriche soprastanti e adiacenti. Le stes- se concorrono come elementi portanti di base dell’abbazia florense, costruita dopo il 1215, costituendo il perimetro antico dei due vani che formano la cosiddetta cripta. In ampi tratti del vano secondario si leg- gono l’organizzazione delle murature e gli archetipi originari, quali monofore, archi e nicchie. Meno evidenti, ma a tratti chiari appaiono le strutture preesistenti compaio- no anche nel vano principale.

I.5-4 Cipta Abbazia - vano secondario  
I.5-5 La cosiddetta Cappella del piano terra  
I.5-6 Nicchia lavatoio - fine XII sec.



Caput Album - Pedace (CS)  
 Sezione Iconografica I.6  
 Rif. Scheda Storica n.1

I.6-1



I.6-2



I.6-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Ceci, quota 1336 mt. (Pietra Capalbo, quota 1335 mt.)
<i>Coordinata X:</i>	625424.6
<i>Coordinata Y:</i>	4343391.1
<i>Vial/Piazza:</i>	SS. n. 108 bis, Km 30+800 - vicinale Ceci
<i>Località/Frazione:</i>	Ceci
<i>Comune:</i>	Pedace
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Al capo Ovest del Lago Arvo, tra Barrachella e Quaresima
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture del Monastero non sono state ancora localizzate su detto territorio in gran parte coltivato. L'edificio più importante è denominato Ceci.

I.6-4



- I.6-1 Capalbo complesso Ceci 2006
- I.6-2 Complesso di Ceci 1826 (Archivio Famiglia Baracco)
- I.6-3 Fondo Capalbo 1826 (Archivio Famiglia Baracco)
- I.6-4 Descrizione 1826 del fondo Capalbo (Archivio Famiglia Baracco)

San Martino di Canale - Pietrafitta (CS)

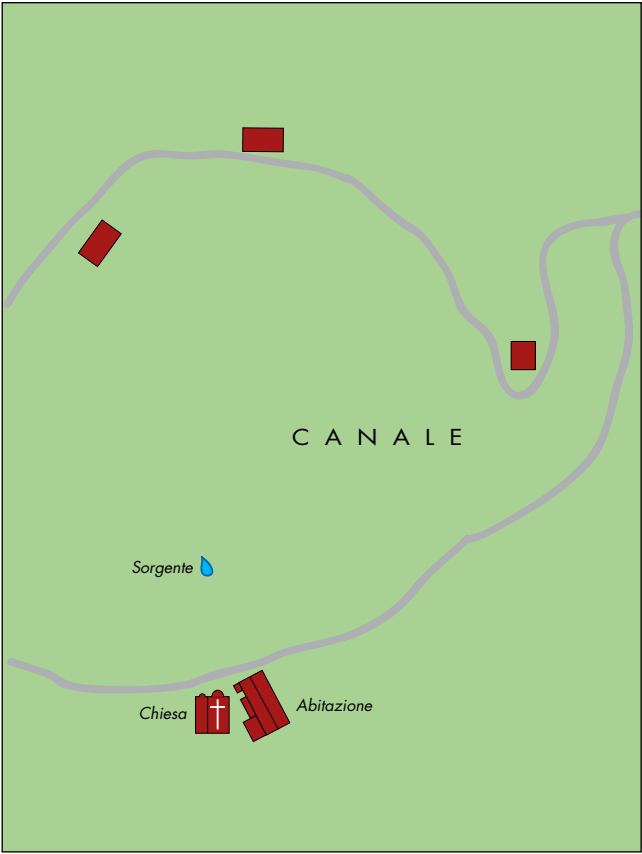
Sezione Iconografica I.7

Rif. Scheda Storica n.1



I.7-1

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Sant'Anna, quota 760 mt.
<i>Coordinata X:</i>	616638.1
<i>Coordinata Y:</i>	4347012.9
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale per Canale
<i>Località/Frazione:</i>	Sant'Anna-Canale di Pietrafitta
<i>Comune:</i>	Pietrafitta
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Est di Pietrafitta, sopra il torrente Ispica, a N-O del campo sportivo, dall'altra parte della valle, in località non facilmente raggiungibile, collegata alla strada principale attraverso una stradina sterrata che sembra quasi un sentiero.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa rifondata da Gioacchino su una struttura preesistente, era ad una sola navata con una, forse due, cappelle laterali chiuse. Il Sacro edificio dove fu sepolto Gioacchino nel 1202, attualmente si presenta gravemente alterato e manomessa per l'avvenuta divisione dell'aula, della cappella e sopraelevazione della Chiesa. Persistono al piano terreno diversi tratti di strutture originarie, tra cui l'abside semicircolare, ampi tratti di murature elevate e alcune parti a livello del suolo. La chiesa è ora ridotta quasi a metà, è presente l'altare con sul catino dell'abside le immagini affrescate di San Martino che dona il mantello ad un povero e Sant'Anna con Madonna e San Gioacchino. Accanto alla Chiesa vi è un fabbricato rurale di difficile datazione. Sul fondo, particolarmente ai margini persistono numerose strutture allo stato di ruderi, forse un tempo pertinenze dirette della Grangia. A monte della Chiesa vi è ancora la sorgente perenne.



I.7-2

I.7-1 Veduta del territorio di Canale  
I.7-2 Canale - Corografia

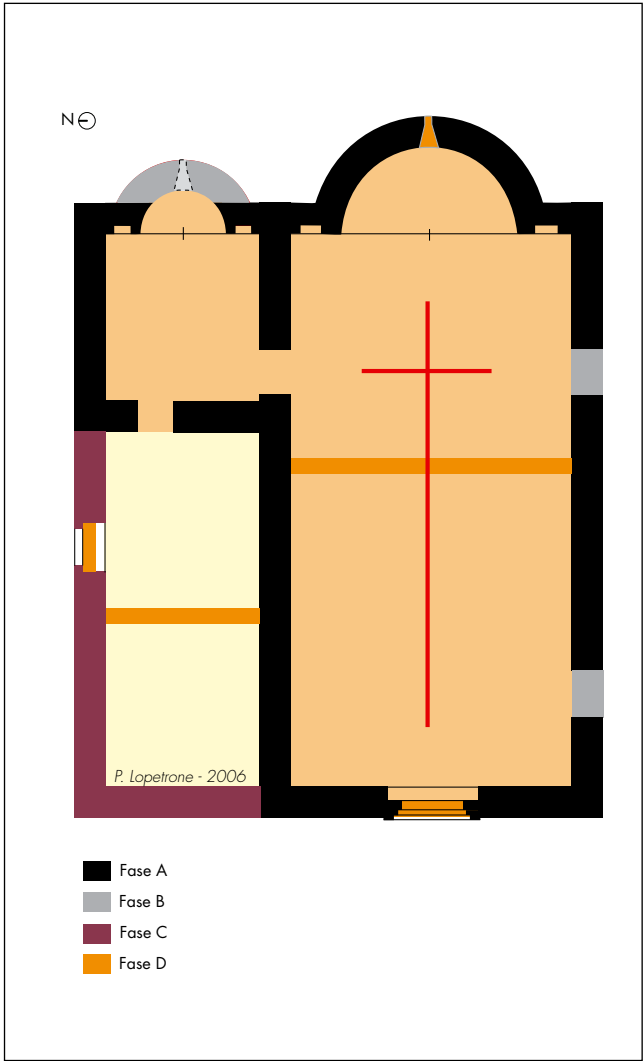


San Martino di Canale - Pietrafitta (CS)  
Sezione Iconografica I.7  
Rif. Scheda Storica n.1

I.7-3



I.7-4



I.7-5



I.7-6

I.7-3 Fronti Est-Nord della Chiesa  
I.7-4 Pianta della Chiesa con fasi  
I.7-5 Interno Chiesa altare  
I.7-6 Interno ex-cappella sinistra



# San Martino di Canale - Pietrafitta (CS)

Sezione Iconografica I.7

*Rif. Scheda Storica n.1*



I.7-7



I.7-8



I.7-9

- I.7-7 Fronte Sud della Chiesa
- I.7-8 Ex-nicchia cappella sinistra XII sec.
- I.7-9 Affreschi con San Martino e Sant'Anna



Albe di Bordò - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica I.8  
Rif. Scheda Storica n.1

I.8-1



I.8-2



I.8-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Bordò, quota 370 mt.
<i>Coordinata X:</i>	655633
<i>Coordinata Y:</i>	4343428.3
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale Laconi-Bordò
<i>Località/Frazione:</i>	Bordò
<i>Comune:</i>	Caccuri
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Est di Caccuri e del torrente Matassa-Lepre; sulla sinistra del vallone Bordò, 100 mt a Nord- Ovest del complesso di Bordò; ai piedi di una collina di sabbia cementata con parete scoscesa che prospetta ad Ovest e sul vallone Bordò.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa rupestre, orientata, è posta al centro di cinque grotte scavate nella collina. Sulla volta della grotta già adibita a chiesa si conserva una grande croce incisa direttamente sull'arenaria, mentre in prossimità dell'ex presbiterio, sulla volta e sulle pareti sono ancora presenti i solchi scavati per l'alloggio della iconostasi. Non si conserva l'altare, tuttavia sono visibili delle piccole nicchie laterali a mo' di <i>protesis</i> e <i>diaconicon</i> , in parte scavate in parte costruite.

- I.8-1 Fronte della collina di Albe con le aperture delle grotte costituenti un ex insediamento rupestre bizantino
- I.8-2 Fondo grotta-abitazione
- I.8-3 Interno chiesa rupestre con sulla volta una croce a sei punte incisa sull'arenaria. Sono ben evidenti sulle pareti laterali e sulla volta gli incastri scavati nella roccia per reggere l'iconostasi, presumibilmente ordinata con strutture lignee



Santa Maria di Agradìa - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica I.9  
Rif. Scheda Storica n.1



I.9-1



I.9-2



I.9-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	C. Agradia o C. Agraria, quota 880 mt.
<i>Coordinata X:</i>	651699.4
<i>Coordinata Y:</i>	4347162.1
<i>Via/Piazza:</i>	Strada provinciale Bivio Castelsilano-Castelsilano
<i>Località/Frazione:</i>	Agradia
<i>Comune:</i>	Caccuri
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	In una zona a Est del Bivio di Castelsilano, accanto alla strada provinciale, sul lato a valle di detta strada, alla sinistra di una delle sorgenti della fiumarella San Mauro.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture della chiesa di origine italo-greca non sono state ancora localizzate su detto territorio, per gran parte soggetto a piccole colture agricole ora per lo più abbandonate. Persiste un fabbricato importante a più piani ampiamente rimaneggiato circondato da altri piccoli edifici in pietra, ruderi e rovine, certamente funzionali al fondo agricolo.

- I.9-1 Casa Agradia  
I.9-2 Acrocoro di Cerenzia vecchia  
I.9-3 Fabbricati rurali in Agradia detti “Caprarizzi”



San Lorenzo - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica I.10  
Rif. Scheda Storica n.1

I.10-1



I.10-2



I.10-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	San Lorenzo - quota 905 mt.
<i>Coordinata X:</i>	651641.7
<i>Coordinata Y:</i>	4346991
<i>Vial/Piazza:</i>	Vicinale via Nuovo Cimitero
<i>Località/Frazione:</i>	San Lorenzo
<i>Comune:</i>	Caccuri
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Sulla strada che va dal Bivio di Castelsilano a Castelsilano, alle sorgenti della fiumarella San Mauro, sul luogo dove ora sorge il cimitero di Castelsilano.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture della chiesa di origine italogreca non sono state ancora localizzate su detto territorio, soggetto ad urbanizzazione. Nella zona dominante è stato costruito di recente il cimitero, forse dove era un tempo la Chiesa.

I.10-1 Colle San Lorenzo con le strutture del cimitero di Castelsilano  
I.10-2 Fabbricato rurale di San Lorenzo  
I.10-3 Fontana di San Lorenzo



## Tenimento di Fiore (Enrico VI - 1194)

Sezione Iconografica I.11

*Rif. Scheda Storica n.1*



I.11-1

## Tenuta di Fiuca o Juca - Rocca di Neto (KR)

Sezione Iconografica I.12

*Rif. Scheda Storica n.1*



I.12-1



Tenimento Montemarco - Caccuri (KR) / San Giovanni in Fiore (CS)

Sezione Iconografica I.13

*Rif. Scheda Storica n.1*

I.13-1



Saline di Neto - Altilia di Santa Severina (KR)

Sezione Iconografica I.14

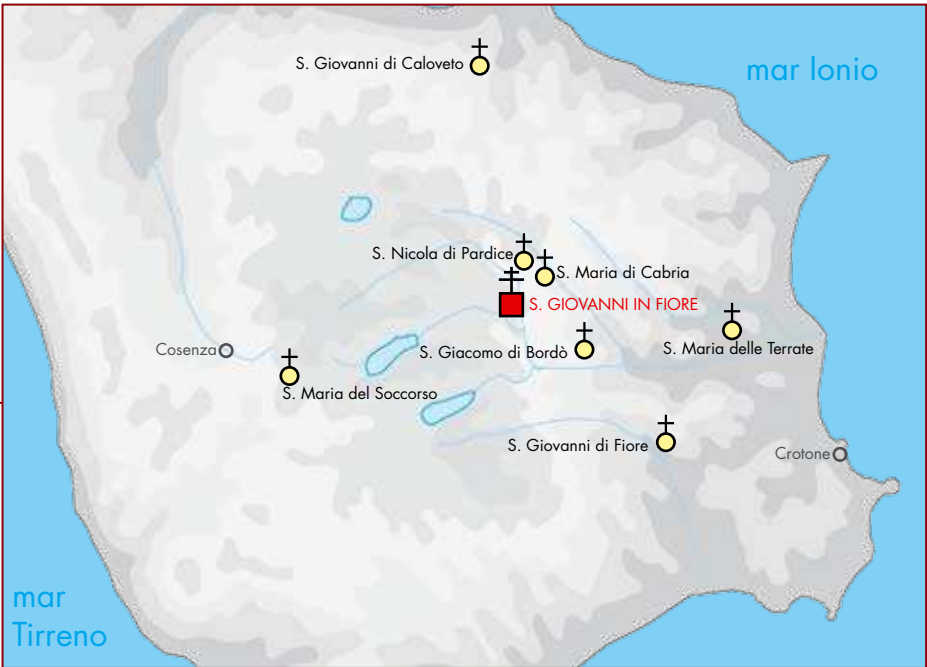
*Rif. Scheda Storica n.1*

I.14-1

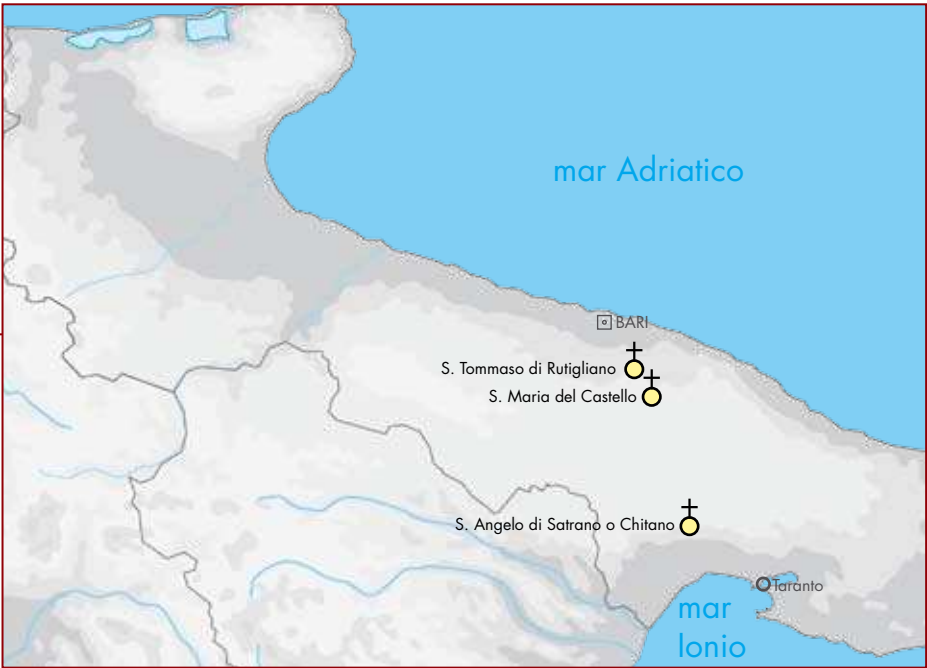
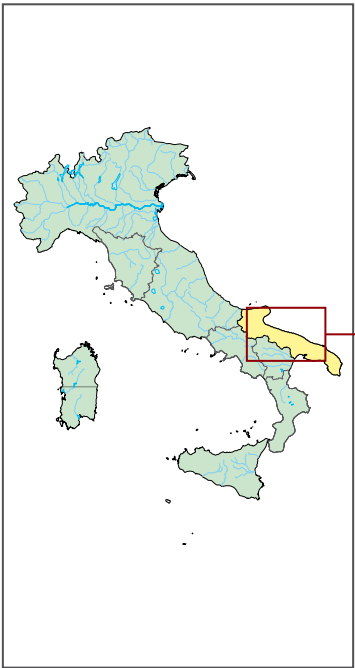


Sezione Iconografica II

San Giovanni in Fiore



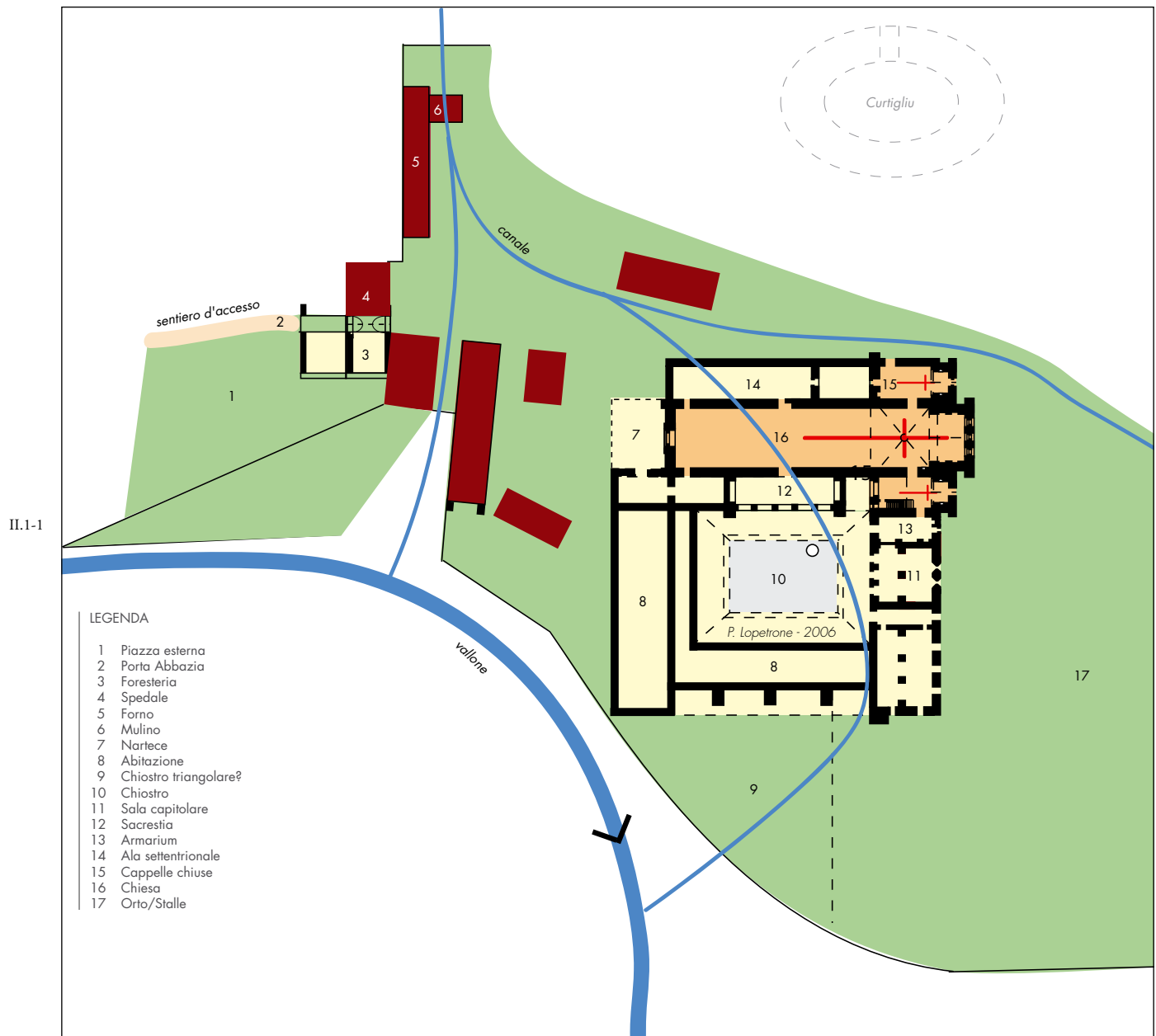
II.1-a



II.1-b

Localizzazione Abbazie e Chiesa dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

San Giovanni in Fiore  
Sezione Iconografica II.1  
Rif. Scheda Storica n.2



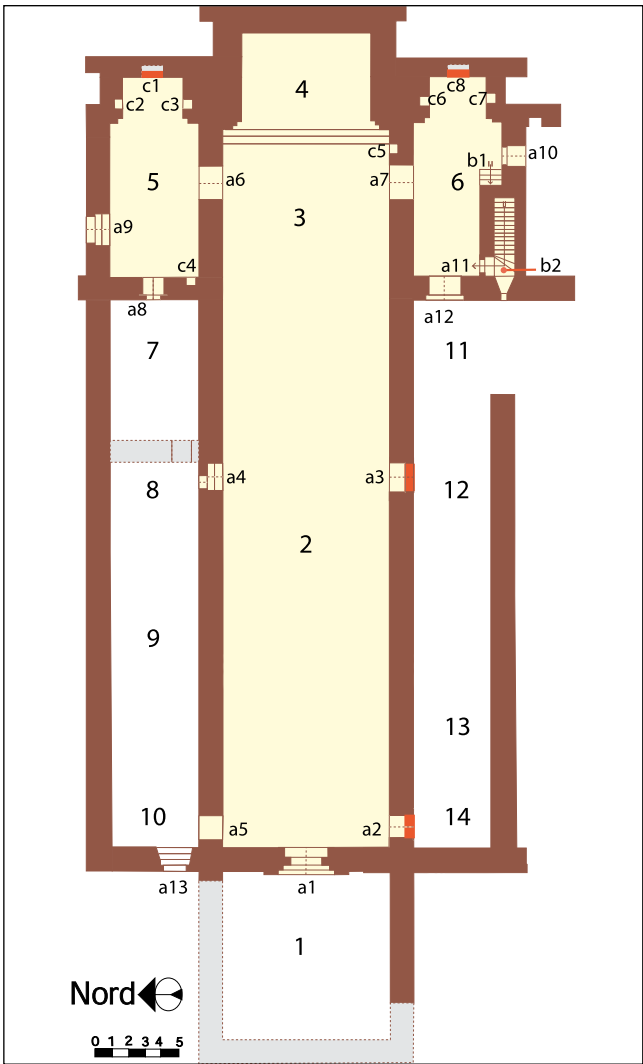
- II.1-1 Schema planimetrico complesso abbaziale Florense (ipotesi ricostruttiva elaborazione P. Lopetrone)
- II.1-2 Abbazia Florense nel contesto urbano
- II.1-3 Pianta piano terra (P. Lopetrone - La Chiesa abbaziale Florense)
- II.1-4 Pianta piano primo (P. Lopetrone - La Chiesa abbaziale Florense)



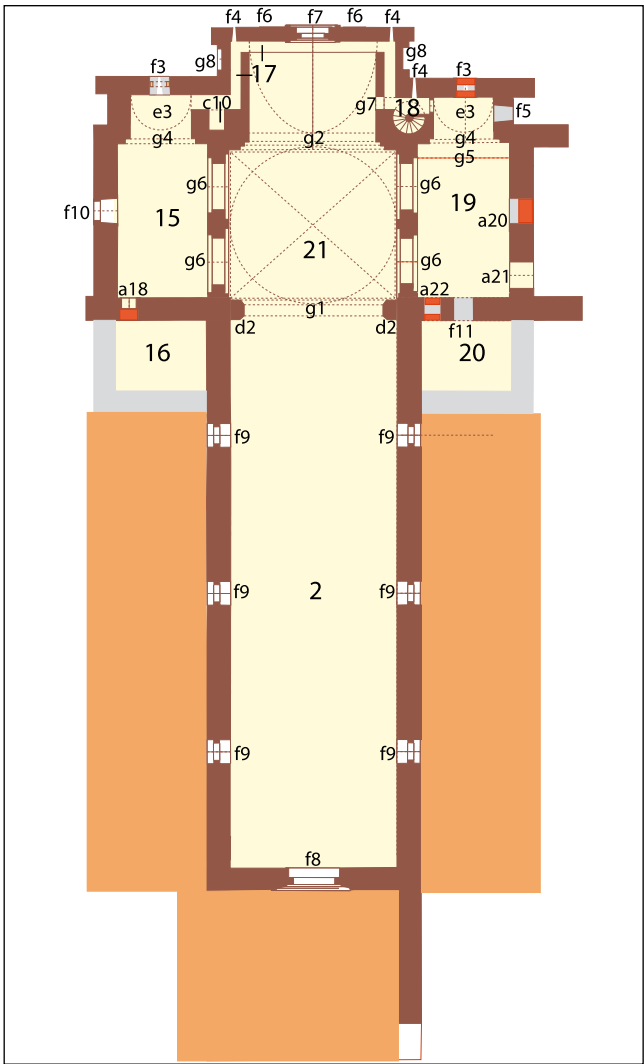
San Giovanni in Fiore  
Sezione Iconografica II.1  
Rif. Scheda Storica n.2



II.1-2



II.1-3



II.1-4



San Giovanni in Fiore  
Sezione Iconografica II.1  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.1-5



II.1-6



- II.1-5 Fronte principale (1930 ca.)
- II.1-6 Fronte absidale (2000)
- II.1-7 Interno navata - stato attuale
- II.1-8 Interno navata con sovrastrutture barocche (E. Galli 1928)
- II.1-9 Complesso abbaziale - lato Sud (E. Galli 1928)



San Giovanni in Fiore  
Sezione Iconografica II.1  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.1-7



II.1-8



II.1-9



San Giovanni in Fiore  
Sezione Iconografica II.1  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.1-10



II.1-11



II.1-12



II.1-13





# San Giovanni in Fiore

Sezione Iconografica II.1  
Rif. Scheda Storica n.2



II.1-14



II.1-15



II.1-16



II.1-17

- II.1-10 Avanzi dell'antica porta dell'Abbazia (1928 ca.)
- II.1-11 Cappella settentrionale con urna in bronzo e vetro contenente le spoglie dell'Abate Gioacchino, qui riposto nel Luglio 2002
- II.1-12 Altare maggiore (XVIII sec.) con statua di San Giovanni Battista (XVI sec.)
- II.1-13 Disegno di G. Greco (Inizi XVII sec.) della lastra tombale di Gioacchino da Fiore
- II.1-14 Navata sovrastutture barocche (1947 ca.)
- II.1-15 Portale principale XIII sec.
- II.1-16 Anagramma di lapicida
- II.1-17 Stemma dell'Abbazia Fiorentina (ricostruzione P. Lopetrone)



Santa Maria di Cabria - Castelsilano (KR)  
Sezione Iconografica II.2  
Rif. Scheda Storica n.2

II.2-1



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Calamandea, San Marco, quota 560 mt.
<i>Coordinata X:</i>	651756.2
<i>Coordinata Y:</i>	4350269.4
<i>Via/Piazza:</i>	Strada provinciale Castelsilano-Savelli, poi vicinale di San Marco.
<i>Località/Frazione:</i>	San Marco
<i>Comune:</i>	Castelsilano
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nella valle del Fiume Lese, a Nord di Castelsilano, alla confluenza del vallone che scende e si immette nel Vallone Tardaniello, posto ad Ovest della strada Castelsilano-Savelli. Su un piccolissimo pianoro che prospetta ad occidente sul richiamato burrone, un territorio oggi coltivato con piccolissimi orti, in gran parte in via di dismissione. Il luogo è posto di fronte alla più vasta parte del tenimento di Cabria, oggi ricadente nel territorio di San Giovanni in Fiore nell'ambito compreso tra Macchia di Tuono e il vallone Tardaniello.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture del monastero sono state localizzate grazie al ritrovamento di alcuni oggetti sacri tra cui una pisside istoriata con figure femminili a bassorilievo rappresentanti le anime. Allo stato attuale è difficile comprendere l'estensione del complesso, persiste al lato di un piccolo orto un moncone di muro orientato, un tratto forse prossimo alla zona absidale, che evidenzia anche lo stipite di una antica apertura. Le pietre del complesso sono state spogliate per costruire tanti piccoli muretti di terrazzamento utilizzati come orti. Sottoterra persistono, forse, tutte le strutture di fondazione.



II.2-2

II.2-1    Avanzi del Monastero - Aula trasformata in orto  
II.2-2    Pisside istoriata di Cabria - Processione di anime coi simboli della Fede



San Nicola di Pardice - San Giovanni in Fiore (CS)  
Sezione Iconografica II.3  
Rif. Scheda Storica n.2



II.3-1

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Cravia, Cruvia, Pardice-Pardine, quota 884 mt.
<i>Coordinata X:</i>	650207.5
<i>Coordinata Y:</i>	4349623.2
<i>Vial/Piazza:</i>	Vicinale Pardice- Cravia
<i>Località/Frazione:</i>	Pardice
<i>Comune:</i>	San Giovanni in Fiore
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Sulla SS. n. 108 Ter al Km 5+500 si apre una vicinale che scende fino a quota 860 ca., qui, si alza una piccola collina, dotata di una sorgente perenne, che domina tutte le aree circostanti.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le rovine della piccola chiesa non sono state esattamente individuate tra le tante che si vedono sul colle, soggetto da diversi secoli a piccole colture agricole. Le persone anziane di San Giovanni in Fiore ubicano la cappella del Pardice sul piccolo colle in posizione dominante. Dopo che è stata realizzata la SS. n.108 Ter, i coltivatori delle vigne del fondo Pardice hanno costruito, sulla strada una piccola cappella votiva, in memoria della chiesetta distrutta. La zona delle vigne di San Giovanni in Fiore, compresa tra il fiume Lese e la frazione abitata Palla Palla, ex parte del Tenimento di Cabria, è disseminata di piccole cappelle rurali, tra queste si segnalano: la cappella Ecce Homo, in località Palla Palla - al capo del vallone Marinazzo; la cappella Marinazzo, alla confluenza del vallone Cerchiara-Ponticelli con vallone Marinazzo; la cappella Nielio, posta sulla SS. n. 108 Ter., in zona prossima al fiume Lese. Questi piccoli luoghi di culto, col tempo ammodernati trovano origine nell'antropizzazione di detto territorio operata dai religiosi bizantini afferenti il vescovado di Cerenza, suffraganeo della Metropoli di Santa Severina.



II.3-2

II.3-1    Ruderi della cappella più recente di San Nicola  
II.3-2    Pardice con sullo sfondo Savelli



Sant'Angelo di Satrano o Chitano -Palagianello (TA)  
Sezione Iconografica II.4  
Rif. Scheda Storica n.2

II.4-1



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Mass. Petrosa, quota 34 mt.
<i>Coordinata X:</i>	665810.5
<i>Coordinata Y:</i>	4493807.4
<i>Vial/Piazza:</i>	Guado della Lama di Catellaneta, lato Palagianello (ex tratto di Appia Antica o Via Tarantina, oggi segnata dalle tabelle del metanodotto)
<i>Località/Frazione:</i>	Sterpina
<i>Comune:</i>	Palagianello
<i>Provincia:</i>	Taranto
<i>Regione:</i>	Puglia
<i>Posizione:</i>	Al bordo orientale della Lama di Castellaneta in territorio compreso tra Mass. Petrosa e Mass. Torrata (il toponimo e le coordinate segnalate sono indicative di un luogo posto all'interno del Tenimento di Chitano, ma non della chiesa).
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture del sacro edificio non sono state ancora localizzate sul vasto territorio di pertinenza, interposto tra il fondo della Lama di Castellaneta e il fondo della Lama di Palagianello, con capisaldi che ruotano intorno a Mass. Petrosa, Fontana di Fico, Fontana Trovara e Mass. Torrata, secondo l'ipotesi formulata dal prof. Carlo Dell'Aquila. Sui fondi agricoli ricadenti in questo perimetro geografico (ex tenimento di Chitano), abbastanza arido e secco, oggi sono per lo più presenti vigneti pergolati, ulivi e campi di frumento.



II.4-2

II.4-1 Tratto della lama di Castellaneta - Mass. Petrosa - con in fondo Palagianello e Mottola  
II.4-2 Fontana Fico



San Giovanni di Caloveto (CS)  
Sezione Iconografica II.5  
Rif. Scheda Storica n.2



II.5-1



II.5-2



II.5-3

<i>Tóp. IGM 1:25.000:</i>	Caloveto, quota 385 mt.
<i>Coordinata X:</i>	651365.2
<i>Coordinata Y:</i>	437449.8
<i>Vial/Piazza:</i>	Piazza San Giovanni
<i>Località/Frazione:</i>	Centro abitato
<i>Comune:</i>	Caloveto
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nel centro abitato di Caloveto, zona storica.
<i>Stato dei luoghi:</i>	L'edificio è aperto al culto. Le strutture della chiesa antica non sono visibili, ancorché rimaneggiata nel corso dei secoli. Alla base della rupe che staglia il paese vi sono alcune grotte che, secondo la tradizione locale, furono abitate da San Giovanni Calovitae e dai suoi seguaci.



II.5-4

- II.5-1 Veduta di Caloveto con Chiesa di San Giovanni  
II.5-2 Fronte Chiesa  
II.5-3 Interno  
II.5-4 Avanzi Grotta di San Giovanni Calovitae



San Giovanni di Fiore di Roccabernarda (KR)  
Sezione Iconografica II.6  
Rif. Scheda Storica n.2

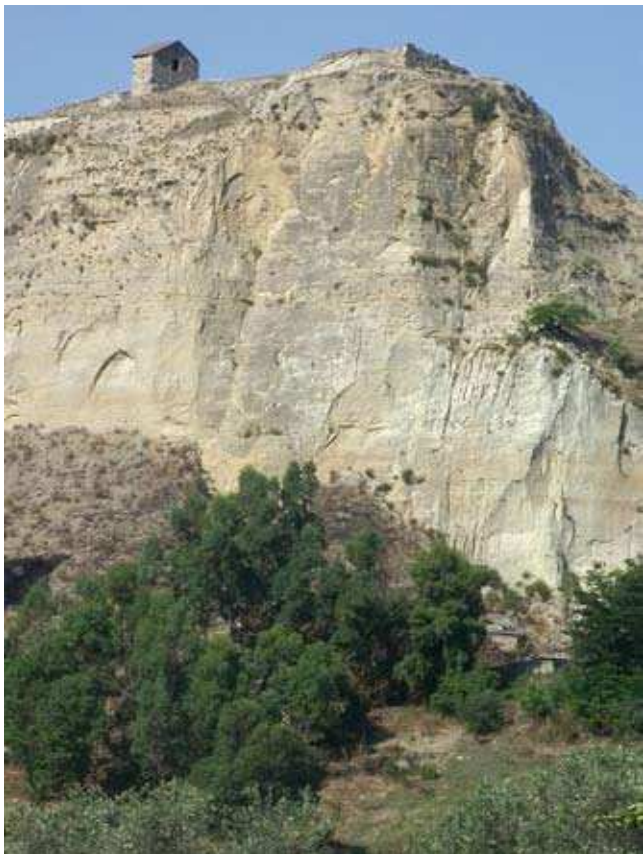
II.6-1



II.6-2



II.6-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Roccabernarda, quota 200 mt.
<i>Coordinata X:</i>	661704.9
<i>Coordinata Y:</i>	4333380.8
<i>Via/Piazza:</i>	Non definibile
<i>Località/Frazione:</i>	Centro abitato
<i>Comune:</i>	Roccabernarda
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nella centro storico di Roccabernarda, così nelle visite pastorali del XVI sec. redatte dagli Arcivescovi di Santa Severina.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture della chiesa non sono state ancora localizzate su detto territorio.

II.6-1 Roccabernarda vista da Est  
II.6-2 Centro storico  
II.6-3 La rupe di Roccabernarda



Santa Maria del Soccorso a Scalzati - Casole Trenta (CS)  
Sezione Iconografica II.7  
Rif. Scheda Storica n.2



II.7-1



II.7-2



II.7-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Scalzati, quota 585 mt.
<i>Coordinata X:</i>	614204.5
<i>Coordinata Y:</i>	4348904.8
<i>Via/Piazza:</i>	Bivio Scalzati Casole Trenta
<i>Località/Frazione:</i>	Scalzati
<i>Comune:</i>	Casole Trenta
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nella frazione abitata, ad est di Casole Trenta a Nord di Scalzati, in prossimità del bivio che delimita i duo luoghi abitati.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa è aperta al culto. Le strutture cinquecentesche sono state ampiamente rimaneggiate, al pari dell'abitazione monastica, in parte distrutta e trasformata, sul giardino/orto dei monaci è stato costruito di recente un Campo sportivo, mentre lo spazio antistante la chiesa è libero.



II.7-4

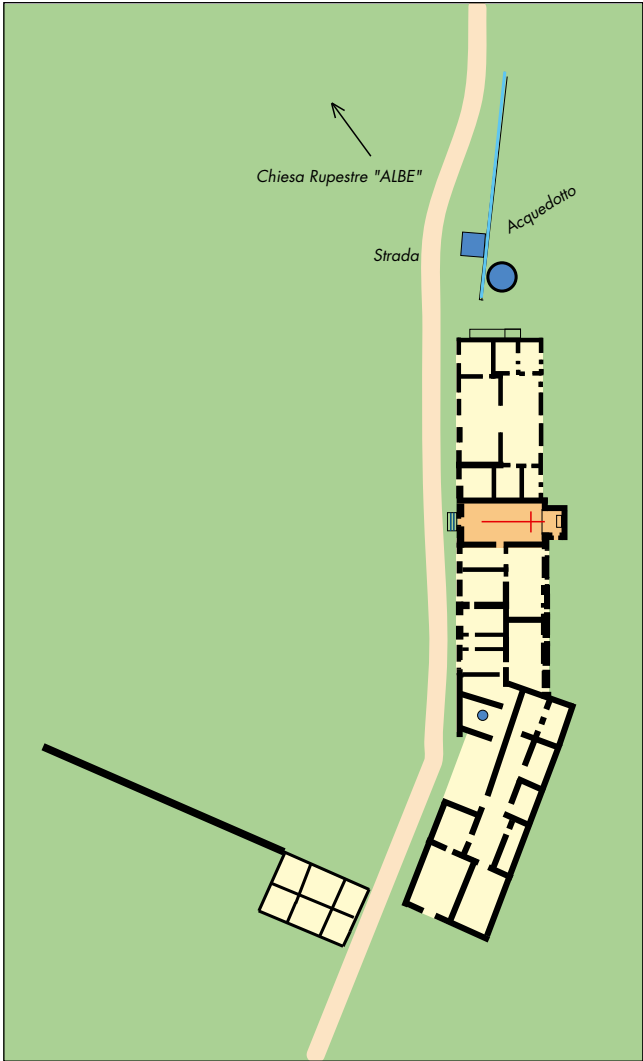
- II.7-1 L' Abbazia nel contesto dei luoghi
- II.7-2 Cortile anteriore
- II.7-3 Abside ed ex orto
- II.7-4 Lapide murata sulla chiave dell'arco del campanile

Albe, Bordò San Giacomo - Caccuri (KR)  
 Sezione Iconografica II.8  
 Rif. Scheda Storica n.2

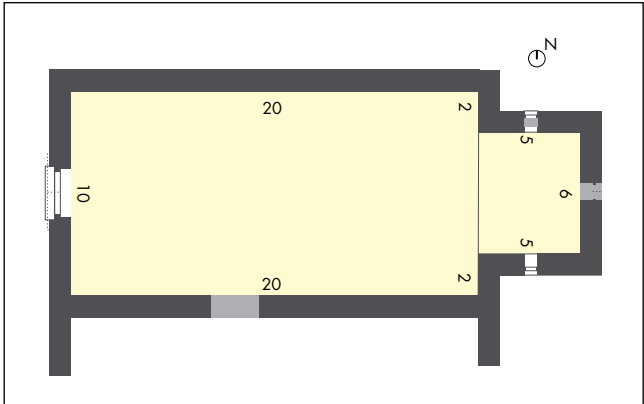
II.8-1



II.8-2



II.8-3



II.8-4



- II.8-1 Complesso di Bordò
- II.8-2 Schema planimetrico
- II.8-3 Pianta Chiesa
- II.8-4 Interno Chiesa - fronte Ovest
- II.8-5 Fronte Chiesa
- II.8-6 Interno Chiesa - Altare



Albe, Bordò San Giacomo - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica II.8  
Rif. Scheda Storica n.2



II.8-5

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Bordò, quota 370 mt.
<i>Coordinata X:</i>	655633
<i>Coordinata Y:</i>	4343428.3
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale Laconi-Bordò
<i>Località/Frazione:</i>	Bordò
<i>Comune:</i>	Caccuri
<i>Provincia:</i>	Crotona
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Est di Caccuri e del torrente Matassa-Lepre; sulla sinistra del vallone Bordò, 100 mt a Nord-Ovest del complesso di Bordò; sulla spianata di un colle che si eleva sopra la collina di sabbia cementata caratterizzata dall'antico insediamento rupestre di Albe.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa mononavata di fondazione fiorentina, orientata, presenta una unica navata coperta con tetto a capanna, culminate ad Est e con un'abside rettilinea strutturata in alto con volta a sesto acuto. La chiesa conserva il portale a sesto acuto, semplice e sobrio, simile a quello della casa madre sebbene in misura ridotta. La chiesa è posta al centro di un grande complesso edilizio, ampiamente rimaneggiato nei secoli XVIII e XIX. Il sacro edificio è attualmente privo di tetto, tuttavia le strutture sono in buono stato di conservazione. Molto difficile definire, senza uno studio accurato, l'ampiezza degli altri corpi di fabbrica antichi, che afferivano alla chiesa e alla grangia. Nei piani bassi si notano molti tratti di relitti di fabbrica originari, ma anche sull'area esterna vi sono delle mura imponenti, forse mai finite, tuttavia perfettamente orientate, difficile stabilire ora se ritraeva delle stalle. Sul lato Nord dei corpi di fabbrica persistono ampi tratti di un acquedotto costruito ad archi con la relativa vasca/cisterna esterna per la raccolta e la distribuzione delle acque sul fondo, le stesse erano canalizzate con apposite condotte interrate e murate anche nei corpi di fabbrica destinati a magazzini, officine, laboratori e abitazioni.



II.8-6

# Fiuca, Santa Maria delle Terrate - Rocca di Neto (KR)

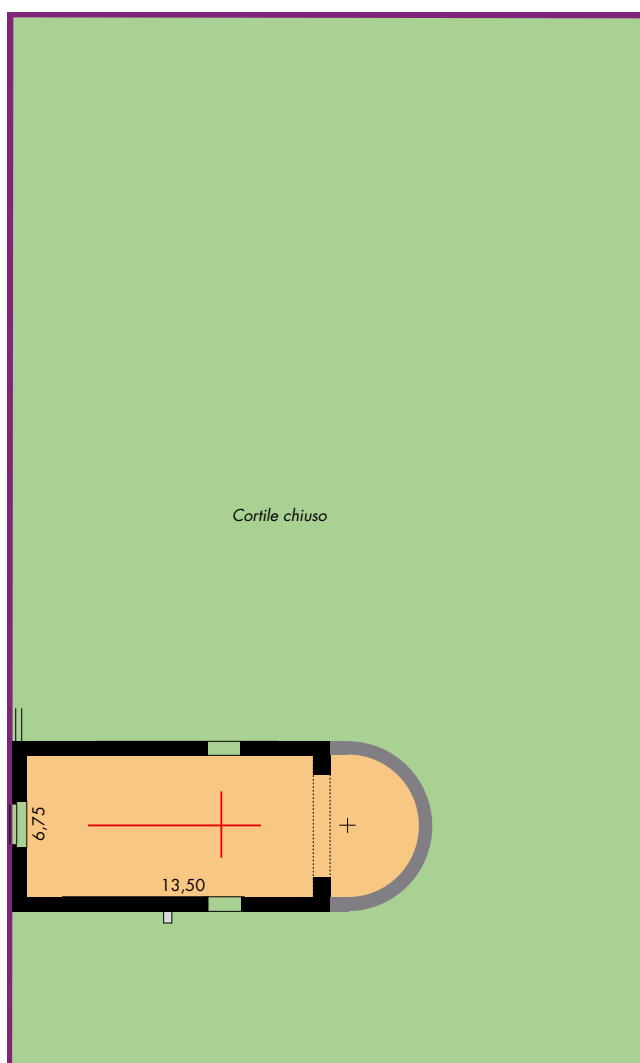
Sezione Iconografica II.9

Rif. Scheda Storica n.2

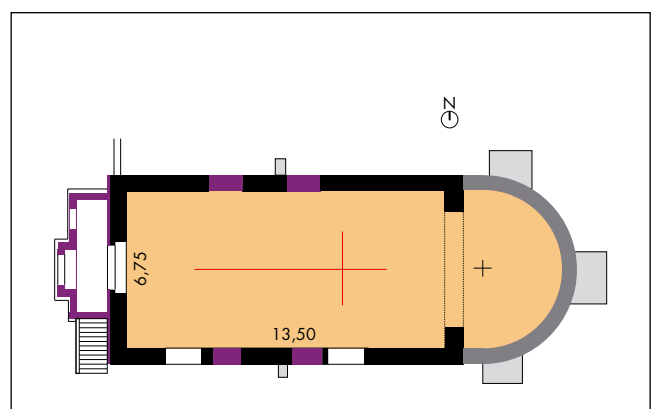
II.9-1



II.9-2



II.9-3



II.9-4



- II.9-1 Santa Maria delle Terrate - Fronte Ovest e Sud
- II.9-2 Schema Chiesa con antico cortile murato
- II.9-3 Pianta Chiesa
- II.9-4 Foto di repertorio - A. Gallo Cristiani (1920 ca.)
- II.9-5 Abside
- II.9-6 Basso rilievo marmoreo - Madonna delle Terrate



Fiuca, Santa Maria delle Terrate - Rocca di Neto (KR)  
Sezione Iconografica II.9  
Rif. Scheda Storica n.2



II.9-5

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Rocca di Neto, quota 147 mt.
<i>Coordinata X:</i>	672994.9
<i>Coordinata Y:</i>	4339935.5
<i>Via/Piazza:</i>	Via Terrate
<i>Località/Frazione:</i>	Centro Abitato zona Est
<i>Comune:</i>	Rocca di Neto
<i>Provincia:</i>	Crotona
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	In Rocca di Neto, zona orientale, sulla sommità di un colle, punto estremo occidentale della ex tenuta di Fiuca o Juca, territorio confinato tra il fiume Neto, il fiume Vittravo e la via antica che conduceva dalla chiesa delle Terrate alla città di Strongoli.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa mononavata di fondazione fiorentina, perfettamente orientata, presenta una unica navata coperta con tetto a capanna, culminante ad Est in un grande abside semicircolare coperto a mezza cupola; nella prima metà del secolo aveva accanto un piccolo cimitero e nell'intorno una serie dei piccoli caseggiati, chiamate appunto Terrate, funzionanti come locali annessi e di servizio per le attività agricole e d'allevamento. Accanto alle Terrate sorse poi Rocca di Neto nuova, quando il vecchio insediamento medievale fu distrutto dal terremoto. La chiesa, pur se rimaneggiata ripetutamente è sostanzialmente integra nel suo impianto. Fino a qualche decennio indietro è stata usata come sala per proiezioni cinematografiche, pertanto sul fronte furono costruiti degli annessi destinati all'operatore e alle macchine di proiezione. L'immobile sconsacrato è stato da pochi anni riconsegnato alla chiesa locale, che si sta adoperando per recuperare l'identità estetico-formale e per restituirla al culto.



II.9-6



San Tommaso di Rutigliano (BA)  
Sezione Iconografica II.10  
Rif. Scheda Storica n.2

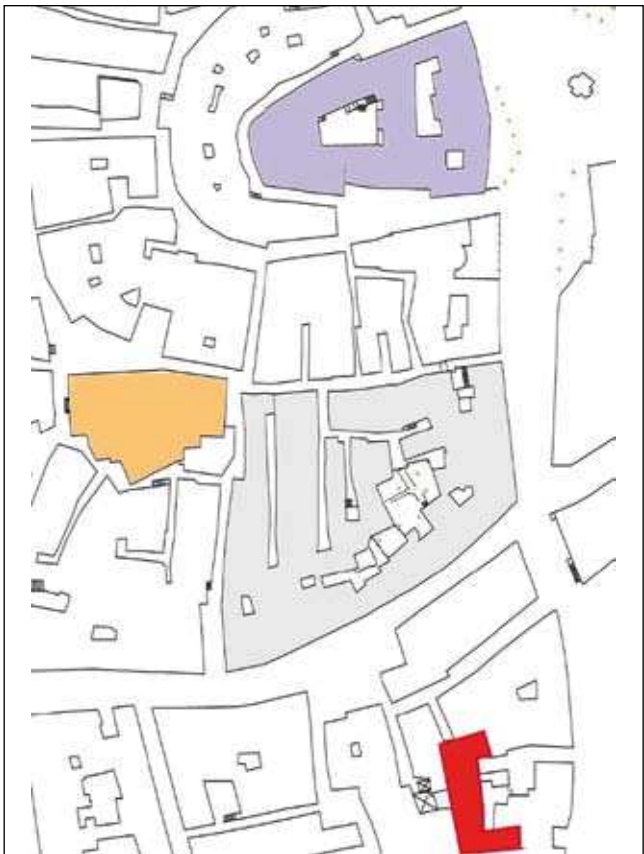
II.10-1



II.10-2



II.10-3



II.10-4

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Rutigliano, quota 125 mt.
<i>Coordinata X:</i>	668626.7
<i>Coordinata Y:</i>	4541768
<i>Vial/Piazza:</i>	Non definibile
<i>Località/Frazione:</i>	Centro abitato
<i>Comune:</i>	Rutigliano
<i>Provincia:</i>	Bari
<i>Regione:</i>	Puglia
<i>Posizione:</i>	Non esattamente definibile
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture della chiesa di Rutigliano non sono state ancora localizzate all'interno del centro storico cittadino. Vi sono delle ipotesi formulate dall'Arch. Francesco Di Carlo di Rutigliano.

- II.10-1 Probabili avanzi del Monastero di San Tommaso  
II.10-2 Formelle poste alla base del campanile della chiesa Matrice di Rutigliano  
II.10-3 Formelle poste alla base del campanile della chiesa Matrice di Rutigliano  
II.10-4 Rutigliano, localizzazioni: in rosso il fabbricato in fig. II.11.1, in giallo la chiesa Matrice, in azzurro il castello, in grigio altra area urbana dove si ipotizza la probabile ubicazione di San Tommaso  
\* Le immagini e le didascalie delle figure di questa scheda sono state fornite dall'arch. Francesco Di Carlo di Rutigliano



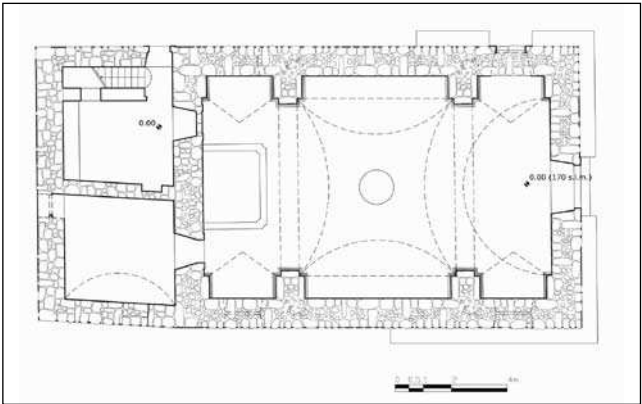
Santa Maria del Castello di Rutigliano -ora Chiesa dell'Annunziata (BA)

Sezione Iconografica II.11

Rif. Scheda Storica n.2



II.11-1



II.11-2

Top. IGM 1:25.000:	L'Annunziata, quota 170 mt.
Coordinata X:	667146.2
Coordinata Y:	4537841.5
Via/Piazza:	Lamone Annunziata
Località/Frazione:	L'Annunziata
Comune:	Rutigliano
Provincia:	Bari
Regione:	Puglia
Posizione:	A Sud del centro abitato nel Lamone Annunziata
Stato dei luoghi:	Il complesso, che oggi porta il titolo dedicato all'Annunziata, è composto da due corpi: la chiesa e la sacrestia costruita su avanzi antichi. La chiesa è a navata unica tripartita con la prima e l'ultima sezione coperta a botte con lunette, quella centrale coperta a vela con soprastante lanterna. Sul portale, fino a marzo 1986, vi era lo stemma di Innico Caracciolo, già abate commendatario di San Giovanni in Fiore. Il complesso è in stato di abbandono, la posizione isolata ha favorito la spoliazione degli ornamenti più importanti. Sotto gli stucchi permane la struttura antica. Dal 1961 la chiesa con le adiacenze esterne sono passate in proprietà della chiesa del Carmine di Rutigliano.



II.11-3

- II.11-1 Chiesa dell'Annunziata (ex Santa Maria del Castello)  
II.11-2 Pianta della chiesa  
II.11-3 Chiesa dell'Annunziata al ciglio dell'omonima Lama  
\* Le immagini e le didascalie delle figure di questa scheda sono state fornite dall'arch. Francesco Di Carlo di Rutigliano

## Fontana Murata - Isola Capo Rizzuto (KR)

Sezione Iconografica II.12

*Rif. Scheda Storica n.2*

II.12-1



II.12-a

## Mardati - Castelsilano (KR)

Sezione Iconografica II.13

*Rif. Scheda Storica n.2*

II.13-1



II.13-a

- II.12-1 Porzione di Fontana Murata con sovrapposto l'imitazione del sigillo di Stefano Marchisorte Conte di Crotone e Giustiziere di Calabria (Biblioteca provinciale di Matera - Nicola Venusio - ms. fiorense II c35v.)
- II.13-1 Porzione di Mardati con sovrapposto l'imitazione del sigillo di Stefano Marchisorte Conte di Crotone e Giustiziere di Calabria (Biblioteca provinciale di Matera - Nicola Venusio - ms. fiorense II c54r.)



Feroluso - Rocca di Neto (KR)  
 Sezione Iconografica II.14  
*Rif. Scheda Storica n.2*



II.14-1

Feroliti - Roccabernarda (KR)  
 Sezione Iconografica II.15  
*Rif. Scheda Storica n.2*



II.15-1

II.15-a

II.14-1 Veduta di Rocca di Neto da Sud  
 II.15-1 Veduta di Roccabernarda da Sud con sovrapposto sigillo di Anselmo di Justin-  
 gen marescalco imperiale e conte di Catanzaro (Biblioteca provinciale di Matera  
 - Nicola Venusio - ms. florenseII, c.90r.)



## Berano - Mendicino (CS)

Sezione Iconografica II.16

*Rif. Scheda Storica n.2*

II.16-1



## Castellace - San Mauro Marchesato (KR)

Sezione Iconografica II.17

*Rif. Scheda Storica n.2*

II.17-1





Tenimento Lepore - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica II.18  
*Rif. Scheda Storica n.2*



II.18-1

Polligrone - Belvedere Spinello (KR)  
Sezione Iconografica II.19  
*Rif. Scheda Storica n.2*



II.19-1



Scillopio - Rocca di Neto (KR)  
Sezione Iconografica II.20  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.20-1



Rumbuli, terreni, case e mulini - Santa Severina (KR)  
Sezione Iconografica II.21  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.21-1





## Territori di Tacina - Cutro (KR)

Sezione Iconografica II.22

*Rif. Scheda Storica n.2*



II.22-1

## Ypsilocrati - Cittanova/Molochio (RC)

Sezione Iconografica II.23

*Rif. Scheda Storica n.2*



II.23-1

II.22-1 Porzione di territorio delle Terrate in val di Tacina

II.23-1 Imitazione del sigillo di Federico Lancia - Conte di Squillace - (Biblioteca provinciale di Matera - Nicola Venusio - ms. fiorentino II c126r.)



Tenuta Malo Herede - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica II.24  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.24-1



Gabella o passo di Fiore - Cutro (KR)  
Sezione Iconografica II.25  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.25-1





Tenuta delli Monaci - Strongoli (KR)  
Sezione Iconografica II.26  
*Rif. Scheda Storica n.2*



II.26-1

Territorio San Giovanni Vecchio o Monacho - Cutro/Scandale (KR)  
Sezione Iconografica II.27  
*Rif. Scheda Storica n.2*



II.27-1



Case, casalini, vigne e orti - Cosenza  
Sezione Iconografica II.28  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.28-1



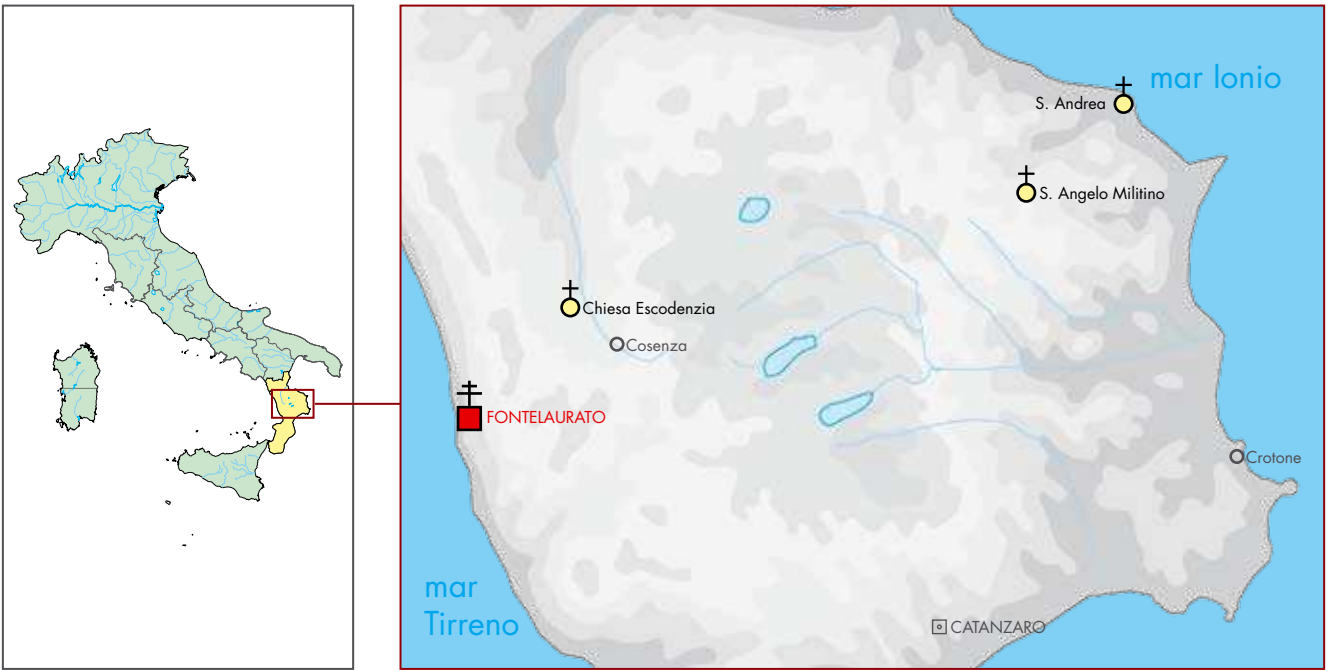
Case, casalini, vigne e orti - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica II.29  
*Rif. Scheda Storica n.2*

II.29-1



Sezione Iconografica III

Santa Maria di Fonte Laurato



III.1-a

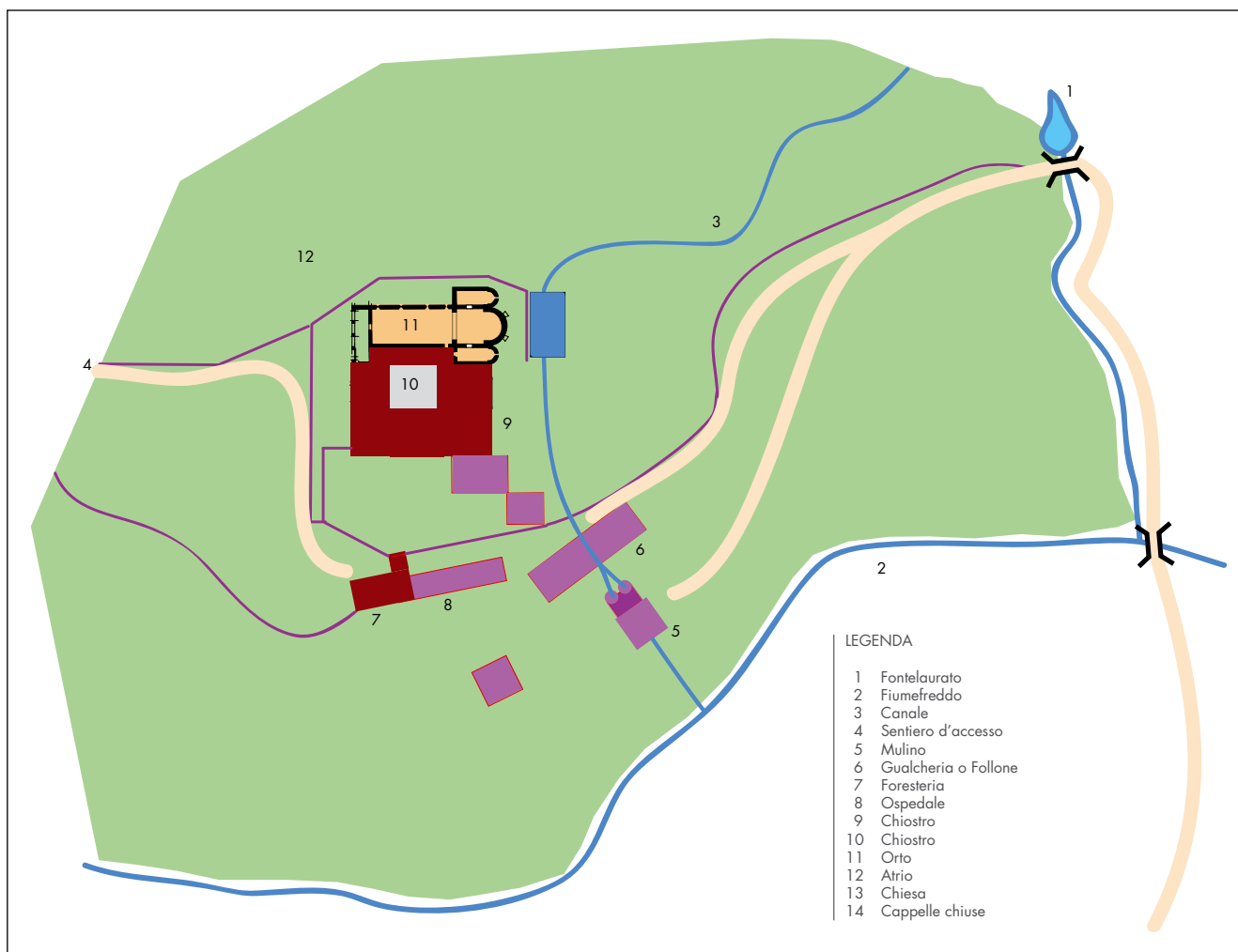
Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)



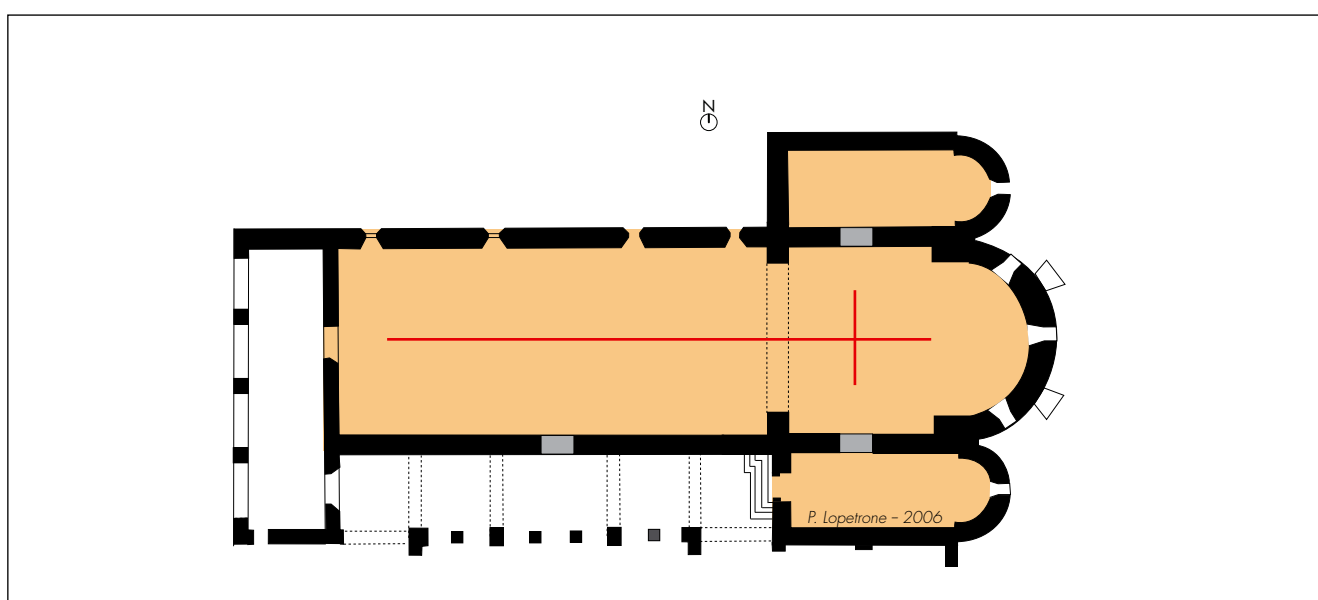
# Santa Maria di Fonte Laurato

Sezione Iconografica III.1  
Rif. Scheda Storica n.3

III.1-1

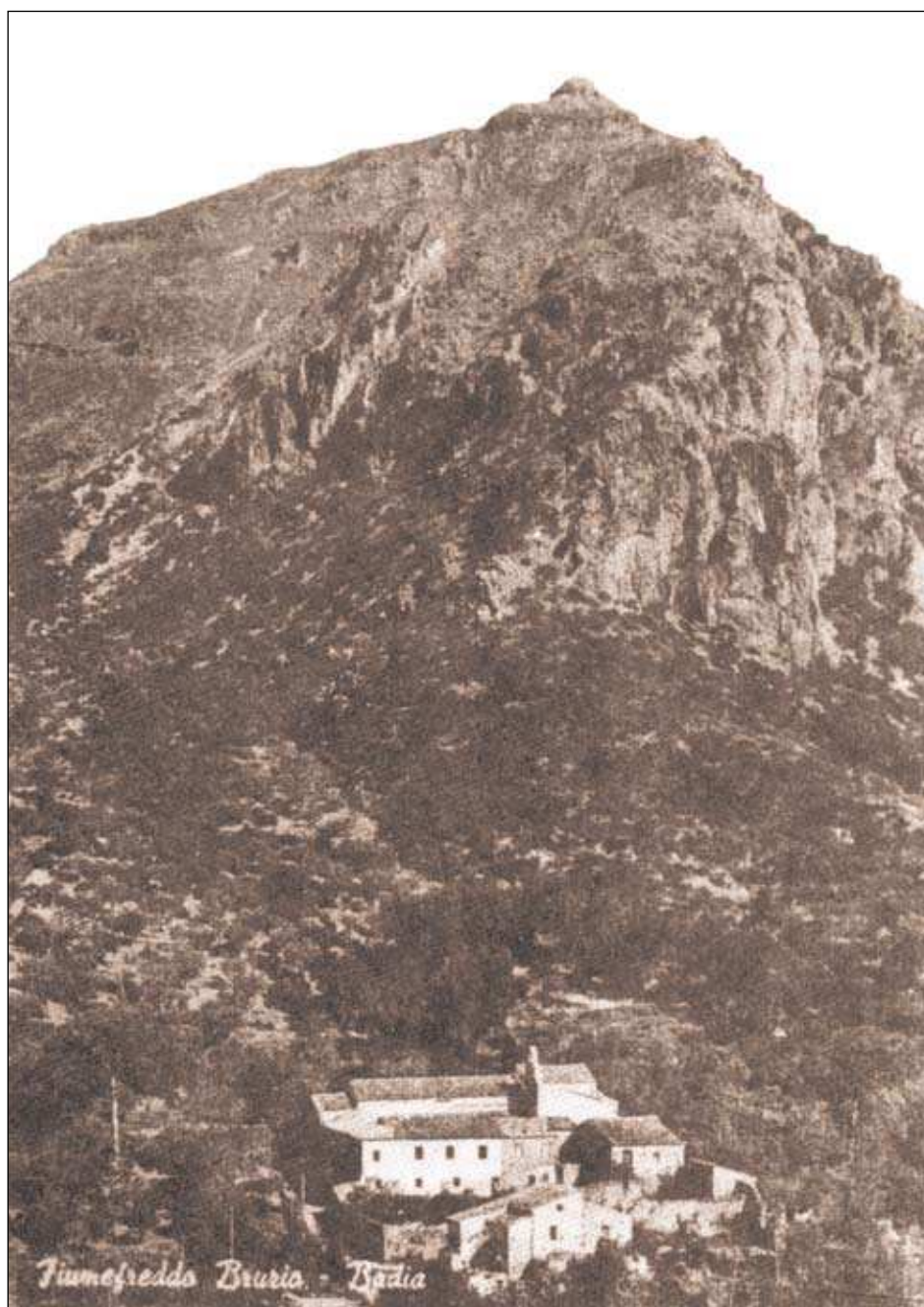


III.1-2



- III.1.1 Schema planimetrico dell'Abbazia (Elab. P. Lopetrone)
- III.1.2 Pianta Chiesa (Elab. P. Lopetrone)
- III.1.3 Foto di repertorio (L. Verardi)

Santa Maria di Fonte Laurato  
Sezione Iconografica III.1  
*Rif. Scheda Storica n.3*



III.1-3



Santa Maria di Fonte Laurato  
Sezione Iconografica III.1  
*Rif. Scheda Storica n.3*

III.1-4



III.1-5



- III.1.4 Fronte principale
- III.1.5 Lato orientale - abside - orto
- III.1.6 Interno verso l'altare
- III.1.7 Interno verso la porta
- III.1.8 Chiostro
- III.1.9 Avanzi mulino



Santa Maria di Fonte Laurato  
Sezione Iconografica III.1  
*Rif. Scheda Storica n.3*

III.1-6



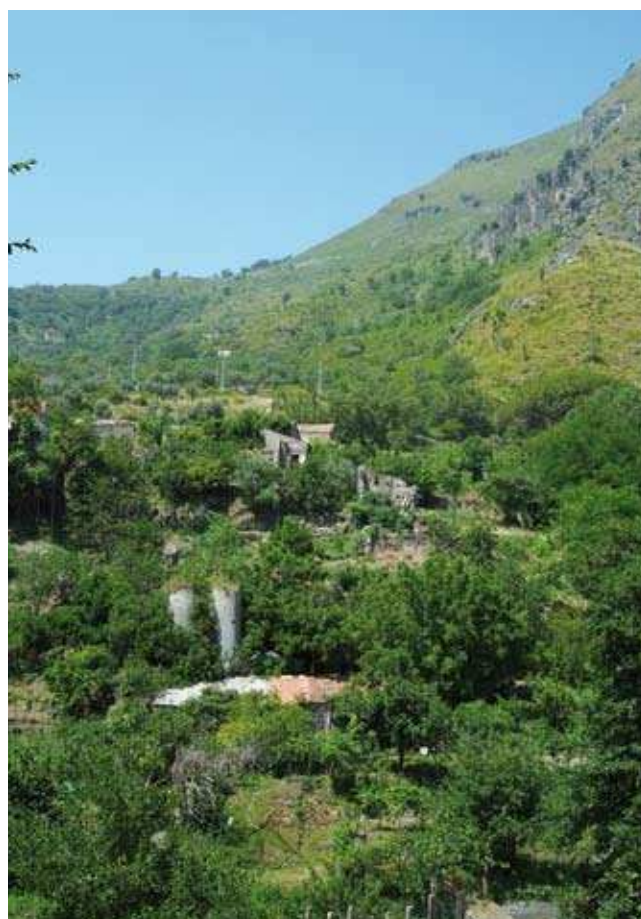
III.1-7



III.1-8



III.1-9





Santa Maria di Fonte Laurato  
Sezione Iconografica III.1  
*Rif. Scheda Storica n.3*

III.1-10



III.1-11



- III.1.10 Porticato-nartece
- III.1.11 Corridoio del chiostro con in fondo la cappella destra attualmente adibita a cimitero di famiglia
- III.1.12 Portale principale
- III.1.13 Ex sedia dell'abate
- III.1.14 Campana
- III.1.15 Croce in pietra traforata



Santa Maria di Fonte Laurato  
Sezione Iconografica III.1  
*Rif. Scheda Storica n.3*

III.1-12



III.1-13



III.1-14



III.1-15





## Santa Maria di Fonte Laurato

Sezione Iconografica III.1

*Rif. Scheda Storica n.3*

III.1-16



III.1-17



III.1-18



III.1-19



III.1-20



- III.1.16 Pala dell'altare - Madonna con Bambin Gesù - Dipinto su tavola
- III.1.17 Crocifisso ligneo
- III.1.18 Campanile
- III.1.19 Pietra lavorata con disegni esagonali - cantonale gualcheria o follone
- III.1.20 Lapide su concio di controchiave - finestra lato Sud chiesa prossima all'arco trionfale



Sant'Angelo Militino - Campana (CS)  
Sezione Iconografica III.2  
Rif. Scheda Storica n.3



III.2-1



III.2-2



III.2-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Cozzo Sant'Angelo, quota 700 mt.
<i>Coordinata X:</i>	655822.5
<i>Coordinata Y:</i>	4367791.5
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale Cozzo Angiolieri-Cozzo Sant'Angelo
<i>Località/Frazione:</i>	Cozzo Sant'Angelo
<i>Comune:</i>	Campana
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Nord di Campana a Sud-Ovest di Mandatoriccio, ai piedi di cozzo Sant'Angelo. Vi si arriva percorrendo la SS 282 fino al Km 42+500 (Crocevia San Pietro) poi si imbocca la vicinale direzione Nord.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Dell'antica struttura monastica restano visibili pochi ruderi. Si riconoscono alcuni elementi dell'abside, ma non è possibile leggere l'impianto di fondazione. Sulla sommità di Cozzo Sant'Angelo un tempo vi era un'altra piccola chiesa ubicata in posizione dominante con vista su tutto il territorio circostante.



III.2-4

- III.2-1 Cozzo Sant'Angelo con alla base le rovine del Monastero
- III.2-2 Avanzi del fronte orientale
- III.2-3 Avanzi abside
- III.2-4 Ex abside



Sant'Andrea di Cariati (CS)  
Sezione Iconografica III.3  
Rif. Scheda Storica n.3

III.3-1



III.3-2



III.3-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Beneficio-Sant'Andrea, quota 60 mt.
<i>Coordinata X:</i>	663535.6
<i>Coordinata Y:</i>	4374073.1
<i>Vial/Piazza:</i>	Via Case Beneficio
<i>Località/Frazione:</i>	Sant'Andrea di Beneficio
<i>Comune:</i>	Cariati
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Ovest di Cariati, nella valletta del torrente Sant'Andrea che sfocia a Punta San Cataldo, in prossimità del greto, nell'ultimo tratto di pianura della valletta.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Fino a qualche decennio indietro restavano visibili i ruderi del complesso alti un metro e più. Poi i ruderi sono stati abbattuti senza una precisa ragione, ma solo per liberare il fondo da questi ingombri di costruzioni. Nelle vicinanze dei luoghi dove sorgeva Sant'Andrea si notano diversi corpi di fabbrica antichi, ormai apprezzabili come semplici muri relitti.

III.3-4



- III.3-1 Località Sant'Andrea - In primo piano le pietre del Monastero demolito  
III.3-2 Stampa - Ricostruzione di Cariati antica (ipotesi ricostruttiva formulata da Raffaele Bombino, elaborazione disegno arch. Stefania Giardiniere)  
III.3-3 Avanzi di fabbriche sul fondo Sant'Andrea  
III.3-4 Avanzi di fabbriche sul fondo Sant'Andrea



Chiesa Escodenzia - Montalto Uffugo (CS)  
Sezione Iconografica III.4  
Rif. Scheda Storica n.3



III.4-1



III.4-2



III.4-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Santo Spirito, quota 280 mt.
<i>Coordinata X:</i>	600690.1
<i>Coordinata Y:</i>	4360968.2
<i>Vial/Piazza:</i>	Vicinale Santo Spirito
<i>Località/Frazione:</i>	Contrada Santo Spirito-Mavigliano
<i>Comune:</i>	Montalto Uffugo
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	A Sud del centro storico di Montalto Uffugo, a destra della strada principale che scende verso la valle del Crati, in una campagna dai pendii dolci, tra casa Vincenzano e casa Raffisi
<i>Stato dei luoghi:</i>	Della chiesa non rimane traccia. Sul fondo Mavigliano vi è una piccola chiesa, non orientata con fattezze architettoniche imitanti l'arte gotica. Intorno ad essa sono posti diversi edifici rurali. I due fondi, Santo Spirito e Mavigliano sono separati dal torrente Mavigliano.



III.4-4

- III.4-1 Montalto Uffugo con a lato il fondo Spirito Santo
- III.4-2 Chiesa e casggiati rustici di Mavigliano
- III.4-3 Chiesa di Mavigliano
- III.4-4 Croce della Chiesa di Mavigliano

Grangia, casali e porto di Paola (CS)  
Sezione Iconografica III.5  
*Rif. Scheda Storica n.3*



III.5-1

Grangia - San Lucido (CS)  
Sezione Iconografica III.6  
*Rif. Scheda Storica n.3*



III.6-1



Tenimento, case e vigne a Fiumefreddo (CS)  
Sezione Iconografica III.7  
*Rif. Scheda Storica n.3*



III.7-1

Tenimento (Varco) San Mauro in Sila - Rose (CS)  
Sezione Iconografica III.8  
*Rif. Scheda Storica n.3*



III.8-1



## Tenimento Cardo Piano - Montalto Uffugo (CS)

Sezione Iconografica III.9

*Rif. Scheda Storica n.3*

III.9-1



## Tenimento Pietra Mala - Cleto (CS)

Sezione Iconografica III.10

*Rif. Scheda Storica n.3*

III.10-1





## Tenimento Savuto - Cleto (CS)

Sezione Iconografica III.11

*Rif. Scheda Storica n.3*



III.11-1

## Terre di Grima, Suvarelli e casali in Castro di Amantea (CS)

Sezione Iconografica III.12

*Rif. Scheda Storica n.3*



III.12-1

## Tenuta di Falconara Albanese (CS)

Sezione Iconografica III.13

*Rif. Scheda Storica n.3*

III.13-1



## Territorio di Campanisio - Fuscaldo (CS)

Sezione Iconografica III.14

*Rif. Scheda Storica n.3*

III.14-1





## Coltura Turbolo con case - Nocera Tirinese (CZ)

Sezione Iconografica III.15

*Rif. Scheda Storica n.3*



III.15-1

## Possedimenti Forca, Regina e Pandosia - Mendicino (CS)

Sezione Iconografica III.16

*Rif. Scheda Storica n.3*



III.16-1



## Case, casalini, uliveti e colture - Cosenza

Sezione Iconografica III.17

*Rif. Scheda Storica n.3*

III.17-1



## Tenute Lago (CS)

Sezione Iconografica III.18

*Rif. Scheda Storica n.3*

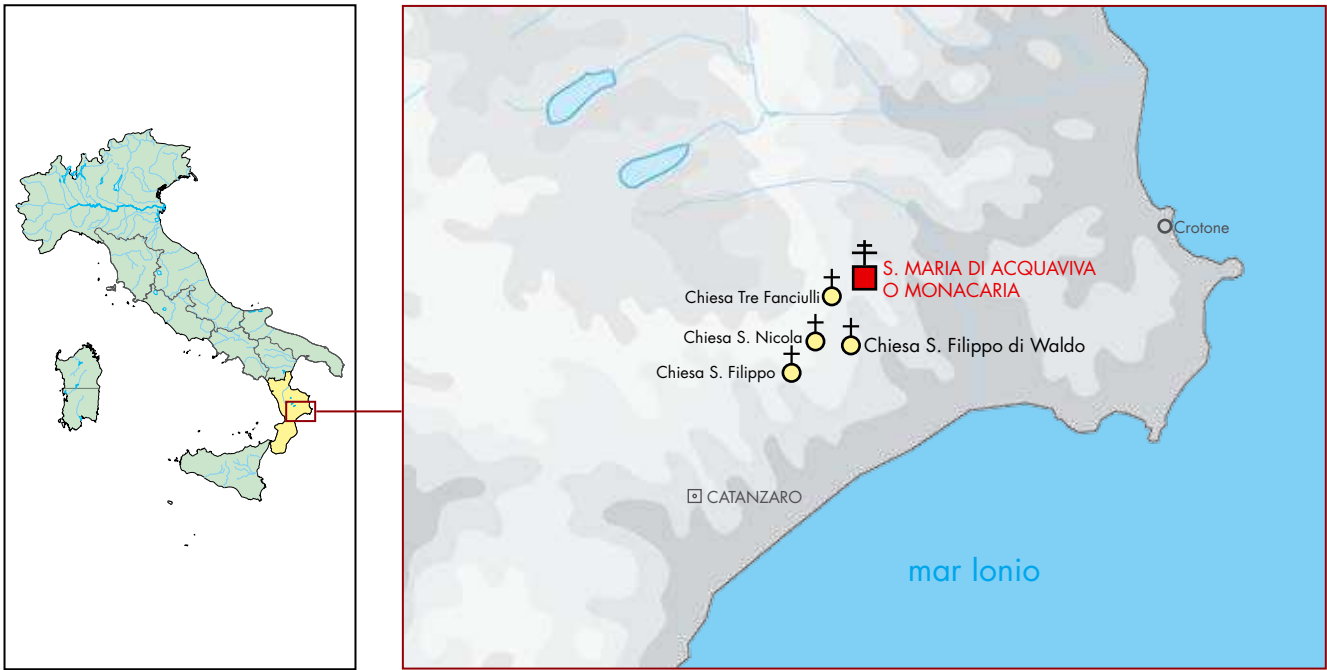
III.18-1





Sezione Iconografica IV

Santa Maria di Acquaviva



IV.1-a

Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

## Santa Maria di Acquaviva -Sersale (CZ)

Sezione Iconografica IV.1

*Rif. Scheda Storica n.4*

IV.4-1



IV.4-2



IV.4-3



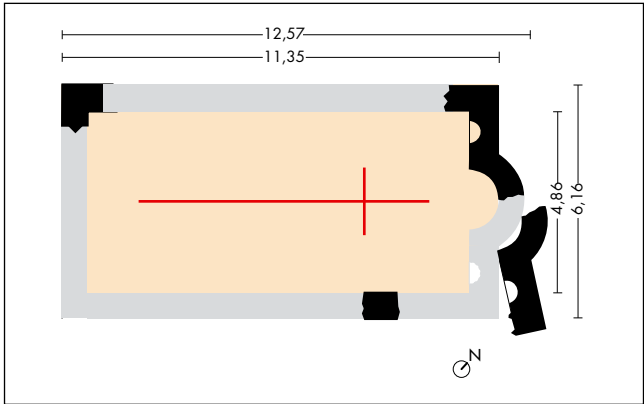
- IV.4-1 Tenimento Monacaria, fabbricati bianchi sono costruiti sullo stesso posto dell'Abbazia
- IV.4-2 Madonna circondata da Angeli particolare di un dipinto più grande conservato nel Museo di Arte Sacra "Silvestro Frangipane"
- IV.4-3 Avanzi rimaneggiati della Fontana Acquaviva



Tre Fanciulli di Barbaro - Sersale (CZ)  
Sezione Iconografica IV.2  
Rif. Scheda Storica n.4



IV.2-1



IV.2-3



IV.2-4

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Castania-le Casaline, quota 630 mt.
<i>Coordinata X:</i>	647981.4
<i>Coordinata Y:</i>	4318542.4
<i>Vial/Piazza:</i>	Vicinale Pantane-Castanie- Le Corde
<i>Località/Frazione:</i>	Le Casaline di Castanie
<i>Comune:</i>	Sersale
<i>Provincia:</i>	Catanzaro
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Su un terrazzo che domina la sottostante vallata, già Tenimento di Barbaro, con profondità di visuale che giunge fino al mare. All'interno di un bosco di Castagni da frutto pluri secolari, alcuni dei quali millenari, di dimensioni notevoli.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture della chiesa sono visibili a filo del terreno. I tratti dell'abside emergono nettamente rispetto al resto. La chiesa mononavata, lunga ca. 11 mt. e larga 6 mt., è inserita all'interno di un recinto (60mt. x 100 mt.) che racchiude un'area di circa 6.000 mq.

- IV.2-1 Località Castania vista da Sersale  
IV.2-2 Schema planimetrico della Chiesa SS. Tre Fanciulli (Elab. P. Lopetrone su rilievo redatto dall'Arch. Luigi Logozzo)  
IV.2-3 Collina di Barbaro  
IV.2-4 Avanzi delle mura absidali della Chiesa (Foto Carmine Lupia)



San Filippo -Magisano (CZ)  
Sezione Iconografica IV.3  
Rif. Scheda Storica n.4

IV.3-1



IV.3-2



IV.3-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Trinchise-San Filippo, quota 263 mt.
<i>Coordinata X:</i>	642400.2
<i>Coordinata Y:</i>	4317123.1
<i>Via/Piazza:</i>	Dal Km. 91 - SS. 109 - vicinale per Trinchise
<i>Località/Frazione:</i>	Trinchise-San Filippo
<i>Comune:</i>	Magisano
<i>Provincia:</i>	Catanzaro
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	In prossimità della confluenza della fiumara Marviano con il fiume Sieri.
<i>Stato dei luoghi:</i>	In questo luogo si teneva la cosiddetta Fiera di Trinchise. Sul luogo, già di Zagarise ora di Maggisano, sono rimasti piccoli ruderi appartenenti ma la chiesa non è stata localizzata.

- IV.3-1 Località San Filippo di Trinchise, area della Fiera  
IV.3-2 Madonna Pastore delle Anime conservato nel Museo di Arte Sacra "Silvestro Frangipane"  
IV.3-3 Avanzi di ruderi in località San Filippo



San Filippo di Waldo -Zagarise (CZ)  
Sezione Iconografica IV.4  
Rif. Scheda Storica n.4



IV.4-1



IV.4-2



IV.4-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Zagarise, quota 600 mt.
<i>Coordinata X:</i>	643929.3
<i>Coordinata Y:</i>	4318106.3
<i>Vial/Piazza:</i>	Piazza Cesare Battisti
<i>Località/Frazione:</i>	Centro abitato
<i>Comune:</i>	Zagarise
<i>Provincia:</i>	Catanzaro
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nel Centro abitato
<i>Stato dei luoghi:</i>	Alcuni sostengono che l'attuale chiesa - convento del Rosario, fondata dai Domenicani agli inizi del XVI sec., è stata edificata su un complesso ecclesiale più antico. La chiesa, orientata, è ricca di affreschi del XVI secolo, fatti eseguire dai Domenicani. Non vi è nessuna certezza che detta chiesa sorge su quella già titolata a San Filippo Waldo.

IV.4-1    Affresco Madonna con caratteri Grecanici (Chiesa del Rosario)  
IV.4-2    Chiesa del Rosario - Interno  
IV.4-3    Chiesa del Rosario - Fronte

San Nicola di Zagarise (CZ)  
Sezione Iconografica IV.5  
Rif. Scheda Storica n.4

IV.5-1



IV.5-2



IV.5-3



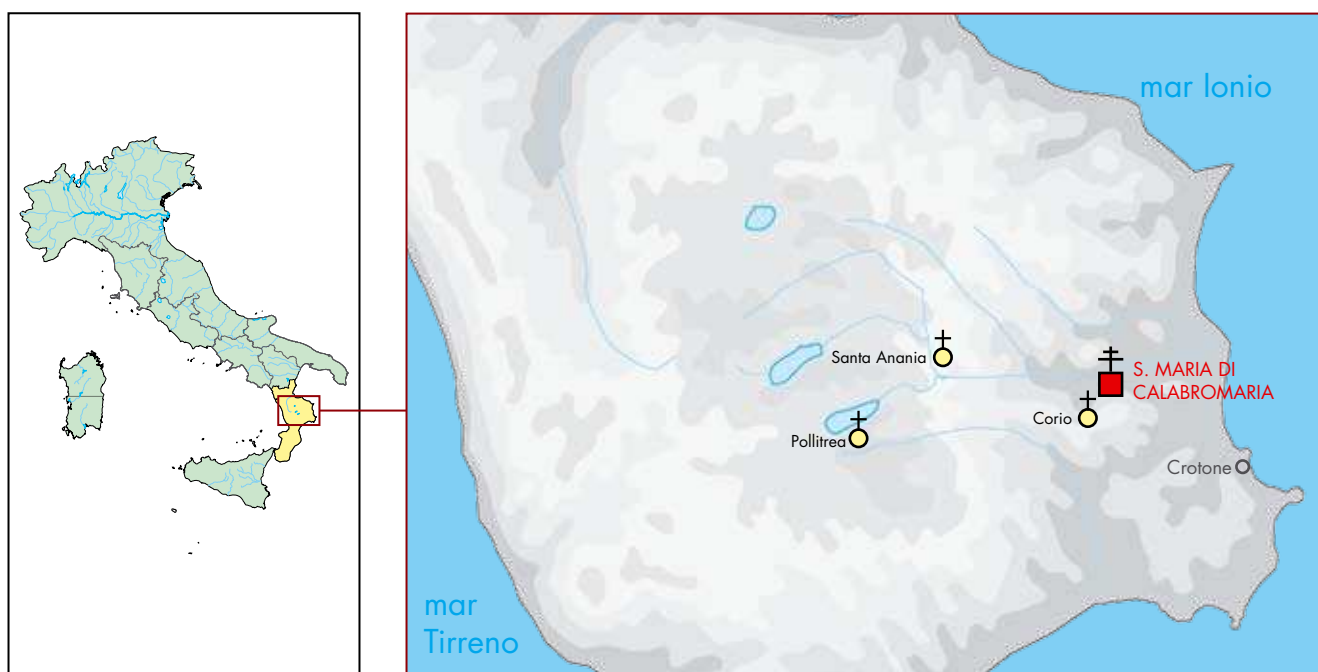
<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Zagarise, quota 600 mt.
<i>Coordinata X:</i>	643935.5
<i>Coordinata Y:</i>	4318131.1
<i>Vial/Piazza:</i>	Piazzetta San Nicola e Via Gorizia
<i>Località/Frazione:</i>	Centro abitato
<i>Comune:</i>	Zagarise
<i>Provincia:</i>	Catanzaro
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nel centro abitato antico, in zona prossima alla torre normanna.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa è stata distrutta e trasformata in case per civile abitazione e magazzino, in quest'ultimo corpo, di proprietà privata, sulla parete interna lato Est si intravedono le forme di una bifora o di una doppia nicchia. La zona frontale e le cappelle laterali sono diventate case. In Zagarise vi è poi la contrada San Nicola, posta a Sud del centro abitato Interposta tra le contrade Canaglia e Scillina.

- IV.5-1 Piazzetta San Nicola, le case costruite sulla Chiesa  
IV.5-2 Zagarise  
IV.5-3 Rudere antico accanto alla ex chiesa



## Sezione Iconografica V

### Santa Maria di Calabromaria

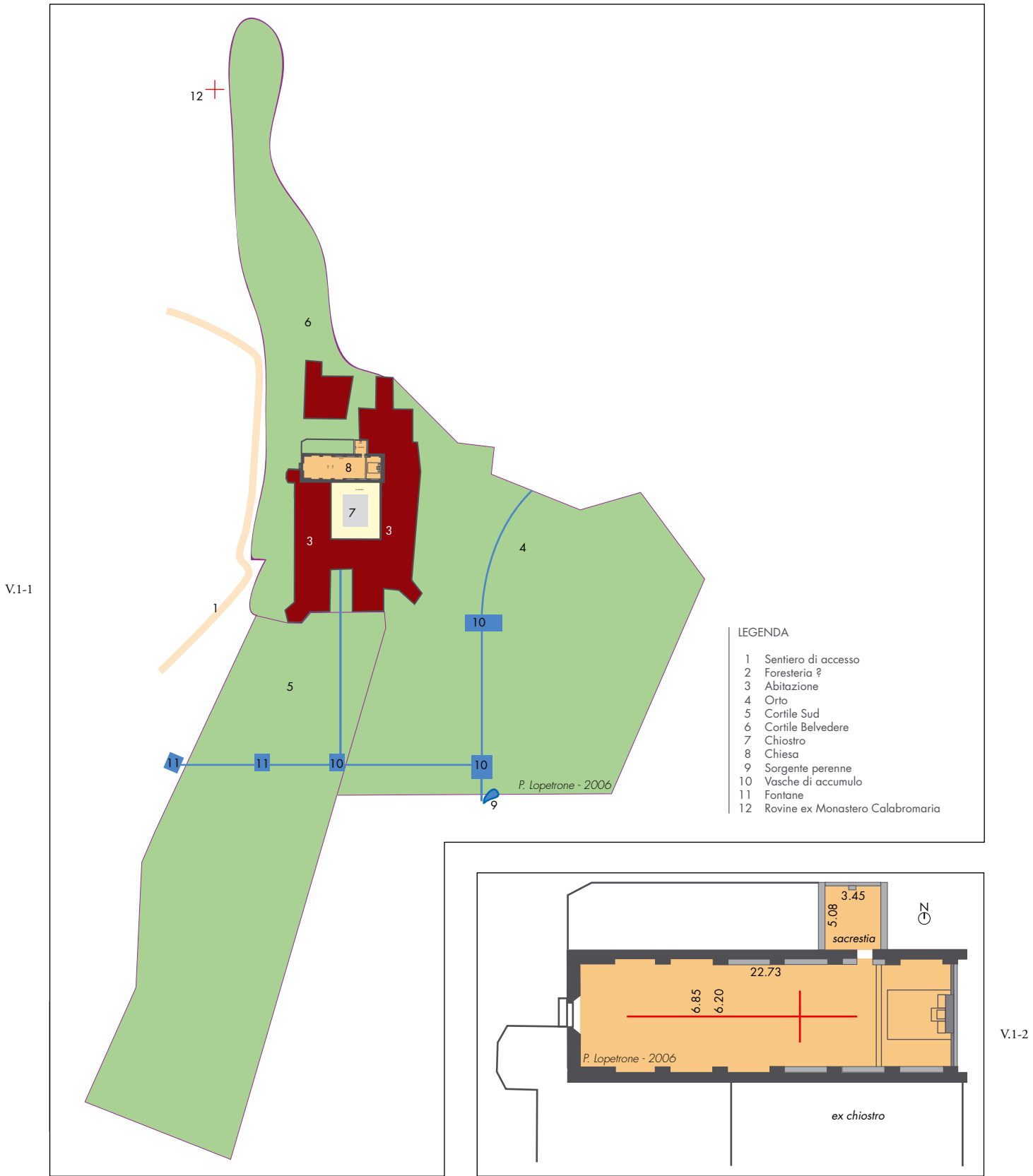


V.1-a

Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

# Santa Maria di Calabromaria

Sezione Iconografica V.1  
*Rif. Scheda Storica n.5*



V.1-1 Schema planimetrico del complesso abbaziale (Elab P. Lopetrone)  
V.1-2 Pianta dell'attuale Chiesa (Elab P. Lopetrone)  
V.1-3 Altilia di Santa Severina - Lato Ovest  
V.1-4 Altilia di Santa Severina - Lato Est



Santa Maria di Calabromaria  
Sezione Iconografica V.1  
*Rif. Scheda Storica n.5*



V.5-3



V.5-4



Santa Maria di Calabromaria  
Sezione Iconografica V.1  
*Rif. Scheda Storica n.5*

V.1-5



V.1-6



V.1-5 Foto di repertorio  
V.1-6 Foto di repertorio



Santa Maria di Calabromaria  
Sezione Iconografica V.1  
*Rif. Scheda Storica n.5*



V.1-7



V.1-8

V.1-7 Fronte principale  
V.1-8 Fronte abside



Santa Maria di Calabromaria  
Sezione Iconografica V.1  
*Rif. Scheda Storica n.5*

V.1-9



V.1-10



V.1-9 Ex chiostro  
V.1-10 Avanzi dell'antico monastero di Calabromaria in via San Tommaso d'Aquino



Chiesa di Corio - Altilia di Santa Severina (KR)

Sezione Iconografica V.2

Rif. Scheda Storica n.5



V.2-1



V.2-2



V.2-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Caria, quota 200 mt.
<i>Coordinata X:</i>	661934.8
<i>Coordinata Y:</i>	4337621.7
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale Caria-Tornese-Armirò
<i>Località/Frazione:</i>	Altilia
<i>Comune:</i>	Santa Severina
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Nella Bassa valle del Neto. L'immobile è ubicato al limite superiore di una collina coltivata a pascolo, in prossimità dello scolo di una sorgente perenne, che ha il suo capo sull'altura nota come "Vigna Baracco"; a 1,5 Km ca. a Sud di Altilia; a 200 mt ad Est dal km 143 della SS. 107 bis vecchia sede; a Nord del Bosco Tornese.
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa, orientata, è allo stato di rudere. Persistono gran parte dei muri laterali, quasi fino alla romanella, e una parte del fronte principale. Gli avanzi di fabbrica sono attualmente avvolti dalla vegetazione.

- V.2-1    Panoramica del territorio di Caria (Corio) in prossimità della Chiesa  
V.2-2    Fronte principale  
V.2-3    Avanzi murali avvolti dalla vegetazione



# Chiesa Santa Anania - Caccuri (KR)

Sezione Iconografica V.3  
Rif. Scheda Storica n.5

V.3-1



V.3-2



V.3-3



V.3-4



Top. IGM 1:25.000:	S. Rania, quota 435 mt.
Coordinata X:	654035.2
Coordinata Y:	4339181.9
Via/Piazza:	frazione abitata
Località/Frazione:	Santa Rania
Comune:	Caccuri
Provincia:	Crotone
Regione:	Calabria
Posizione:	nella valle di Neto, frazione abitata del comune di Caccuri posta a Sud del capoluogo, ad Est dalla confluenza del fiume Ampollino con Neto, ad Ovest della centrale idroelettrica di Calusia. La frazione abitata è stata colonizzata nel XVIII secolo dai Loria (Lauria) di San Giovanni in Fiore. Santa Rania è in posizione intermedia tra Calabromarie e il tenimento Sanduca.
Stato dei luoghi:	Sulla sommità del monte a quota 525 mt vi sono i ruderi di una piccola chiesa antica, con abside semicircolare, che sovrasta i 600 ettari dell'ex Tenimento.

- V.3-1 Santa Rania
- V.3-2 Ruderi Chiesa in località Serra di Bosco (sommità di Santa Rania)
- V.3-3 Ruderi Chiesa fronte principale
- V.3-4 Ruderi del catino absidale



Edificio di Pollitrea - Cotronei (KR)  
Sezione Iconografica V.4  
Rif. Scheda Storica n.5



V.4-1



V.4-2



V.4-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	La chiesiola diruta, quota 1.440 mt.
<i>Coordinata X:</i>	642285.8
<i>Coordinata Y:</i>	437387.1
<i>Via/Piazza:</i>	Vicinale sterrata Trepidò- Pollitrea
<i>Località/Frazione:</i>	Pollitrea
<i>Comune:</i>	Cotronei
<i>Provincia:</i>	Crotone
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Sui crinali montuosi interposti tra il lago Ampollino e il fiume Tacina. Alle sorgenti del vallone Pollitrea che confluisce nel Tacina. A Sud del lago Ampollino, a Nord del Tacina, ad Est del Timpone Guardiola a Ovest del Timpone Zacarogno.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Allo stato attuale non è facile riconoscere le sagome della chiesiola tra i ruderi presenti a Pollitrea, dove persistono diverse strutture di perimetro ad altezza variabile. Di recente sul luogo è stato collocato un crocifisso di bronzo, fatto realizzare dagli ex operai dell'Enel.



V.4-4

- V.4-1 Avanzi della chiesiola diruta - fronte Est  
V.4-2 Avanzi della chiesiola diruta - fronte Sud  
V.4-3 Lato Ovest  
V.4-4 Relitti di murature



## Tenimento Sanduca - Cotronei (KR)

Sezione Iconografica V.5

*Rif. Scheda Storica n.5*

V.5-1



V.5-2



- V.5-1 Parte Sanduca versante Torrente Migliarite
- V.5-2 Avanzi Casa Pasquale - fronte principale
- V.5-3 Carta geografica Sanduca - Nicola Venusio fine XVIII sec. - Biblioteca provinciale di Matera



Tenimento Sanduca - Cotronei (KR)  
Sezione Iconografica V.5  
Rif. Scheda Storica n.5

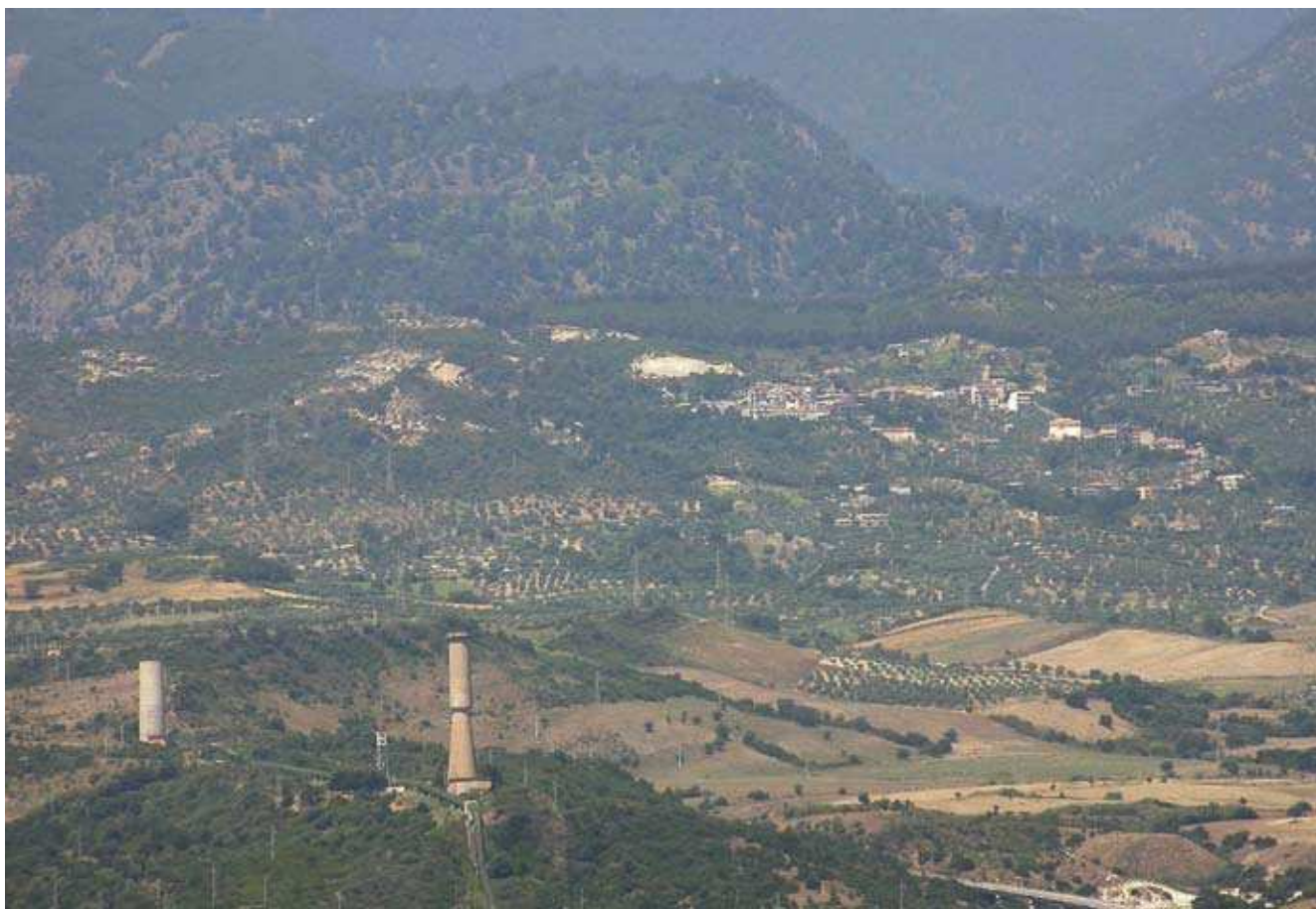


V.5-3



Tenimento Sant'Anania - Caccuri (KR)  
Sezione Iconografica V.6  
*Rif. Scheda Storica n.5*

V.6-1



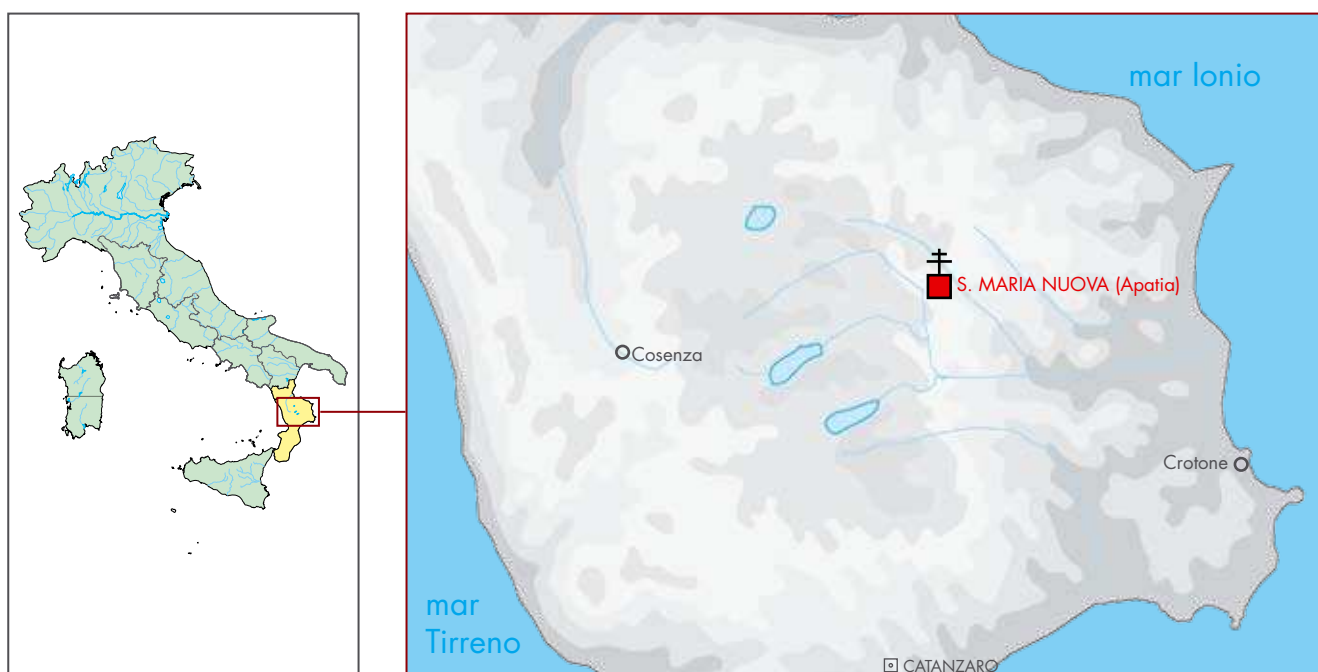
V.6-2





## Sezione Iconografica VI

### Santa Maria Nuova



VI.1-a

Localizzazione Abbazia (Elab. P. Lopetrone)

# Santa Maria Nuova - San Giovanni in Fiore (CS)

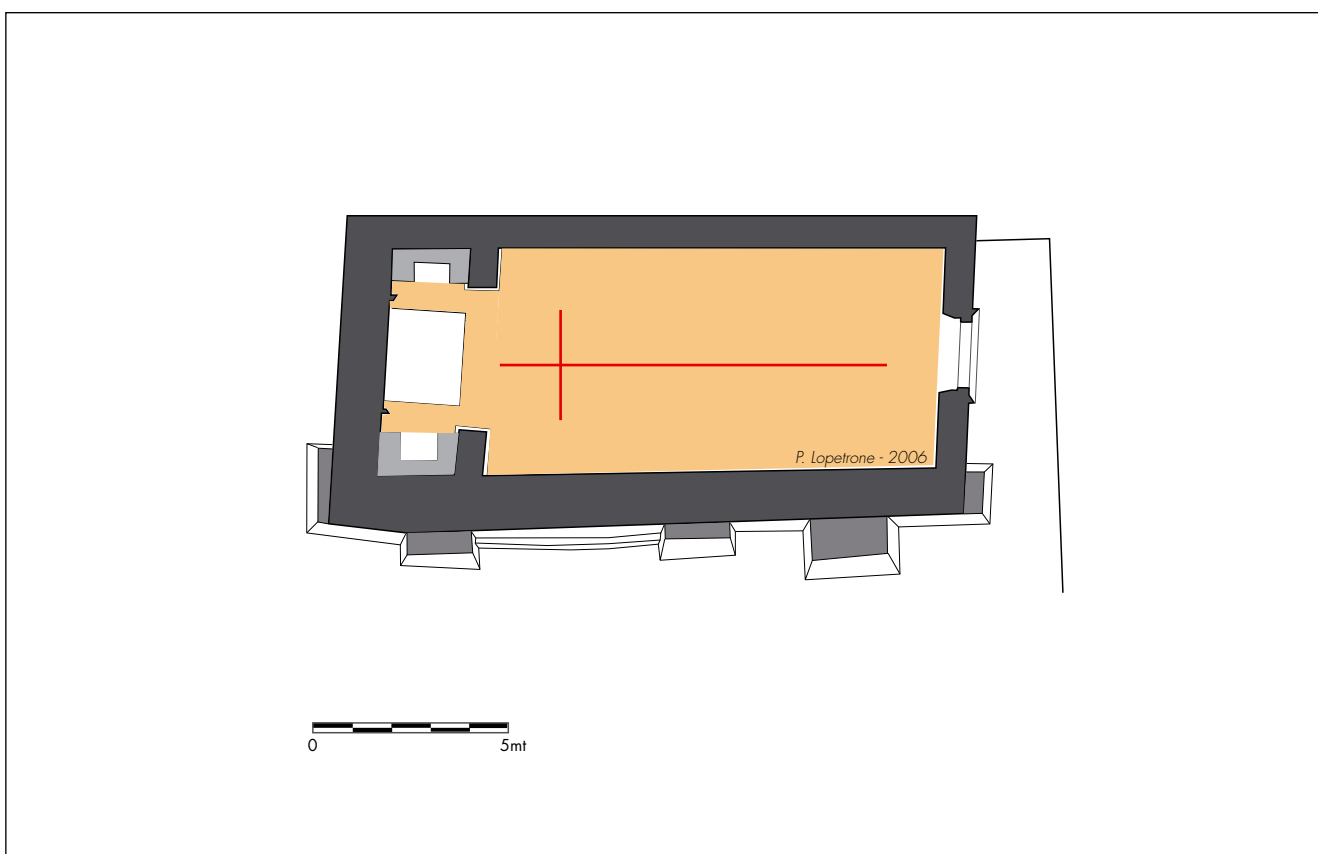
Sezione Iconografica VI.1

Rif. Scheda Storica n.6

VI.1-1



VI.1-2



- VI.1-1 Cartina geografica con ubicazione della Chiesa (Badia di Paganella) - Rizzi-Zamosa XVIII sec.
- VI.1-2 Pianta della Chiesa ricostruita nel XVII sec.
- VI.1-3 La Chiesa nel contesto attuale
- VI.1-4 Avanzi dell'insediamento rupestre prossimo alla Chiesa



Santa Maria Nuova - San Giovanni in Fiore (CS)  
Sezione Iconografica VI.1  
*Rif. Scheda Storica n.6*



VI.1-3



VI.1-4



Santa Maria Nuova - San Giovanni in Fiore (CS)  
Sezione Iconografica VI.1  
*Rif. Scheda Storica n.6*

VI.1-5



VI.1-6



VI.1-7



VI.1-8

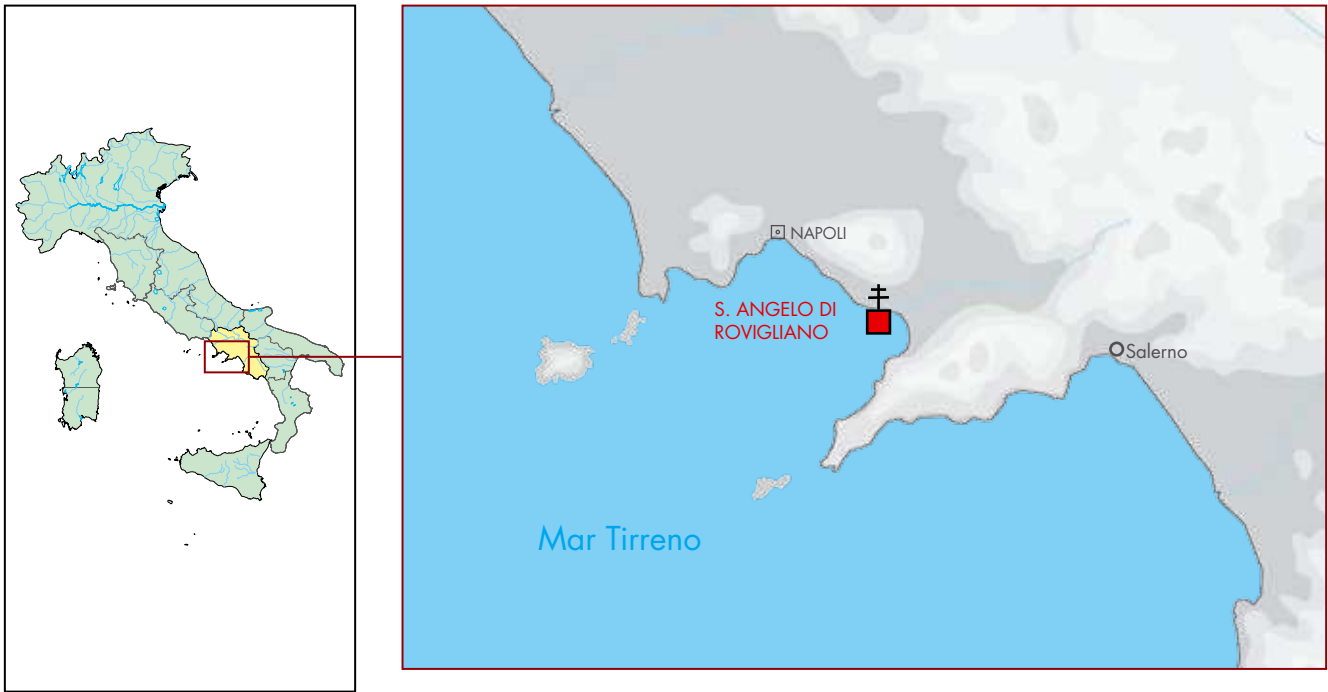


- VI.1-5 Fronte principale
- VI.1-6 Pala dell'altare - Madonna dei SS. Tre Fanciulli - Olio su tela
- VI.1-7 Interno Chiesa
- VI.1-8 Lapide di Giacomo Caracciolo



*Sezione Iconografica VII*

Sant'Angelo di Rovigliano



VII.1-a

Localizzazione Abbazia (Elab. P. Lopetrone)

## Sant'Angelo di Rovigliano - Castellammare di Stabia (NA)

Sezione Iconografica VII.1

*Rif. Scheda Storica n.7*

VII.1-1



VII.1-2



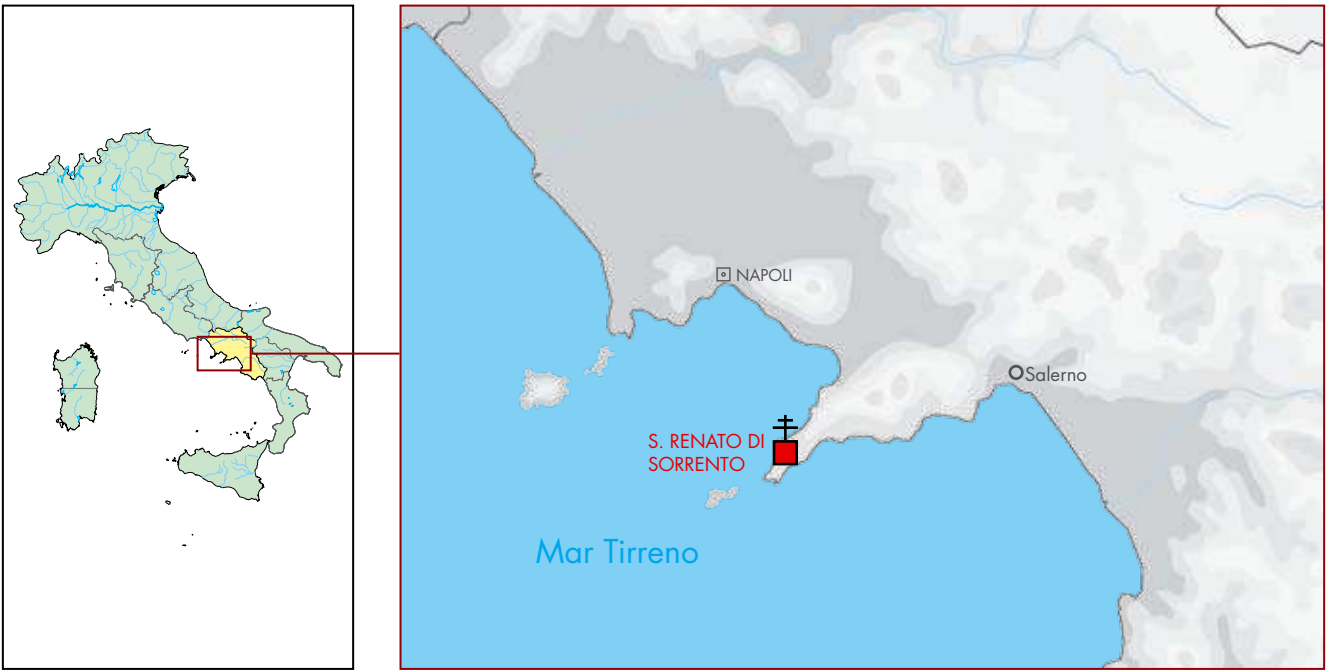
VII.1-1 Golfo di Castellammare di Stabia

VII.1-2 Avanzi dello scoglio di Rovigliano



Sezione Iconografica VIII

San Renato di Sorrento



VIII.1-a

Localizzazione Abbazia (Elab. P. Lopetrone)

San Renato di Sorrento (NA)  
Sezione Iconografica VIII.1  
*Rif. Scheda Storica n.8*

VIII.1-1



VIII.1-2



- VIII.1-1 Sorrento antica stampa
- VIII.1-2 San Renato - fronte Nord
- VIII.1-3 San Renato - fronte Ovest
- VIII.1-4 San Renato - fronte Sud
- VIII.1-5 Avanzi livelli superiori
- VIII.1-6 Avanzi livelli superiori



San Renato di Sorrento (NA)  
Sezione Iconografica VIII.1  
*Rif. Scheda Storica n.8*



VIII.1-3



VIII.1-4



San Renato di Sorrento (NA)  
Sezione Iconografica VIII.1  
*Rif. Scheda Storica n.8*

VIII.1-5



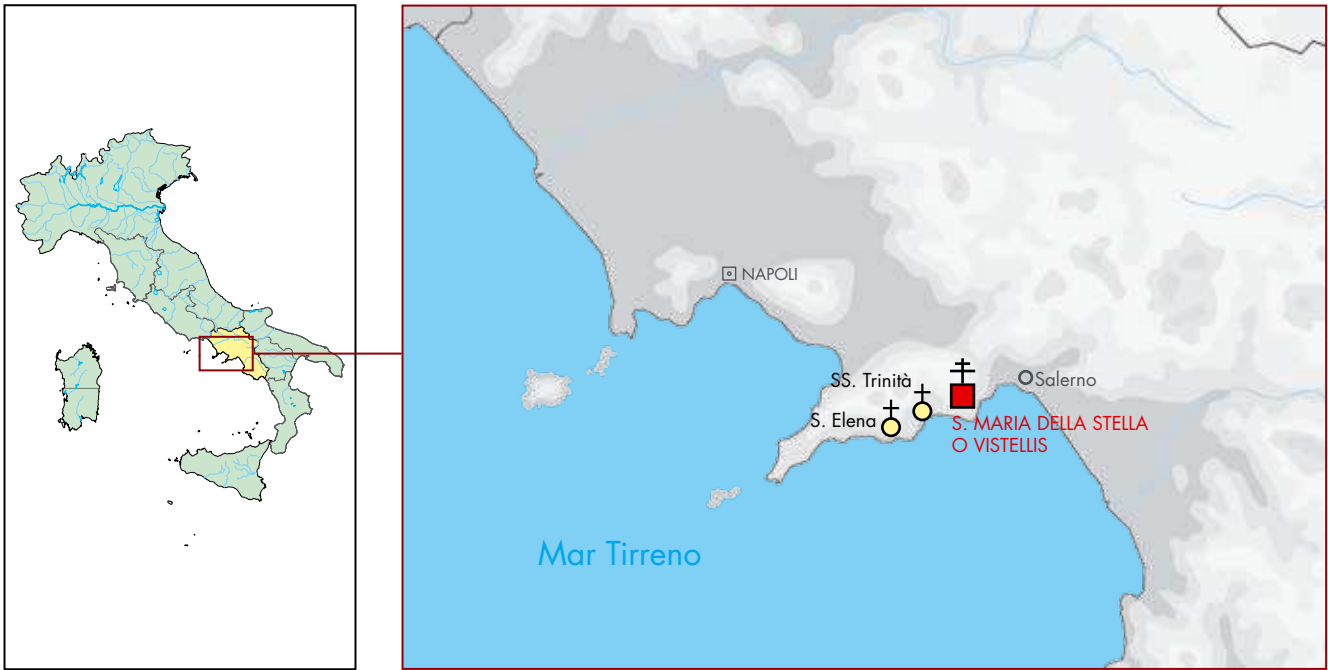
VIII.1-6





Sezione Iconografica IX

Santa Maria della Stella



IX.1-a

Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

## Santa Marina de Vistellis - Maiori (SA)

Sezione Iconografica IX.1

*Rif. Scheda Storica n.9*

IX.1-1





## Santa Marina de Vistellis - Maiori (SA)

Sezione Iconografica IX.1

*Rif. Scheda Storica n.9*



IX.1-2



IX.1-3

IX.1-1 Maiori e Monte Falerzio o dell'Avvocata

IX.1-2 L'Abbazia nel suo contesto ambientale

IX.1-3 Avanzi monumentali della Chiesa e dell'abitazione monastica - Foto Agostino Ferraiuolo di Maiori

SS. Trinità di Maiori (SA)  
Sezione Iconografica IX.2  
Rif. Scheda Storica n.9

IX.2-1



IX.2-2



IX.2-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Maiori
<i>Coordinata X:</i>	469747.8
<i>Coordinata Y:</i>	4499858
<i>Via/Piazza:</i>	Vicolo Concerie
<i>Località/Frazione:</i>	Centro storico
<i>Comune:</i>	Maiori
<i>Provincia:</i>	Salerno
<i>Regione:</i>	Campania
<i>Posizione:</i>	Nel centro storico di Maiori, nel luogo oggi chiamato Vicolo Concerie, sulla sinistra del torrente Regina, un tempo appena fuori le mura o attaccato alle mura dell'antico abitato. L'ospizio con chiesa, detenuta sul finire del sec. XIII dal possidente Angelo Citarella, non esiste più, nel 1500, giacché completamente ammalorata dall'umidità, fu trasferita sotto forma di cappella nella chiesa di San Giacomo a Platea, dove tutt'ora permane, come memoria, un altare dedicato, con pala che accoglie un quadro del XVI secolo che esibisce l'iconografia della SS. Trinità.
<i>Stato dei luoghi:</i>	

- IX.2-1 Maiori disegno a stampa di Cassiano da Silva
- IX.2-2 Chiesa San Giacomo in Platea - Interno
- IX.2-3 Dipinto ex pala d'altare della Chiesa SS. Trinità di Maiori conservato nella Chiesa San Giacomo in Platea
- IX.2-4 Panorama di Maiori - Antica stampa
- IX.2-5 Avanzi della Torretta e delle Mura di cinta di Maiori



SS. Trinità di Maiori (SA)  
Sezione Iconografica IX.2  
*Rif. Scheda Storica n.9*



IX.2-4



IX.2-5



## Grangia Aiola o Ariola - Maiori (SA)

Sezione Iconografica IX.3

*Rif. Scheda Storica n.9*

IX.3-1



IX.3-2



IX.3-1 Territori di Ariola visti da Ravello

IX.3-2 Avanzi monumentali della Grangia Ariola - Santa Maria (Foto Agostino Ferraiuolo di Maiori)



Grangia *Licialianus* Salerno  
 Sezione Iconografica IX.4  
 Rif. Scheda Storica n.9



IX.4-1

Grangia *Alamalta* Castelnuovo del Cilento (SA)  
 Sezione Iconografica IX.5  
 Rif. Scheda Storica n.9



IX.5-1

Monastero Sant'Elena - Scala (SA)  
Sezione Iconografica IX.6  
Rif. Scheda Storica n.9

IX.6-1



IX.6-2



IX.6-3



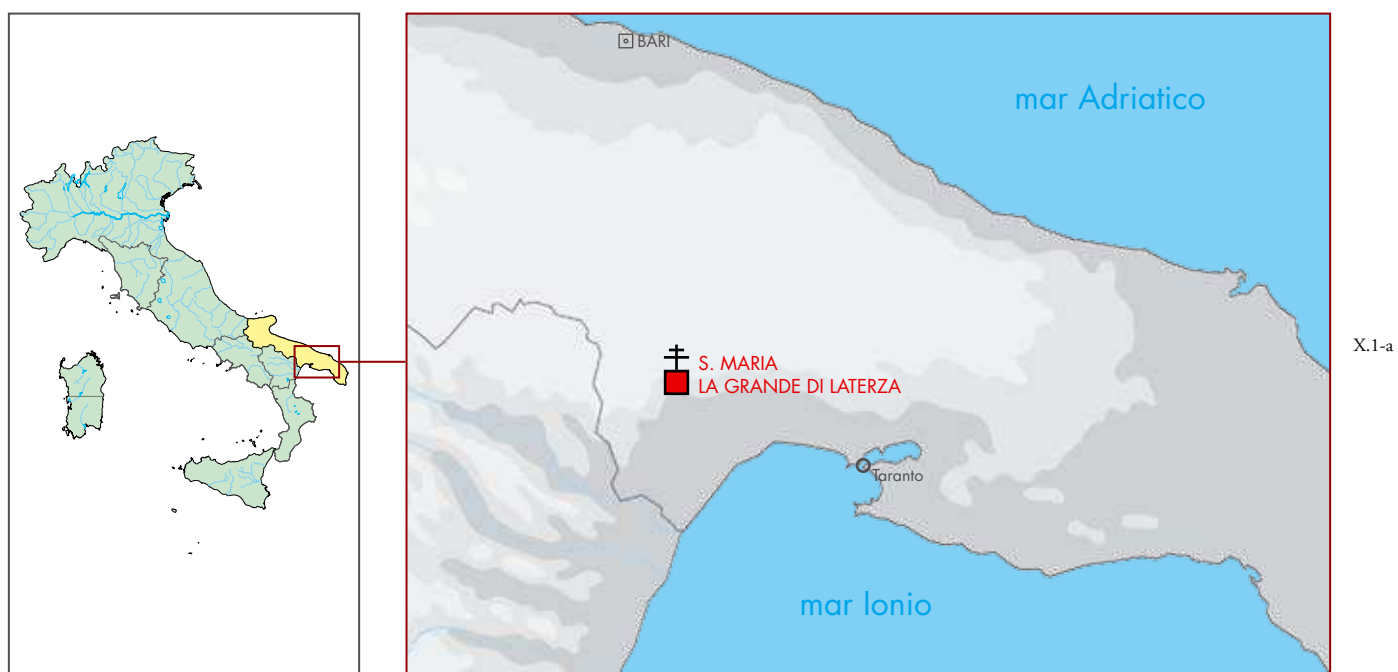
<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Chiarito, quota 80 mt.
<i>Coordinata X:</i>	466336.6
<i>Coordinata Y:</i>	4498700.1
<i>Vial/Piazza:</i>	Salita (Scala) per Pontone di Scala
<i>Località/Frazione:</i>	Chiarito di Scala
<i>Comune:</i>	Scala
<i>Provincia:</i>	Salerno
<i>Regione:</i>	Campania
<i>Posizione:</i>	Ai margini di Amalfi, sulla sinistra del vallone Grevone, alla base del dirupo che culmina con il Monte Castello di Pontone, frazione abitata di Scala
<i>Stato dei luoghi:</i>	Il luogo non è facilmente accessibile a causa della rigogliosa vegetazione, da lontano si notano alcuni avanzi di fabbriche dirute

IX.6-1 Veduta del castello di Pontone e Amalfi  
IX.6-2 Veduta di Scala  
IX.6-3 Deposizione gruppo scultoreo ligneo XIII sec. proveniente dal Monastero di Sant'Elena ora esposto nella Cripta della Cattedrale di Scala



## Sezione Iconografica X

### Santa Maria la Grande di Laterza



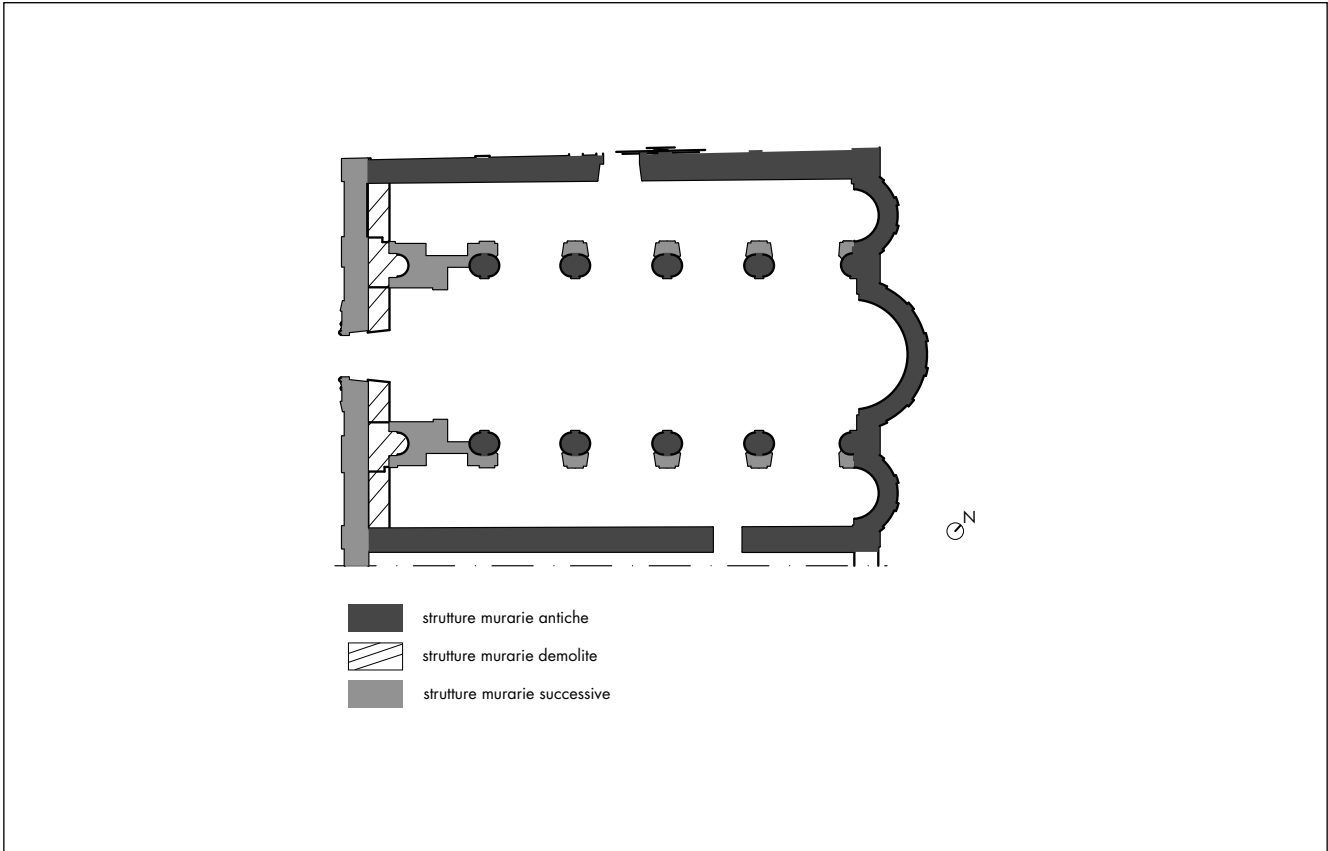
Localizzazione Abbazia (Elab. P. Lopetrone)

Santa Maria la Grande di Laterza (TA)  
Sezione Iconografica X.1  
*Rif. Scheda Storica n.10*

X.1-1



X.1-2



- X.1-1 Veduta di Laterza
- X.1-2 Pianta della Chiesa - Elab. Arch. Francesca Clemente e Arch. Carlo De Benedetto
- X.1-3 Santa Maria La Magna - Fronte principale
- X.1-4 Abside
- X.1-5 Interno



## Santa Maria la Grande di Laterza (TA)

Sezione Iconografica X.1

*Rif. Scheda Storica n.10*



X.1-3



X.1-4



X.1-5



Santa Maria la Grande di Laterza (TA)

Sezione Iconografica X.1

Rif. Scheda Storica n.10

X.1-6



X.1-7



X.1-8



- X.1-6 Epigrafe di fondazione
- X.1-7 Bacino - Ora fonte battesimale
- X.1-8 Acquasantiera



Sezione Iconografica XI

Santa Maria - Sant'Angelo di Monte Mirteto



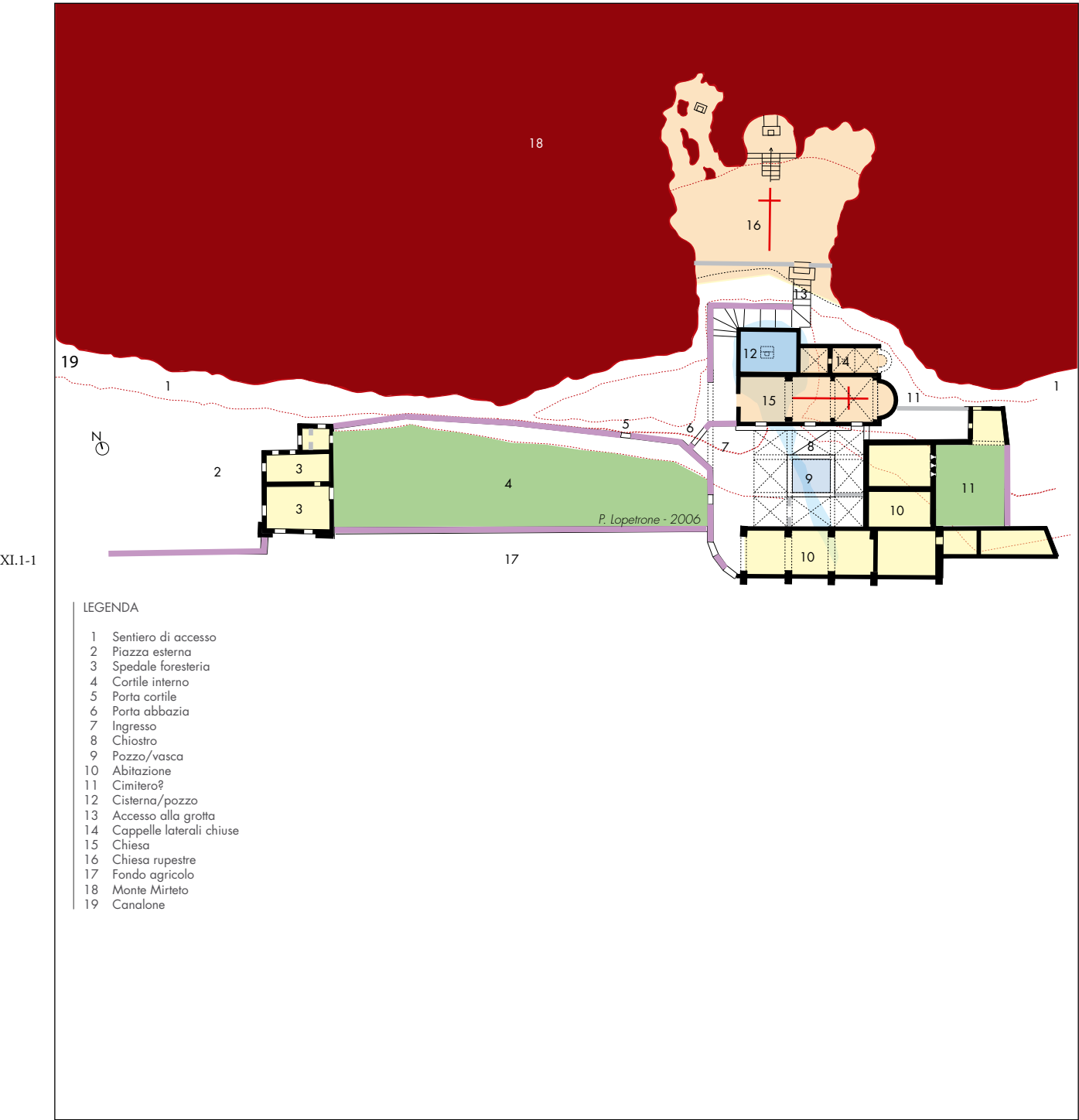
XI.1-a



XI.1-b

Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

Santa Maria Sant'Angelo di Monte Mirteto - Norma (LT)  
Sezione Iconografica XI.1  
Rif. Scheda Storica n.11



XI.1-1 Schema planimetrico dell'Abbazia - Elab. P. Lopetrone su schema fornito dall'Associazione Opera di Sant'Angelo di Monte Mirteto sopra Ninfa  
XI.1-2 Monte Mirteto e Norma  
XI.1-3 Santa Maria e Sant'Angelo di Monte Mirteto - Rovine



Santa Maria Sant'Angelo di Monte Mirteto - Norma (LT)  
Sezione Iconografica XI.1  
*Rif. Scheda Storica n.11*



XI.1-2



XI.1-3



# Santa Maria Sant'Angelo di Monte Mirteto- Norma (LT)

Sezione Iconografica XI.1

Rif. Scheda Storica n.11

XI.1-4



XI.1-5



XI.1-6



- XI.1-4 Strutture avvolte nella vegetazione
- XI.1-5 Foresteria
- XI.1-6 Monofore parete esterna Sala Capitolare
- XI.1-7 Abside
- XI.1-8 Ex Chiostro
- XI.1-9 Porta di entrata dei monaci nella chiesa
- XI.1-10 Santa Maria di Monte Mirteto - Affresco catino abside XIII sec.



Santa Maria Sant'Angelo di Monte Mirteto - Norma (LT)  
 Sezione Iconografica XI.1  
*Rif. Scheda Storica n.11*



XI.1-7



XI.1-8



XI.1-9

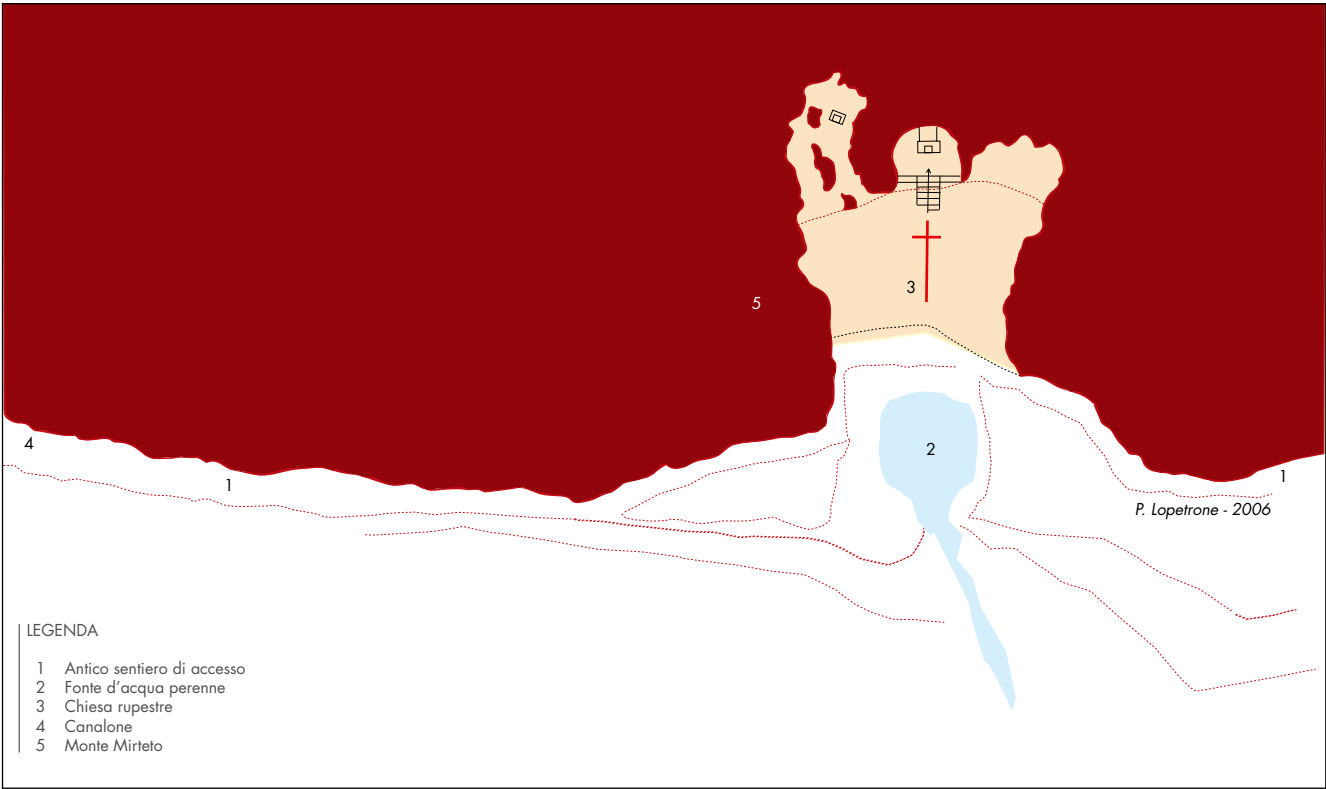


XI.1-10



San Michele Arcangelo o Sant'Angelo - Norma (LT)  
Sezione Iconografica XI.2  
Rif. Scheda Storica n.11

XI.2-1



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	S. Angelo S. Angelo, quota 191 mt.
<i>Coordinata X:</i>	3293310.4
<i>Coordinata Y:</i>	46062818
<i>Via/Piazza:</i>	Via Celestino II - vicinale per il Canalone
<i>Località/Frazione:</i>	Monte Mirteto
<i>Comune:</i>	Norma
<i>Provincia:</i>	Latina
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Sul lato Nord dell'abbazia di Monte Mirteto, vedi posizione descritta in scheda Storica n. 11.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Trattasi di una grotta naturale di grandi dimensioni connotata sul fronte di accesso da un grande arco naturale. La parete di fondo originaria è stata scavata dagli uomini per adattarla alle necessità di culto. L'abside, con l'altare, è posto al centro della grotta, in un'appendice appositamente scavata, con piano di calpestio rialzato. Il presbiterio si raggiunge attraverso una breve gradinata, chiusa in quota da un muretto che funge da balaustra. Sul fondo della parete rocciosa dell'abside, già intonacato persistono, a tratti, larghi frammenti di affreschi. Sul muretto balaustra di destra si notano brandelli di affresco relativi forse alla figura del Buon Pastore. A sinistra è stata ricavata una piccola cappella con altare, senza distinta forma, forse le diverse cavità sono dovute ad ampliamenti successivi. Sulla destra dell'abside vi è un'altra cavità più regolare, sempre artificiale, probabilmente destinata ad essere usata come ambito d'abitazione. La grotta attualmente è sbarrata con un grosso muro aperto in alto, per favorire l'ingresso della luce, segnato da una porta con grata metallica.



XI.2-2

- XI.2-1 Schema planimetrico della Grotta - Elab. P. Lopetrone su schema fornito dall'Associazione Opera di Sant'Angelo di Monte Mirteto sopra Ninfa
- XI.2-2 Avanzi di affresco del Buon Pastore
- XI.2-3 Ingresso Grotta
- XI.2-4 Interno Grotta



San Michele Arcangelo o Sant'Angelo - Norma (LT)  
Sezione Iconografica XI.2  
*Rif. Scheda Storica n.11*



XI.2-3



XI.2-4



San Clemente  
Sezione Iconografica XI.3  
Rif. Scheda Storica n.11

XI.3-1



XI.3-2



XI.3-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Ninfa, quota 30 mt.
<i>Coordinata X:</i>	329592.7
<i>Coordinata Y:</i>	4605368.4
<i>Via/Piazza:</i>	Via Ninfina
<i>Località/Frazione:</i>	Ninfa - Oasi di Ninfa
<i>Comune:</i>	Cisterna di Latina
<i>Provincia:</i>	Latina
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	I documenti tramadano che la chiesa era fuori dalle mura di Ninfa
<i>Stato dei luoghi:</i>	Le strutture della cappella non sono state ancora localizzate su detto territorio, per gran parte soggetto a distruzione, in epoca antica, e a importanti lavori di bonifica agraria, in epoca moderna. Sulle rovine di Ninfa la famiglia Caetani ha realizzato agli inizi del XX sec. un giardino immettendo piante di ogni continente. Oggi Ninfa è un'oasi naturale protetta con accesso di visita limitato a giornate prefissate dalla fondazione.

XI.3-1 Veduta di Ninfa  
XI.3-2 Avanzi delle mura di Ninfa  
XI.3-2 Rovine di Ninfa



Sant'Adriano  
Sezione Iconografica XI.4  
Rif. Scheda Storica n.11



XI.4-1



XI.4-2



XI.4-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Collegio, quota 547 mt.
<i>Coordinata X:</i>	616081.5
<i>Coordinata Y:</i>	4380689.2
<i>Via/Piazza:</i>	via Collegio
<i>Località/Frazione:</i>	Sant'Adriano
<i>Comune:</i>	San Demetrio Corona
<i>Provincia:</i>	Cosenza
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Ad occidente e a breve distanza dal centro abitato di San Demetrio Corona
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa, nonostante reiterati adeguamenti e aggiustamenti, conserva il suo fascino antico per gran parte dei suoi corpi di fabbrica. In essa si conservano diversi affreschi tra cui quello di San Nilo, il fondatore dell'eremo italogreco. Sono visibili delle pietre lavorate e incise con motivi decorativi abbastanza singolari e originali. Anche sul pavimento sono presenti alcune varietà di 'mosaici' eseguiti con tecnica romanica. Sull'abitazione monastica è sorto, poi, il collegio.

- XI.4-1 Collegio Sant'Adriano
- XI.4-2 Chiesa - Fronte Sud con campanile
- XI.4-3 Chiesa
- XI.4-4 Interno
- XI.4-5 Figura di serpente disposto a spirale



Sant'Adriano  
Sezione Iconografica XI.4  
*Rif. Scheda Storica n.11*

XI.4-4



XI.4-5





SS. Trinità di Cori (LT)  
Sezione Iconografica XI.5  
Rif. Scheda Storica n.11



XI.5-1



XI.5-2



XI.5-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Cori, quota 400 mt.
<i>Coordinata X:</i>	326606
<i>Coordinata Y:</i>	4604422.5
<i>Via/Piazza:</i>	via SS. Trinità
<i>Località/Frazione:</i>	centro abitato
<i>Comune:</i>	Cori
<i>Provincia:</i>	Latina
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Nel centro abitato di Cori, area di levante
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa antica è stata bombardata nel 1944. Sulla stessa area di sedime della SS. Trinità è stata costruita la chiesa di Santi Pietro e Paolo, un manufatto moderno in cemento armato in cui non si conserva neanche una pietra dell'antico edificio. Nell'area circostante persistono alcuni ruderi forse afferenti le fabbriche distrutte. Anche la torre campanaria fu distrutta e ricostruita, in seguito, con fattezze simili a quella vecchia.

- XI.5-1 Veduta di Cori  
XI.5-2 Tratto di facciata della Chiesa con Torre campanaria ricostruita dopo il bombardamento  
XI.5-3 Ex Chiesa SS. Trinità, ora San Pietro e Paolo - Abside

Santa Maria dell'Ospedale - Tropea (VV)  
Sezione Iconografica XI.6  
Rif. Scheda Storica n.11

XI.6-1



XI.6-2



XI.6-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Cappuccini, quota 48 mt.
<i>Coordinata X:</i>	577613.2
<i>Coordinata Y:</i>	4281275.6
<i>Vial/Piazza:</i>	Convento Cappuccini
<i>Località/Frazione:</i>	Centro abitato
<i>Comune:</i>	Tropea
<i>Provincia:</i>	Vibo Valentia
<i>Regione:</i>	Calabria
<i>Posizione:</i>	Ai margini meridionali del centro abitato antico di Tropea
<i>Stato dei luoghi:</i>	Della chiesa antica rimangono poche tracce, forse qualche pezzo dell'impianto, tuttavia non leggibile. Il complesso da diversi secoli è assegnato e gestito dai monaci Cappuccini.

XI.6-1 Santa Maria dell'Ospedale vista dalla Terrazza di Tropea  
XI.6-2 Emblema scolpito su pietra tufacea  
XI.6-3 Fronte principale della Chiesa



Grangia Torriano (ora Chiesa Santa Tauriana) - Longobardi (CS)  
 Sezione Iconografica XI.7  
 Rif. Scheda Storica n.11



XI.7-1



XI.7-2



XI.7-3



XI.7-4

- XI.7-1 Chiesa San Tauriana, ex Grangia di Torriano - fronte
- XI.7-2 Avanzi dell'abitazione monastica
- XI.7-3 Abside
- XI.7-4 Fronte Sud



Tenimento Monte Mirteto - Norma (LT)  
Sezione Iconografica XI.8  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XI.8-1



Chiesa di Littlebourne Canterbury-Kent-Inghilterra  
Sezione Iconografica XI.9  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XI.9-1





## Sezione Iconografica XII

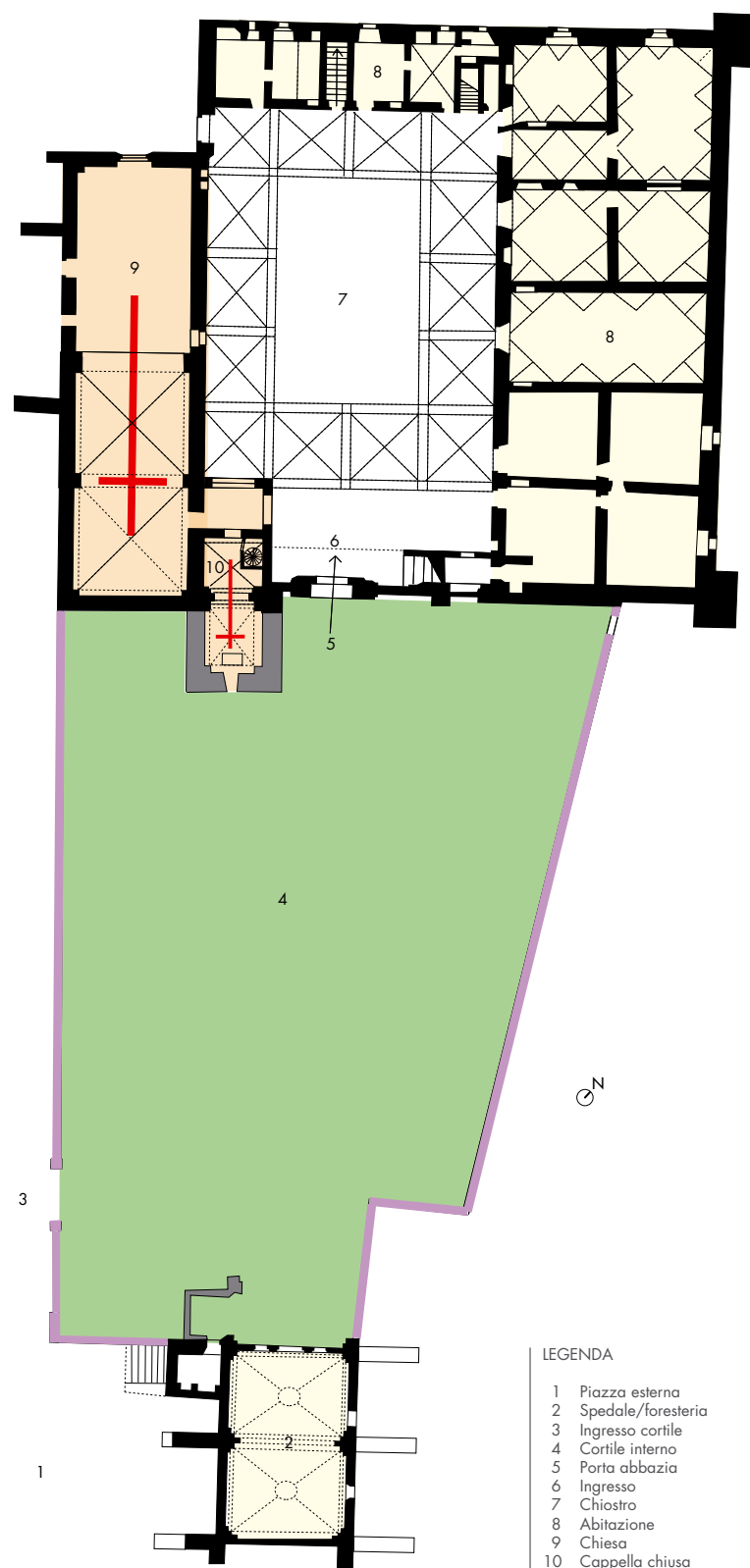
### Santa Maria della Gloria di Anagni



Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

Santa Maria della Gloria di Anagni  
Sezione Iconografica XII.1  
Rif. Scheda Storica n.12

XII.1-1



XII.1-1 Schema planimetrico del complesso Abbaziale - Elaborazione P. Lopetrone  
XII.1-2 Monte Auro sovrastato dall'Abbazia, in fondo la collina di Fiore  
XII.1-3 Abbazia vista dall'antica strada romana



Santa Maria della Gloria di Anagni  
Sezione Iconografica XII.1  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.1-2



XII.1-3



## Santa Maria della Gloria di Anagni

Sezione Iconografica XII.1

*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.1-4



XII.1-5



XII.1-6



- XII.1-4 Porta interna cappella laterale
- XII.1-5 Cappella laterale altare
- XII.1-6 Chiesa e Torre
- XII.1-7 Ingresso Chiesa
- XII.1-8 L'Abbazia in un disegno di Antonio Martinelli



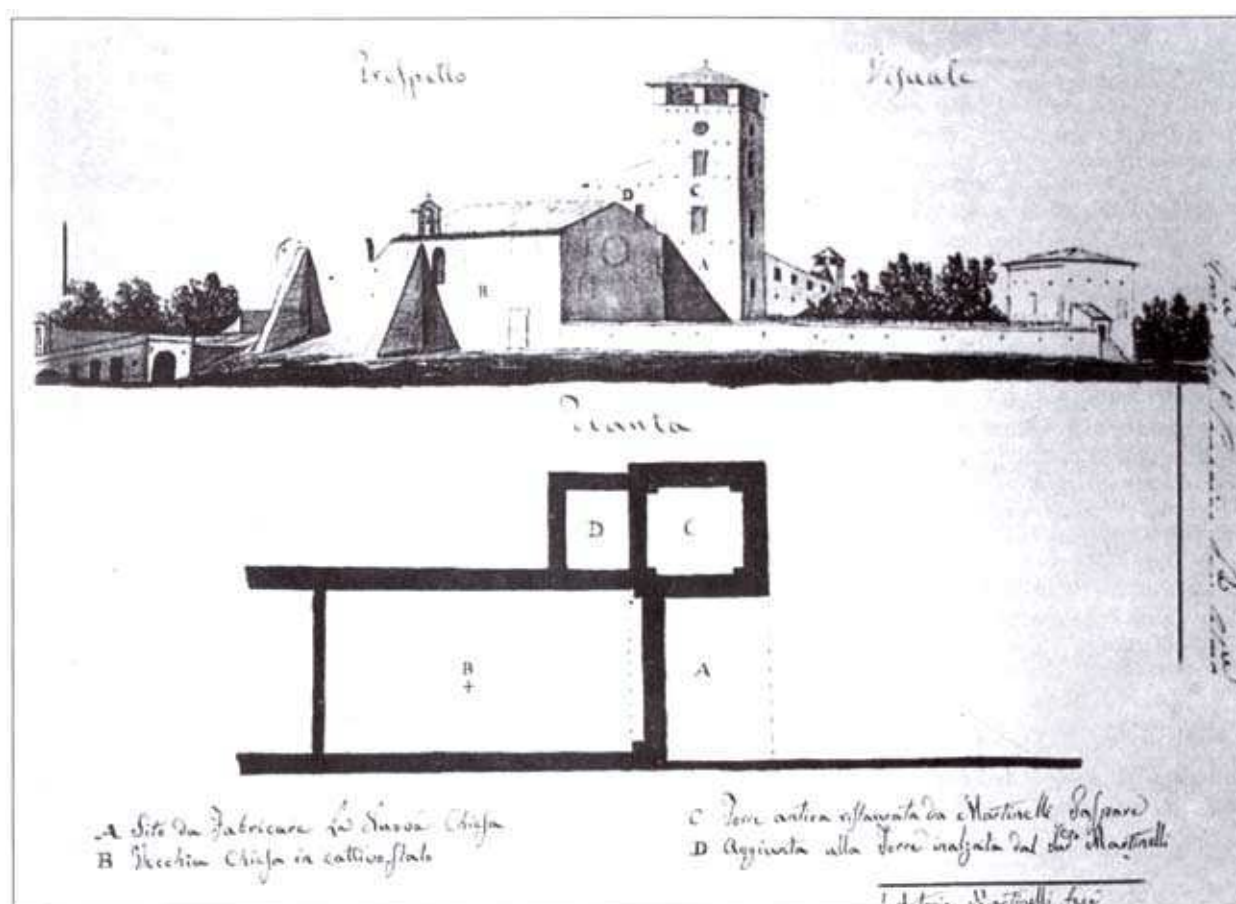
# Santa Maria della Gloria di Anagni

Sezione Iconografica XII.1

Rif. Scheda Storica n.12



XII.1-7



XII.1-8



## Santa Maria della Gloria di Anagni

Sezione Iconografica XII.1

*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.1-9



XII.1-10



XII.1-9 Interno Chiesa  
XII.1-10 Chiesa lato Nord



Santa Maria della Gloria di Anagni  
Sezione Iconografica XII.1  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.1-11



XII.1-12

XII.1-11 Abitazione monastica lato Nord  
XII.1-12 Stipide porta dell'abitazione con anagramma di lapicida



San Martino di Anagni / Grangia Torre Arenzano- Anagni (FR)  
Sezione Iconografica XII.2  
Rif. Scheda Storica n.12

XII.2-1



XII.2-2



XII.2-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Fiore, quota 294 mt.
<i>Coordinata X:</i>	344299.8
<i>Coordinata Y:</i>	4623956.8
<i>Via/Piazza:</i>	Via Cerere Navicella
<i>Località/Frazione:</i>	Torre Arenano
<i>Comune:</i>	Anagni
<i>Provincia:</i>	Frosinone
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Sulla strada che collega Anagni alla Strada di Grande Comunicazione Anticolana, di fronte ad un rifornimento carburanti della “Q8”
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa sorgeva all’interno della torre, ora in essa non v’è alcuna traccia. La torre è accorpata ad un edificio d’abitazione, il cui stato esteriore non consente di datarlo in qualche modo. Nel territorio intorno alla torre si notano diversi corpi di fabbrica antichi, forse afferenti l’antica grangia fiorense.

- XII.2-1 Torre Arenzano ex Chiesa di San Martino
- XII.2-2 Fabbricato rurale di Arenzano
- XII.2-3 Fabbricato rurale di Arenzano



Santa Maria di Tre Ponti - Latina  
Sezione Iconografica XII.3  
Rif. Scheda Storica n.12

XII.3-1



XII.3-2



XII.3-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Tor Tre Ponti
<i>Coordinata X:</i>	328593.2
<i>Coordinata Y:</i>	4597091
<i>Vial/Piazza:</i>	Via Appia
<i>Località/Frazione:</i>	Tor Tre Ponti
<i>Comune:</i>	Latina
<i>Provincia:</i>	Latina
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Sulla via Appia, al Km. 66+600
<i>Stato dei luoghi:</i>	Della antica chiesa, elevata dove vi è un ceppo miliare romano, non resta traccia. Sullo stesso luogo è stata elevata la chiesa di San Paolo, che segna il punto dove la tradizione locale indica sia avvenuto l'incontro tra San Paolo e i primi cristiani di Roma, mandati da San Pietro ad accogliere Paolo.

- XII.3-1 Chiesa di San Paolo a Tor Tre Ponti  
XII.3-2 Lapide del Papa Pio VI  
XII.3-3 Cippo miliare romano della via Appia a Tor Tre Ponti



Sant'Angelo di Pescalo o del Pesclo - Fondi (LT)

Sezione Iconografica XII.4

Rif. Scheda Storica n.12

XII.4-1



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	S. Angelo, quota 590 mt.
<i>Coordinata X:</i>	362431.5
<i>Coordinata Y:</i>	4582954.5
<i>Via/Piazza:</i>	Sentiero per Sant'Angelo
<i>Località/Frazione:</i>	Sant'Angelo
<i>Comune:</i>	Fondi
<i>Provincia:</i>	Latina
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Nel basso agropontino, all'estremo limite occidentale del territorio di Fondi. L'immobile è ubicato in luogo impervio, sullo sperone roccioso di un crinale, in prossimità dello scolo di una sorgente perenne. Il luogo si interpone tra la loc. La Vecchia, del comune di Monte San Biagio e la Valle del monastero di San Magno; a Sud di M. Latiglia a Nord di M. Arcano. Si giunge sui luoghi partendo dalla strada che, da Fondi-S. Magno, porta alla chiesa della Madonna della Rocca su Monte Arcano; da un tornante di detta strada si apre un sentiero che, dopo poco più di mezz'ora di marcia, porta alla cima del crinale conformato da un unicum di rocce che sovrasta la sottostante sughereta. Per altra stradina/sentiero - meno agevole, più tortuosa e lunga- si può raggiungere il sito partendo da Vallecorsa (Fr). Poco al di sotto dei resti si estende la cosiddetta Valle dei Martiri di Fondi, nota per il martirio di qualche migliaio di cristiani sotto l'imperatore Decio.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Il complesso, ben orientato, con abside semicircolare, è allo stato di semirudere. Persistono le volte di copertura in muratura, manca il tetto, diversi corpi laterali annessi - in crollo o diruti -, si fondono con le rocce. Gli avanzi di fabbrica sono attualmente avvolti dalla vegetazione. I crolli giacciono in situ, il materiale lapideo di costruzione non è stato spogliato. Persistono all'interno tratti d'intonaco istoriato, le porte e i vani d'apertura hanno archetipi originari. Il territorio intorno al monastero è disseminato da "Sieri di Pagliai", con struttura di base a pietra secca, di forma circolare, ovale, quadrata e rettangolare, un tempo coperti da strutture lignee ordite all'antica, con manto in fasciami vegetali (paglia o Ampeloderma Tenax, comunemente detta: "stramma").



XII.4-2



XII.4-3

- XII.4-1 Sant'Angelo del Pesclo - Foto Antonio Masella
- XII.4-2 Porta principale - Foto Antonio Masella
- XII.4-3 Sorgente perenne - Foto Albino Ceci
- XII.4-4 Interno Abside - Foto Antonio Masella
- XII.4-5 Cantonale destro della Chiesa - Foto Antonio Masella
- XII.4-6 Intonaco istoriato - Foto Antonio Masella



# Sant'Angelo di Pescalo o del Pesclo - Fondi (LT)

Sezione Iconografica XII.4

Rif. Scheda Storica n.12

XII.4-4



XII.4-5



XII.4-6



San Giovanni di Piedimonte - Sermoneta (LT)  
Sezione Iconografica XII.5  
Rif. Scheda Storica n.12

XII.5-1



XII.5-2



XII.5-3



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Sermoneta
<i>Coordinata X:</i>	331455
<i>Coordinata Y:</i>	4601937.7
<i>Vial/Piazza:</i>	bivio per Sermoneta - vicinale antica per Sermoneta
<i>Località/Frazione:</i>	Piedimonte di Sermoneta
<i>Comune:</i>	Sermoneta
<i>Provincia:</i>	Latina
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Ai piedi di Sermoneta, in prossimità del bivio per Sermoneta.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Il complesso monastico è completamente inghiottito dalla vegetazione, nonostante la mole è difficile scrutarlo se non si osserva il luogo con occhi molto attenti. La chiesa è le sue fabbriche costituivano una sorta di porta all'antico accesso di Sermoneta. Intorno alla chiesa vi sono molti corpi di fabbrica e il complesso per quanto si riesce ora a vedere doveva essere completamente murato, compreso i cortili, gli orti e i giardini.

- XII.5-1 Piedimonte di Sermoneta - Chiesa avvolta dalla vegetazione
- XII.5-2 Ruleri abitazione monastica
- XII.5-3 Ruleri abitazione monastica
- XII.5-4 Fronte principale della Chiesa con antica strada di accesso a Sermoneta



San Giovanni *de Curiano* - Fiuggi (FR)  
Sezione Iconografica XII.6  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.6-1



XII.6-2



XII.6-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Fiuggi, quota 705 mt.
<i>Coordinata X:</i>	352455.5
<i>Coordinata Y:</i>	4629456.7
<i>Via/Piazza:</i>	Non definibile
<i>Località/Frazione:</i>	Non definibile
<i>Comune:</i>	Fiuggi
<i>Provincia:</i>	Frosinone
<i>Regione:</i>	Lazio
<i>Posizione:</i>	Non definibile
<i>Stato dei luoghi:</i>	La chiesa non è stata localizzata, ma ricadeva in territorio di Fiuggi. Il toponimo Curiano non si evince sulla cartografia, forse sostituito con altro nome. Gli abitanti di Fiuggi non hanno memoria su questo toponimo.

- XII.6-1 Fiuggi
- XII.6-2 Centro storico
- XII.6-3 Lago di Canterno



Villa Urbana di Anagni (FR)  
Sezione Iconografica XII.7  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.7-1



Vico Moricino di Anagni (FR)  
Sezione Iconografica XII.8  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.8-1





Tenuta di Gricciano - Anagni (FR)  
Sezione Iconografica XII.9  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.9-1

Castello di Porciano - Ferentino (FR)  
Sezione Iconografica XII.10  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.10-1



Località Fasso di Sonnino (LT)  
Sezione Iconografica XII.11  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.11-1



Altura di Sezze (LT)  
Sezione Iconografica XII.12  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.12-1





Castro Acquapuzza - Sermoneta (LT)  
Sezione Iconografica XII.13  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.13-1

Grangia di Droga - Ex Abbazia del Valvisciolo  
Sezione Iconografica XII.14  
*Rif. Scheda Storica n.12*



XII.14-1



Ninfa - Cisterna di Latina (LT)  
Sezione Iconografica XII.15  
*Rif. Scheda Storica n.12*

XII.15-1



Rendite e giuspatronati - Inghilterra - Galles - Irlanda  
Sezione Iconografica XII.16  
*Rif. Scheda Storica n.12*

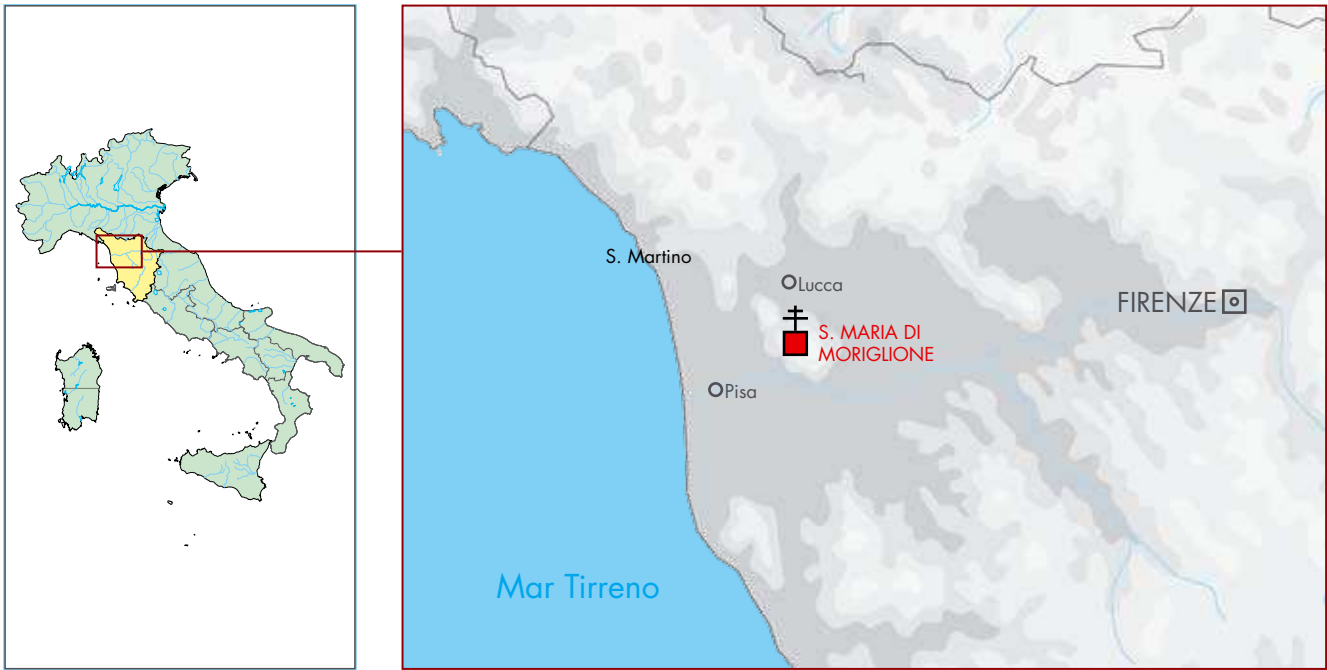
XII.16-1





*Sezione Iconografica XIII*

Santa Maria di Moriglione



XIII.1-a

Localizzazione Abbazia (Elab. P. Lopetrone)

Santa Maria di Moriglione - Capannori (LU)  
Sezione Iconografica XIII.1  
Rif. Scheda Storica n.13

XIII.1-1



XIII.1-2



XIII.1-3



XIII.1-4

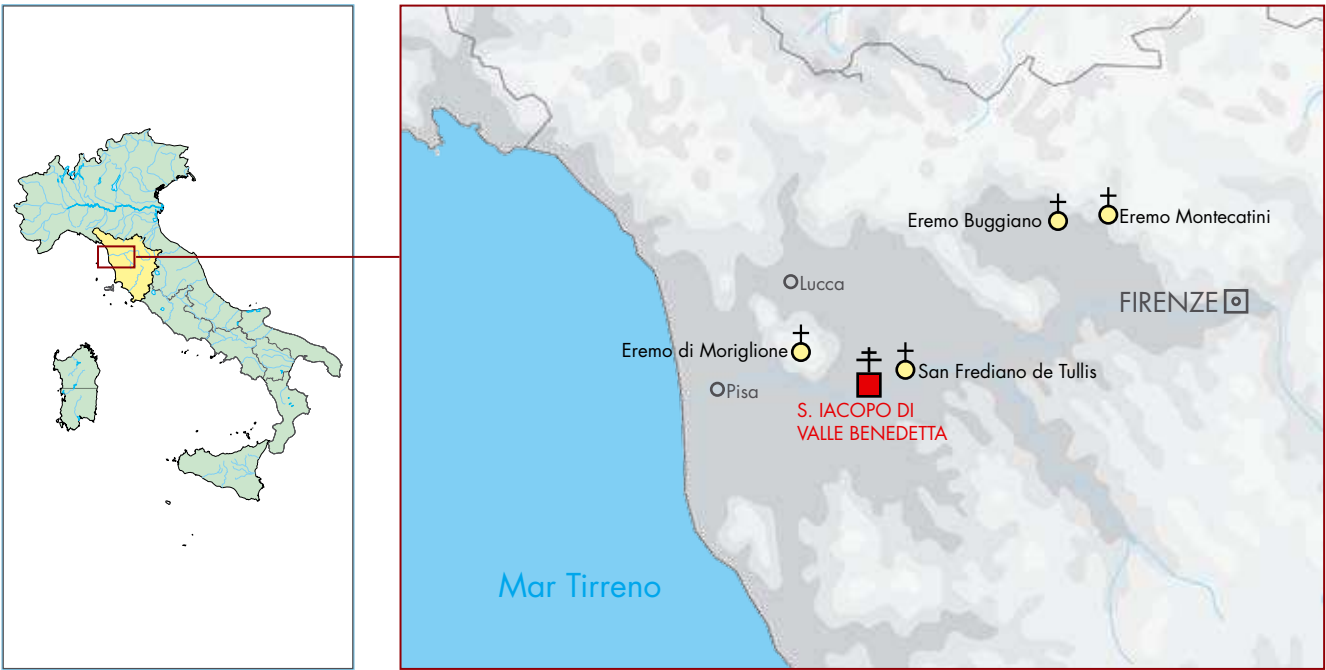


XIII.1-1 Costa Moriglione - Vista dalla strada di Monte Serra  
XIII.1-2 Ambito di Costa Moriglione  
XIII.1-3 Localizzazione Eremo di Moriglione - Estratto mappa da B. Van Luijk  
XIII.1-4 Localizzazione Valle Moriglione



*Sezione Iconografica XIV*

San Iacopo di Valle Benedetta



XIV.1-a

Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

## San Iacopo di Valle Benedetta - Montecalvoli (PI)

Sezione Iconografica XIV.1

*Rif. Scheda Storica n.14*

XIV.1-1



XIV.1-2



XIV.1-3



XIV.1-4

XIV.1-1 Montecalvoli pittura murale (Opera di R. Santarnecchi 1995)

XIV.1-2 Crocifisso ligneo XVI-XVII sec. - prima del restaturo

XIV.1-3 Crocifisso ligneo XVI-XVII sec - durante il restaturo

XIV.1-4 Concio medievale

XIV.1-5 Chiesa parrocchiale San Giorgio e San Iacopo



San Iacopo di Valle Benedetta - Montecalvoli (PI)  
Sezione Iconografica XIV.1  
*Rif. Scheda Storica n.14*



XIV.1-5



San Frediano de Tullis (PI)  
Sezione Iconografica XIV.2  
Rif. Scheda Storica n.14

XIV.2-1



XIV.2-2



XIV.2-3

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Pianore di Santa Maria a Monte, quota 24 mt. o Castelfranco di Sotto, quota 17 mt.
<i>Coordinata X:</i>	634894.4 (Pianore); 641164 (Castelfranco di Sotto)
<i>Coordinata Y:</i>	4844719 (Pianore); 4839463.6; (Castelfranco di Sotto)
<i>Vial/Piazza:</i>	Villa delle Pianore a Santa Maria a Monte o Via del Callone a Castelfranco di Sotto
<i>Località/Frazione:</i>	Pianore di Santa Maria a Monte o Callone di Castelfranco di Sotto
<i>Comune:</i>	Santa Maria a Monte o Castelfranco di Sotto
<i>Provincia:</i>	Pisa
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Alcuni studiosi della Diocesi di Lucca localizzano la cappella di San Frediano in loc. Pianore di Santa Maria a Monte, in prossimità di Villa delle Pianore, dove è ubicata la Chiesa di Santa Cristina, che sembra sorta sulle rovine della Cappella romanica di San Frediano.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Nel dizionario Repetti compare un San Freddino a Tolle, localizzato dove oggi sorge Castelfranco di Sotto, sulla riva destra del fiume Arno, in prossimità di una piccola ma evidente cascata del fiume Arno, dove ora vi sono le strutture di una fornace dimessa. Della antica cappella non rimane traccia in nessuno dei due luoghi.

XIV.2-1 Santa Maria a Monte  
XIV.2-2 Castelfranco di Sotto - Cascata vista dal ponte sull'Arno  
XIV.2-3 Castelfranco di Sotto - Cascata vista dalla riva sinistra



Eremo di Buggiano (PT)  
Sezione Iconografica XIV.3  
Rif. Scheda Storica n.14



XIV.3-1



XIV.3-2



XIV.3-3



XIV.3-4

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Borgo a Buggiano, quota 34 mt.
<i>Coordinata X:</i>	639196.8
<i>Coordinata Y:</i>	4859257.2
<i>Vial/Piazza:</i>	Via Livornese, 1
<i>Località/Frazione:</i>	Frazione abitata
<i>Comune:</i>	Buggiano
<i>Provincia:</i>	Pistoia
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	A Sud del nucleo abitato; in posizione intermedia tra la SS. 435 e Villa Bellavista.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Santa Maria della Selva, un complesso monumentale con vestigia antiche completamente nascoste e ampiamente rimaneggiate, tuttavia maestoso, funzionante e aperto al culto.

- XIV.3-1 Santa Maria della Selva
- XIV.3-2 Fronte principale
- XIV.3-3 Particolare della lunetta
- XIV.3-4 Emblema

Eremo di Montecatini (PT)  
Sezione Iconografica XIV.4  
Rif. Scheda Storica n.14

XIV.4-1



XIV.4-2



XIV.4-3



XIV.4-4



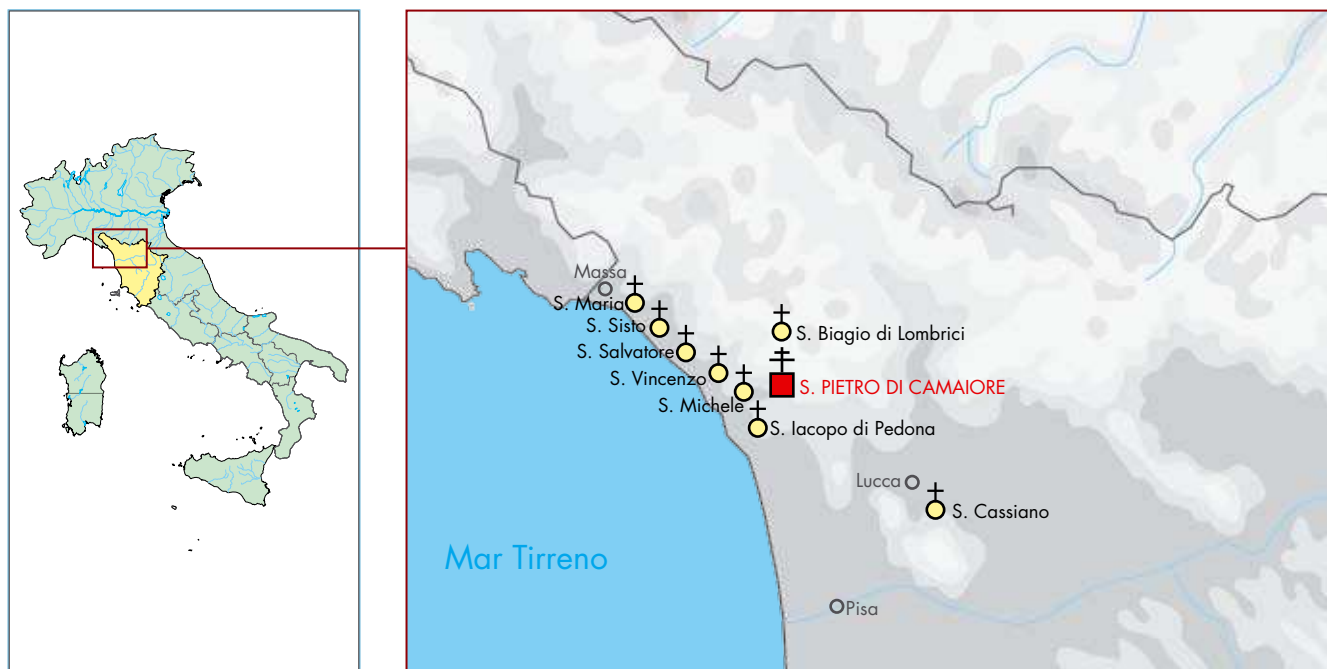
<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Riaffrico, quota 137 mt.
<i>Coordinata X:</i>	643390.6
<i>Coordinata Y:</i>	4864054
<i>Vial/Piazza:</i>	Via dei Giannini
<i>Località/Frazione:</i>	Casa Giannini-Riaffrico-Nievole
<i>Comune:</i>	Montecatini
<i>Provincia:</i>	Pistoia
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	A Nord di Montecatini Alto, nella valle del fiume Nievole; tra il fiume Nievole e le colline di Riaffrico, poste ad oriente di Montacolli; tra Casa Natalizi, Casa Germani e Casa Giannini. Forse dove le due file parallele di case più antiche prossime alla strada che percorre la valle.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Nessun elemento materico rintracciato riguardo l'antico eremo di Riaffrico.

- XIV.4-1 Montecatini Alto  
XIV.4-2 Via Giannini  
XIV.4-3 Riaffrico - Edificio rurale  
XIV.4-4 Caseggiati antichi su via Giannini



## Sezione Iconografica XV

### San Pietro di Camaiore



Localizzazione Abbazia e Chiese dipendenti (Elab. P. Lopetrone)

San Pietro di Camaione  
 Sezione Iconografica XV.1  
*Rif. Scheda Storica n.15*

XV.1-1



XV.1-2



XV.1-3



- XV.1-1 Polittico XV sec.
- XV.1-2 Croce Astile - 1398-1405
- XV.1-3 Mitria Abbaziale XV sec.
- XV.1-4 San Pietro di Camaione



San Pietro di Camaione  
Sezione Iconografica XV.1  
*Rif. Scheda Storica n.15*



XV.1-4



San Pietro di Camaione  
Sezione Iconografica XV.1  
*Rif. Scheda Storica n.15*

XV.1-5



XV.1-6



XV.1-7



XV.1-8





San Pietro di Camaiore  
 Sezione Iconografica XV.1  
*Rif. Scheda Storica n.15*



XV.1-9



XV.1-10



XV.1-11

- XV.1-5 Porta dell'Abbazia XIII sec.
- XV.1-6 Lapide XIII sec.
- XV.1-7 Lastra tombale XV sec.
- XV.1-8 Tabernacolo con dipinto della Pietà
- XV.1-9 Camaiore vista dal sacro di Pedona
- XV.1-10 Lapide XIII sec.
- XV.1-11 Lapide XIII sec.
- XV.1-12 Interno Chiesa



San Cassiano  
Sezione Iconografica XV.2  
*Rif. Scheda Storica n.15*

XV.2-1



XV.2-2



XV.2-3



XV.2-4

- XV.2-1 Guamo - Veduta esterno
- XV.2-2 Guamo - Porta carraia e porta dall'abside
- XV.2-3 Guamo - Porta carraia lato interno
- XV.2-4 Guamo - Interno abside
- XV.2-5 Vico - Veduta esterna
- XV.2-6 Vico - Veduta esterna



San Cassiano  
Sezione Iconografica XV.2  
Rif. Scheda Storica n.15



XV.2-5

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Guamo, quota 19 mt. - Vico, quota 25 mt.
<i>Coordinata X:</i>	621395.1 (Guamo) – 623718 (Vico)
<i>Coordinata Y:</i>	4852103.3 (Guamo) – 4858568 (Vico)
<i>Vial/Piazza:</i>	Via di Sottomonte (Guamo), 80 - Via Ville 1^ (Vico)
<i>Località/Frazione:</i>	San Cassiano a Guamo - San Cassiano a Vico
<i>Comune:</i>	Lucca
<i>Provincia:</i>	Lucca
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Questo monastero non è stato esattamente identificato per mancanza di chiarezza nelle fonti storiche, pertanto si riportano nella stessa scheda i dati riferiti a Guamo e a Vico, che rientrano entrambi nell'area geografica indicata dalle fonti. Il monastero di Guamo è posto all'incrocio di Via Sottomonte (Guamo) e Via Fillungo. Il monastero di Vico è posto all'incrocio tra Via delle Ville Prima e Via di Villa Landi.
<i>Stato dei luoghi:</i>	San Cassiano a Guamo presenta ancora i caratteri di un monastero, anche se gli edifici sono stati da secoli rifunzionalizzati per essere adibiti a civili abitazioni con relativi e annessi. Anche la chiesa di Guamo è diventata una abitazione fatta eccezione per la piccola zona dell'abside di recente riconsacrata da mons. Tombellini, sacerdote di 87 anni medagliato dal Presidente Ciampi, che in questo luogo è cresciuto detenendo la sua famiglia gran parte dei corpi di fabbrica del vecchio monastero. Oltre alla Chiesa si leggono a Guamo diversi corpi dell'ex convento, compreso la porta carraia e il pozzo che stava nel chiostro. Le strutture sono state ampiamente rimaneggiate nel corso dei secoli a seguito delle trasformazioni e dell'uso anche come stazione di sosta per carrozze, cavalli e viandanti. San Cassiano a Vico è un imponente e magnifico edificio aperto al culto attrezzato con diversi corpi di fabbrica sparsi, adibiti per le numerose attività parrocchiali che ivi si svolgono.



XV.2-6

San Michele di Camaiore (LU)  
Sezione Iconografica XV.3  
Rif. Scheda Storica n.15

XV.3-1



Top. IGM 1:25.000:	Camaiore, quota 37 mt.
Coordinata X:	6047996
Coordinata Y:	4865669
Via/Piazza:	Via IV novembre/ Piazza Diaz
Località/Frazione:	Contrada dell'Angelo (San Michele)
Comune:	Camaiore
Provincia:	Lucca
Regione:	Toscana
Posizione:	All'interno del centro storico di Camaiore, nella Contrada dell'Angelo, chiesa in Piazza Diaz, prospettante l'attuale Ufficio Postale, con ex Ospizio prospettante su via IV novembre, ora sede della Confraternita del SS. Sacramento e del Museo di Arte Sacra; già sul tratto dell'antica via Francigena che attraversava il borgo di Camaiore.
Stato dei luoghi	La piccola e attuale chiesa, ricostruita nelle primitive forme romaniche dopo la distruzione operata nella seconda guerra mondiale, presenta un'unica navata con abside di fondo semicircolare. Sul lato Sud della chiesa prospettano gli avanzi dell'ex Ospizio dei pellegrini, attestato già alla fine del XII sec. Ubicato sulla via Francigena. L'ospizio attualmente si conforma con in portico a due ordini sovrapposti, articolato in diverse sale collocate a vari livelli alcune delle quali adibite a Museo, dove si conservano diverse immagini di San Michele Arcangelo.



XV.3-2

- XV.3-1 Chiesa e Spedale
- XV.3-2 Statua in argento di San Michele
- XV.3-3 Interno Chiesa
- XV.3-4 Ex cimasa con raffigurazione di San Michele
- XV.3-5 Statua lignea di San Michele



San Michele di Camaione (LU)  
Sezione Iconografica XV.3  
*Rif. Scheda Storica n.15*



XV.3-3



XV.3-4



XV.3-5

San Vincenzo di Camaione (LU)  
Sezione Iconografica XV.4  
Rif. Scheda Storica n.15

XV.4-1



Top. IGM 1:25.000:	Camaione, quota 34 mt.
Coordinata X:	604518.8
Coordinata Y:	4865848.5
Via/Piazza:	Via IV novembre
Località/Frazione:	Contrada San Vincenzo
Comune:	Camaione
Provincia:	Lucca
Regione:	Toscana
Posizione:	All'interno del centro storico di Camaione, nella contrada San Vincenzo, prospettante sull'attuale Villa Comunale e su via IV novembre, già tratto dell'antica via Francigena che attraversava il borgo di Camaione. Dove è collocato l'ex ospedale civico di Camaione, sull'ala antica di forma triangolare.
Stato dei luoghi:	Al posto dell'antico complesso ospedale e cappella San Vincenzo è stato costruito l'Ospedale Civico di Camaione. Sull'area non resta alcuna traccia visibile dell'antico complesso, già funzionale e asservito alla via Francigena. Nell'ex ospedale moderno è ancora presente una cappella sul cui altare maggiore era posta una tela del XVI secolo, raffigurante il matrimonio di Santa Caterina d'Alessandria, ora conservata nel locale Museo di Arte Sacra.



XV.4-2

XV.4-1 Matrimonio di Santa Caterina di Alessandria  
XV.4-2 Ala vecchia ex ospedale di San Vincenzo



San Biagio di Lombrici (LU)  
Sezione Iconografica XV.5  
Rif. Scheda Storica n.15



XV.5-1

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Lombrici, quota 100 mt.
<i>Coordinata X:</i>	605793.4
<i>Coordinata Y:</i>	4867474.6
<i>Vial/Piazza:</i>	Via nuova
<i>Località/Frazione:</i>	Lombrici
<i>Comune:</i>	Camaiore
<i>Provincia:</i>	Lucca
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Nella Vallecchia di Camaiore; a Nord-Est della frazione Gello a Sud-Ovest della frazione Casoli; al margine della Via Nuova che porta alla frazione Casoli, sopra un breve piano artificiale rialzato. Sulla destra del torrente Rio Lombricese. Di fronte e ai piedi del colle, naturalmente fortificato, dove sorgeva l'antico castello di Lombrici, sulla antica via della Vallecchia, percorsa dal Rio Lombricese.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Il complesso ecclesiastico è in ottime condizioni ed è costituito da una chiesa mononavata con cappella e abside semicircolare. Sul sacro antistante l'ingresso della chiesa s'innalza un alto e imponente campanile con accanto la vecchia canonica o casa parrocchiale, che sull'arco della porta d'ingresso porta incisa la data del 1577. Nella chiesa è presente la statua di San Biagio, di legno dipinto e ad altezza umana.



XV.5-2

XV.5-1 Veduta del complesso  
XV.5-2 Abside

San Iacopo di Pedona (LU)  
Sezione Iconografica XV.6  
Rif. Scheda Storica n.15

XV.6-1



<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Pedona, quota 310 mt.
<i>Coordinata X:</i>	604072
<i>Coordinata Y:</i>	4864314.6
<i>Vial/Piazza:</i>	Via della chiesa
<i>Località/Frazione:</i>	Pedona
<i>Comune:</i>	Camaione
<i>Provincia:</i>	Lucca
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Su una altura naturalmente difesa, che domina da una parte la valle chiusa di Camaione e dall'altra il litorale dal golfo di La Spezia fino a Livorno. Nelle limpide giornate d'inverno, quando l'aria è pulita, da Pedona si intravedono le sagome delle numerose isole dell'arcipelago toscano. Pedona costituiva un fondamentale punto d'avvistamento su tutto il tratto della via Francigena, da Porta Beltrame a Camaione. Sembra che la chiesa sia sorta sulle rovine del vecchio castello distrutto dai lucchesi nel 1169. La chiesa attuale, che coincide con quella del XIII sec., è stata ampiamente rimaneggiata, sia negli esterni sia negli interni; dal piano del suo sacro si apprezza un panorama a 180 gradi sulla valle di Camaione. In posizione più elevata, poco distante dalla chiesa si innalza una torre d'avvistamento, poi trasformata in torre campanaria.
<i>Stato dei luoghi:</i>	



XV.6-2

XV.6-1 Pedona  
XV.6-2 Chiesa di San Iacopo



San Salvatore a Sala di Pietrasanta (LU)  
Sezione Iconografica XV.7  
Rif. Scheda Storica n.15



XV.7-1

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Ospedale Civico, quota 30 mt.
<i>Coordinata X:</i>	598679.8
<i>Coordinata Y:</i>	4868285.2
<i>Via/Piazza:</i>	Via Capriglia
<i>Località/Frazione:</i>	ex Sala di Pietrasanta
<i>Comune:</i>	Pietrasanta
<i>Provincia:</i>	Lucca
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Al margine Nord occidentale del centro storico di Pietrasanta, dove oggi è l'Ospedale civico, con ingresso sulla salita per Capriglia. Il luogo si raggiunge anche dalla provinciale che da Ripa di Seravezza, attraverso il ponte della Pescarella, porta a Vallecchia e poi, con un percorso che affianca, in posizione elevata, l'antico alveo del fiume Versilia, fino alle propagini di Pietrasanta, da qui per via dei Salesiani, fino a alla chiesa di San Francesco e poi per via dei Martiri di Sant'Anna fino a Via Capriglia. L'Ospedale/Ospizio San Salvatore con monastero femminile, costituiva una tappa della via Francigena, interposta tra Ripa di Seravezza e Camaione.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Al posto dell'antico complesso è stato costruito l'Ospedale Civico di Pietrasanta. Sull'area dell'antico monastero con annesso ospizio e ospedale, fondato dal santo di origine longobarda, Walfredo di Pisa, verso la metà dell'VIII secolo, non resta alcuna traccia visibile.



XV.7-2

XV.7-1 Sala di Pietrasanta e Pietrasanta viste da Capriglia  
XV.7-2 Ospedale Civico



San Sisto a Ripa di Seravezza (LU)  
Sezione Iconografica XV.8  
Rif. Scheda Storica n.15

XV.8-1



XV.8-2

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Ripa di Seravezza, quota 36,0 mt.
<i>Coordinata X:</i>	597352
<i>Coordinata Y:</i>	4870870.9
<i>Vial/Piazza:</i>	Piazza del Popolo
<i>Località/Frazione:</i>	Ripa di Seravezza, già di Corvaja
<i>Comune:</i>	Seravezza
<i>Provincia:</i>	Lucca
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Nella Versilia; a Sud di Seravezza; in prossimità del fiume Versilia, dove nel medioevo v'era un guado, per e da Vallecchia. Ripa (detta anche di Corvaja) costituiva una tappa della via Francigena, interposta tra Porta Beltrame e a Sala di Pietrasanta.
<i>Stato dei luoghi:</i>	Dell'antico complesso non resta traccia. la frazione Ripa fu bombardata e completamente distrutta durante la seconda guerra mondiale. Sul luogo dell'ex Ospedale di San Sisto è stata costruita Piazza del Popolo con, sul lato Nord, la chiesa intitolata a San Luigi, monumento ai caduti della guerra e casa canonica. Nell'attuale chiesa sono presenti a terra, usati come basi per candelabri, due capitelli antichi, ma non è dato sapere se essi appartenevano all'ex complesso distrutto.



XV.8-3

- XV.8-1 Ripa di Seravezza  
XV.8-2 Piazza del Popolo e Chiesa di San Luigi  
XV.8-3 Ex Guado sul fiume Versilia



Santa Maria di Porta Beltrame (LU)  
Sezione Iconografica XV.9  
Rif. Scheda Storica n.15



XV.9-1

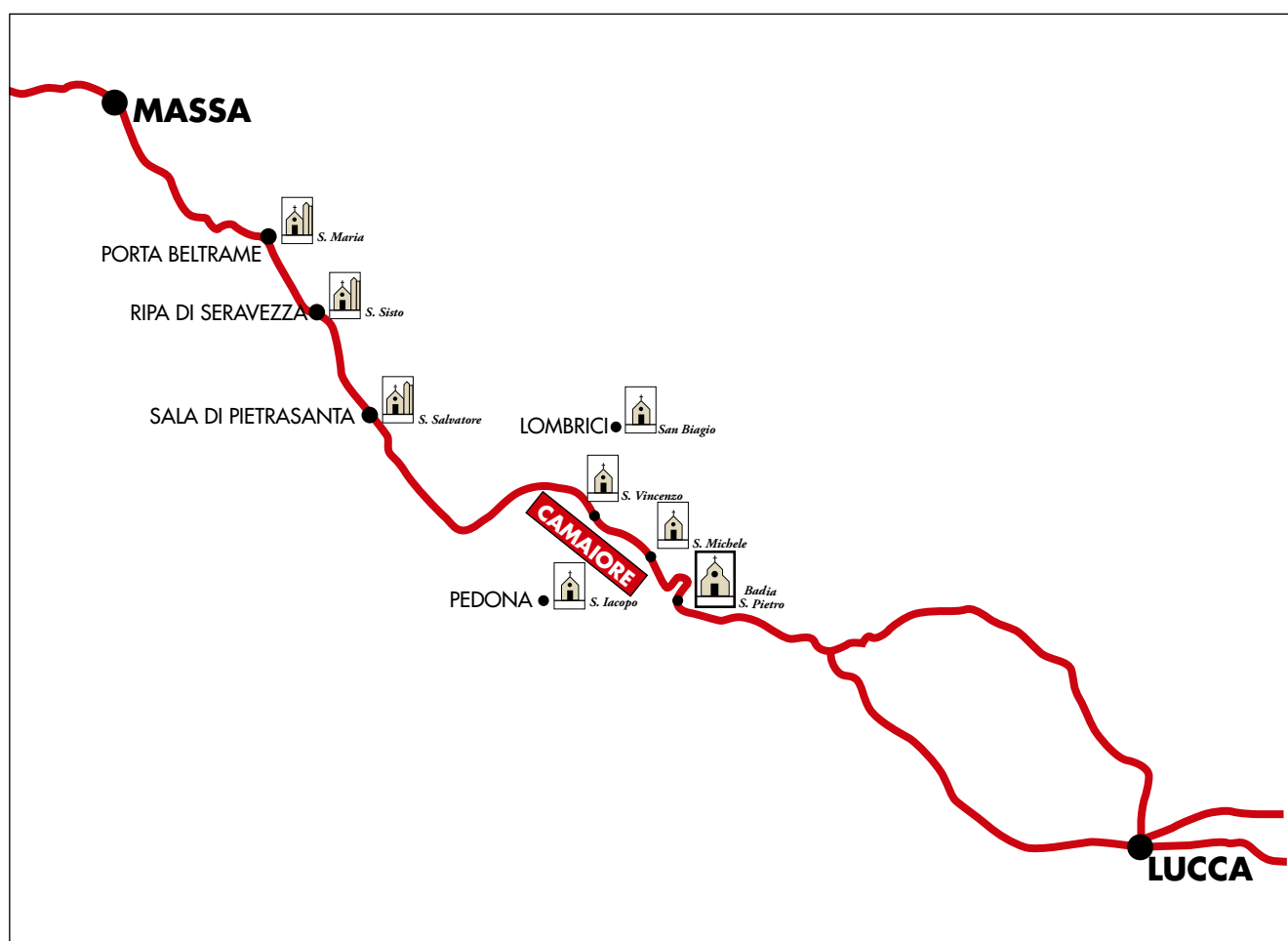


XV.9-2

<i>Top. IGM 1:25.000:</i>	Porta, quota 2,50 mt.
<i>Coordinata X:</i>	594117.1
<i>Coordinata Y:</i>	4872221.3
<i>Vial/Piazza:</i>	SS. Aurelia Km. 373+800
<i>Località/Frazione:</i>	Porta Beltrame
<i>Comune:</i>	Pietrasanta
<i>Provincia:</i>	Lucca
<i>Regione:</i>	Toscana
<i>Posizione:</i>	Nella estrema parte della Versilia; all'estremo limite della provincia di Lucca e della pianura, dove il lago Porta si stringe alla scoscesa rupe del Salto della Cerva, tra due enormi cave di calcare per la calce; nelle adiacenze della Torre Medicea al magine della Statale Aurelia e della ferrovia, che si interpongono tra la Torre e il lago di Porta; Dogana/Porta d'accesso alla Versilia; una tappa della via Francigena, interposta tra Montignoso (MS) e Ripa di Seravezza (LU).
<i>Stato dei luoghi:</i>	Dell'antico complesso non resta traccia. La chiesa fu spostata qui nel XVI sec. Nell'esigua e stretta lingua di terra passano strade e ferrovie, l'area è compressa tra il lago di Porta Beltrame e la Rupe, nello spazio residuo non occupata da strade e ferrovie. Intorno alla torre Medicea, ora di Proprietà del comune di Pietrasanta, sono visibili avanzi di murature di diversa epoca.

XV.9-1 Torre Medicea XVI sec. e rupe Salto della Cerva  
XV.9-2 Avanzi ex porta

XV.10-a



XV.10-a Tratto della via Francigena tra Massa e Lucca, con su evidenziate le filiazioni Florensi





